

FOLGARIA

notizie

**IL PERIODICO
DEL COMUNE**

semestrale | anno 43
num. 1 | giugno 2020



FOLGARIA

notizie

IL PERIODICO
DEL COMUNE

Il periodico del Comune
anno 43 | n. 1 giugno 2020
Autorizzazione Tribunale di Rovereto
n. 72 del 14 marzo 1977

Direttore responsabile Paolo Trentini

A cura del Comune di Folgaria

Le fotografie sono di

APT Alpe Cimbra, Daniele Binda, Andrea Bosoni,
Luisa Canalia, don Giorgio Cavagna, Angela Cuel,
Paolo Dalla Torre, Flora Fontana, Marco Gober,
Fernando Larcher, Andrea Mattuzzi, Rosella Soriani,
Maurizio Struffi

Foto di copertina Marco Gober

Sede della redazione e della direzione
Municipio di Folgaria

Distribuzione gratuita a tutte le famiglie, ai cittadini
residenti e agli emigrati all'estero del Comune di Folgaria,
nonché agli Enti e a chiunque ne faccia richiesta

Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 19 giugno 2020

Cura grafica e stampa
Publirstampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Dal 24 novembre 2008 il Comune di Folgaria è registrato EMAS per: "Pianificazione, gestione, controllo urbanistico ambientale e amministrativo del territorio: patrimonio silvopastorale, utilizzazioni boschive, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria".



Qual è la differenza tra carta riciclata e carta FSC®?

Per carta riciclata si intende quella carta recuperata come rifiuto (carta da macero) trattata e riutilizzata come materia prima per la produzione di nuova carta. Attraverso il conferimento differenziato viene raccolta, selezionata e sbiancata con indubbi vantaggi per l'ambiente: il riciclaggio riduce la quantità di rifiuti da trattare, i costi di stoccaggio, lo spreco di spazio da destinarvi, l'inquinamento da incenerimento, il consumo di alberi vivi. La carta FSC® è prodotta con cellulosa da fibra vergine, ma questa materia prima proviene da foreste gestite in modo responsabile ed è quindi "tracciabile". Il logo che contraddistingue i materiali certificati garantisce, tra gli altri punti normativi, che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione, dal taglio illegale o a raso e da aree dove sono violati i diritti civili e le tradizioni locali.

Cos'è Ecoprint?

La certificazione Eco-Print® attesta, attraverso linee guida, la diminuzione dell'impatto ambientale dell'intero processo di stampa, controllando il ciclo produttivo dai prerequisiti di base, alla stampa vera e propria, alle finiture e ai trasporti. Prevede, tra l'altro, l'impiego di energia rinnovabile, carte certificate, inchiostri a base vegetale.

Sommario

PARTE GENERALE

Saluto del Sindaco 1

BILANCIO COMUNALE

Il bilancio del Comune 2

NOTIZIE DAL CONSIGLIO COMUNALE E DALLE CONSULTE

Saluto del Presidente del Consiglio comunale 6

Gruppo consiliare "Insieme per l'altopiano del futuro" 7

Elezione delle Consulte frazionali 8

POLITICHE A SOSTEGNO DELLA SOCIALITÀ E DELLA FAMIGLIA

Sostegno alle famiglie 9

FoResta è pronto a ripartire 10

RADURE #rosspach2020 11

#SanSeba 'Sti ani un viaggio nel tempo che era e che sarà 11

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

L'indelebile ricordo di un campione di solidarietà 12

ISTRUZIONE E CULTURA

Cirillo Grott (1937-1990). Il valore della memoria 14

PIANO DI SVILUPPO GENERALE E OPERE PUBBLICHE

Guasto alla stazione di sollevamento intercomunale Puecheri di Terragnolo 16

Palasport sempre più sostenibile 17

Rifacimento dei campi da tennis in Località "Pineta" 17

Variante di progetto: Scuola secondaria di 1° grado "Pia Rella" 18

Centro civico di Costa 19

Ripristino strada militare Serrada - Forte Dosso delle Somme 20

Interventi sulla rete acquedottistica 20

Il centro di Folgaria si rinnova per l'estate 2020 21

Progettando il futuro. Alcuni sopralluoghi sul territorio 22

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Custodia forestale, nuova gestione associata del servizio 24

Malghe, un nuovo Piano di gestione e di sviluppo 25

INNOVAZIONE

Innovazione digitale 26

MOBILITÀ, PARCHEGGI, TRAFFICO E TRASPORTI

Nuovo servizio di trasporto pubblico estivo 27

Polizia locale, nuove sinergie per una sempre maggior sicurezza del cittadino 28

TURISMO

Nuove sfide: progettualità Post Covid 30

Al lavoro per preparare l'estate e il prossimo inverno 31

Notizie dal Golf Club Folgaria 32

Riapre il Giardino botanico alpino di Passo Coe 33

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE

I numeri del 2019 34

Festa dell'Unità d'Italia: municipio illuminato 34

Commemorazione del 25 aprile 34

Delibere della Giunta comunale 35

Delibere del Consiglio comunale 39

SPECIALE EMERGENZA SANITARIA 40

L'Agenda del cittadino 73

Saluto del Sindaco



Cari concittadini, arriviamo nelle vostre case con questo secondo numero di “Folgaria Notizie” l’indomani di un’emergenza senza precedenti e che ha coinvolto la nostra Comunità sia per quanto riguarda l’aspetto sociale, sanitario, economico. Abbiamo avuto relativamente pochi contagi che si sono risolti con una pronta guarigione e credo sia questo un fatto di cui essere veramente felici. Abbiamo volutamente dato maggior spazio, in questo numero del giornale comunale, ai giovani, ai tanti cittadini, alle associazioni, ai rappresentanti istituzionali, per trascrivere e conservare le emozioni, le paure e in generale le riflessioni che in questo periodo di *lockdown* hanno attraversato le nostre menti e la nostra quotidianità. È stata una situazione inedita per tutti noi, che tanto ha complicato i mesi appena trascorsi e tanto influenzerà i periodi che abbiamo davanti. Folgaria ha dimostrato in questa crisi la solidità delle sue fondamenta, delle sue associazioni, dei tanti cittadini che professionalmente o volontariamente hanno lavorato durante questi mesi difficili. La Comunità ha espresso la sua forza mantenendo un profilo di serietà, oggettività, impegno nel rispettare le misure imposte anche se talvolta non semplici da accettare.

Siamo oggi nel pieno della cosiddetta “ripartenza” e le incognite sono ancora tante ma Folgaria è pronta a ripartire. È pronta nello stato d’animo come lo è nei fatti. Non voglio nemmeno accennare a quanti sono e saranno i problemi che l’ente comunale dovrà affrontare e quanto questo periodo di emergenza abbia cambiato i programmi prestabiliti. Voglio però con convinzione esprimere il sostegno, la presenza e la vicinanza del Comune a tutti Voi, alle famiglie e alle imprese perché saremo al vostro fianco nel gestire le difficoltà e per cogliere le opportunità che abbiamo di fronte nonostante tutto. Saranno mesi impegnativi dove ognuno di noi dovrà farsi carico della propria parte ma anche di una maggior disponibilità alla comprensione e alla tolleranza. Non sono questi i periodi

delle facili conclusioni, ma piuttosto quelli della responsabilità collettiva e della solidarietà. Questo secondo “Folgaria Notizie” coincide con lo scadere di un anno esatto dall’insediamento dell’Amministrazione Comunale e di certo non avrei immaginato di dover amministrare durante una pandemia mondiale che segue un cataclisma come è stato Vaia e durante un periodo già complicato per la pubblica amministrazione. In questo primo anno abbiamo vissuto anche il grave guasto dell’acquedotto intercomunale che ha imposto all’Amministrazione un impegno totale e soprattutto ha ricordato a tutti noi quanto il tema idrico sia di primissimo ordine per il nostro territorio. Questi dodici mesi di lavoro ci hanno però permesso di gettare le basi di quel progetto che nel maggio 2019 avevamo proposto ai folgaretani. Leggerete in queste pagine l’evoluzione delle diverse iniziative e gli indirizzi che caratterizzeranno il lavoro del Comune di Folgaria nei prossimi cinque anni. Una tappa fondamentale sarà l’approvazione del bilancio consuntivo 2019 che permetterà di investire l’avanzo di amministrazione e quindi il definitivo avvio di diverse opere programmate e progetti attesi.

Buona estate a tutti Voi

Michael Rech

Il bilancio del Comune

IL BILANCIO È UN DOCUMENTO CONTABILE COMPLESSO: PRESUPPONE CONOSCENZE SPECIALISTICHE E UTILIZZA UN LINGUAGGIO TECNICO. DA QUI NASCE L'IDEA DI QUESTA BREVE SEZIONE CHE DESCRIVE GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL BILANCIO PER CONSENTIRE, ANCHE AI "NON ADDETTI AI LAVORI", DI AVERNE UNA VISIONE D'INSIEME

Il Bilancio comunale è un documento che ha un grande valore, perché descrive le risorse finanziarie che l'Ente ha a disposizione, indica da dove provengono e come l'Amministrazione comunale decide di impiegarle per il bene della comunità. Leggerlo permette di essere consapevoli di come è gestito il territorio e delle scelte compiute dagli Amministratori comunali.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) SEMPLIFICATO 2020-2022

Il DUP presenta informazioni e dati che motivano le scelte di bilancio, favorendone una migliore comprensione. È lo strumento di programmazione strategica e operativa con cui il Comune organizza le attività e le risorse necessarie per realizzare i suoi fini sociali e pro-

muovere lo sviluppo economico e sociale. A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 con il quale è stato riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili e disciplinato, in particolare il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

In particolare l'art. 151 del Testo unico degli enti locali (TUEL) indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. Il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. **Lo stesso individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione.** Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.



OBIETTIVI DEL TRIENNIO - PROGRAMMAZIONE DI SETTORE

L'approvazione del bilancio di previsione e del DUP offre la possibilità di tracciare alcune linee di indirizzo molto importanti non solo per la struttura comunale ma per tutta la Comunità di Folgaria. Il particolare momento storico in cui si è approvato questo documento aggiunge ulteriori elementi di incertezza al già difficile e complesso contesto economico finanziario che anche il Trentino stava vivendo. Un contesto che per le Autonomie locali del Trentino ha significato molte meno risorse e tante responsabilità in più. Ora si è aggiunta e irrompe un'emergenza sanitaria di caratura mondiale e alla quale nessuno era preparato. Saranno **quindi anni di profondo cambiamento quelli che ci apprestiamo ad affrontare e che richiederanno da parte del Comune uno spiccato senso di adattamento e cambiamento**. Sono stati approvati il Bilancio di previsione e il DUP già sapendo che

molte saranno le incognite e le modifiche che si renderanno necessarie nei prossimi mesi e nei prossimi anni, a seconda dell'evoluzione del contesto.

BILANCIO DI PREVISIONE

Documento con cui il Comune programma l'attività e i servizi che offrirà ai cittadini nei 3 anni seguenti, indicando le fonti di finanziamento a cui attingerà per pagare le spese.

- specifica le entrate e le spese previste e autorizzate sulla base delle necessità e delle priorità individuate dall'Amministrazione;
- è triennale per permettere una programmazione di lungo periodo;
- se le previsioni di entrata o di spesa cambiano in seguito a eventi nuovi o imprevedibili, è necessario apportare le **variazioni di bilancio** (che seguono uno specifico percorso di approvazione).

 ENTRATE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020
Fondo pluriennale vincolato	1.538.928,40
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	4.911.113,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	910.010,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.046.795,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.586.700,87
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Totale entrate finali	14.454.618,87
Titolo 6 - Accensione Prestiti	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.036.700,00
Totale titoli	17.991.318,87
TOTALE COMPLESSIVO	19.530.247,27

 SPESE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020
Titolo 1 - Spese correnti	9.194.645,94
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.663.609,33
Titolo 3 - Spese per incremento attività	
Totale spese finali	15.858.255,27
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	135.292,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute	500.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite	3.036.700,00
Totale titoli	19.530.247,27
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	19.530.247,27

LE ENTRATE

Le entrate di ogni Comune arrivano da voci differenti; per brevità si può affermare che si possono distinguere in due grandi categorie, **entrate correnti e entrate in conto capitale** e derivano principalmente da:

- entrate tributarie: tributi locali;
- trasferimenti di altri enti (Stato, Regione, Provincia, ecc);
- entrate extra-tributarie: canoni e affitti dei propri immobili, incassi legati ai servizi che fornisce, sanzioni che emette;
- progetti presentati ad enti finanziatori (bandi).

LE SPESE

Le spese di ogni Amministrazione comunale si dividono in:

- **spese correnti**: spese per gestire l'organizzazione complessiva ed il funzionamento dell'ente (strutture e persone);
- **spese in conto capitale**: investimenti per manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale e per nuove infrastrutture;
- **residui passivi**: spese impegnate ma non ancora pagate.

PIANO DEGLI INTERVENTI

PREVISIONE 2020



368.060 €

SERVIZI ISTITUZIONALE, GENERALI E DI GESTIONE

- SEGRETERIA GENERALE € 30.000,00
- GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI € 338.060,00
(disegno malghe, strade forestali...)



2.955.639,73 €

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

- ISTRUZIONE PRESCOLASTICA € 15.000,00
(acquisto attrezzatura scuola materna, giochi)
- ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE € 2.940.639,73
(la costruzione della scuola)



537.406,02 €

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

- VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO € 60.000,00
(fortezze Grande Guerra)
- ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI
NEL SETTORE CULTURALE € 477.406,02
(Lavori manutenzione straordinaria, cinema e Base Tuono)



448.591,30 €

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

- Urbanistica € 278.500,00
- Acquisto e manutenzione beni immobili, strade, piazzole e parcheggi, Interventi di manutenzione straordinaria € 170.091,30



433.320,39 €

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA, POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

- INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI € 5.000,00
- SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE € 20.000,00
- POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO € 408.320,39

1.920.591,89 €

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, TURISMO

- DIFESA DEL SUOLO € 102.258,00
- TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE € 425.000,00
- SERVIZIO IDRICO INTEGRATO € 980.118,25
- AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE € 388.215,64
- PROGETTI TURISTICO SPORTIVI € 25.000,00



TOTALE INVESTIMENTI € 6.663.609,33

TOTALE FINANZIAMENTI € 6.663.609,33

FINANZIAMENTI

- FPV ed esigibilità differita € 3.484.349,83
- Alienazione di terreni € 50.000,00
- Concessione beni demaniali € 219.478,00
- Proventi derivanti dalla vendita straordinaria del legname € 387.905,00
- Contributo P.A.T. L.P. 16 novembre 2007 n. 21 € 300.000,00
- Contributo PAT Cassa Prevenzioni Incendi € 102.000,00
- Contributo PAT per Scuola media (DGP 1080 dd. 24/6/2016) € 750.605,00
- Contributo conto termico 2.0 D.M 16.02.2016 € 586.602,50
- Utilizzo migliorie boschive € 40.000,00
- Contributo BIM BRENTA € 7.500,00
- Contributo BIM ADIGE € 20.660,00
- Contributo del Ministero Interno art.1, c.107 L. 30.12.2018 n. 145 - messa in sicurezza edifici € 50.000,00
- Trasferimenti sul fondo investimenti comunali - EX FIM € 363.825,00
- Trasferimenti sul Fondo per gli investimenti comunali - Budget € 189.684,00
- Contributi di concessione e sanzioni urbanistiche € 100.000,00
- Sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche € 1.000,00
- Rimborso comuni convenzionati - rete idrica intercomunale € 10.000,00

Saluto del Presidente del Consiglio comunale

IN QUESTO PERIODO DI EMERGENZA CORONAVIRUS ANCHE L'APPARATO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE DI FOLGARIA SI È ADEGUATO ALL'INTRODUZIONE DI NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA "VIDEOCONFERENZA"



Con il recepimento del D.L. 17 marzo 2020 N° 21 decreto "Cura Italia" recante le misure dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, i Consigli comunali dei Comuni, delle Province e le Giunte comunali, che in precedenza non avevano disciplinato le modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, le hanno

potute adottare secondo le modalità e nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità, preventivamente fissati dal presidente del Consiglio comunale. **A tale scopo con provvedimento di data 21 aprile 2020 è stata disposta l'individuazione delle linee guida, dove il Sindaco, i Consiglieri comunali, gli Assessori, il Segretario comunale, ferma restando la necessità della presenza fisica di chi presiede la stessa, possono partecipare al Consiglio comunale, collegandosi con la Sala consiliare del Comune, dove si svolge la rispettiva seduta in videoconferenza da luoghi diversi dalla sede istituzionale del Comune.** Abbiamo dunque iniziato con

una prova mediante un Consiglio informale e quindi con il **primo Consiglio comunale ufficiale "della storia" del 30 aprile 2020.** Lo stesso Consiglio comunale in videoconferenza è stato trasmesso per la prima volta in diretta attraverso la pagina Facebook del Comune di Folgaria, molto apprezzato da parecchi cittadini. È evidente che un Consiglio comunale in videoconferenza manca dell'atmosfera determinata dalla presenza fisica di tutti i Consiglieri Comunali e dal pubblico fisicamente presente in Sala consiliare, elementi che lo rendono più significativo. Ci si

auspica pertanto di tornare al più presto alla normalità e a occupare quindi la Sala consiliare.

Questa epidemia è stata l'occasione per velocizzare l'evento dell'informatizzazione e nello stesso tempo ci ha permesso di essere esempio alla Comunità nei comportamenti da adottare. Vale per tutti la regola che la nostra libertà finisce dove inizia la libertà dell'altro e in questo caso la difesa della salute dell'altro, in particolare del più debole. Fondamentale è la distanza fisica che non ha niente a vedere con la distanza sociale. In questo momento di distanza fisica si avverte in maniera forte la nostalgia dei momenti comunitari e ognuno di noi sente che, alla fine di questa emergenza, apprezzerà in maniera nuova il piacere di rincontrarci.

Colgo infine l'occasione per **ringraziare la popolazione dell'altopiano che, rispettando in maniera esemplare le indicazioni impartite dagli organi amministrativi e sanitari, ha fatto in modo che il Comune di Folgaria non abbia avuto decessi dovuti al Covid-19 e che i contagi siano stati pochissimi** rispetto ad altre realtà territoriali simili alla nostra. Ci auguriamo infine di tornare presto alla normalità e che il settore importante dell'economia possa gradualmente ripartire.

*Il Presidente del Consiglio comunale
Massimiliano Larcher*



Seduta del Consiglio comunale del 30 aprile 2020



Gruppo consiliare “Insieme per l’altopiano del futuro”

In data 9 aprile si è tenuto un Consiglio comunale informale che ha visto maggioranza e minoranza confrontarsi sull’evolversi della pandemia Covid-19. Il nostro capogruppo ha chiesto che venga effettuata un’importante pulizia del territorio in vista della stagione estiva, che si spera possa svolgersi nel migliore dei modi. Inoltre, abbiamo richiesto di individuare un luogo idoneo alla realizzazione di un’area di sgambatura cani, servizio sempre più richiesto da paesani e turisti. Il nostro gruppo ha proposto che ogni consigliere devolva 100 € ciascuno e 200 € la Giunta comunale a favore dei vigili del fuoco di Folgaria e al fondo delle associazioni del territorio. Tale scelta ci sembra una doverosa forma di ringraziamento per il lavoro svolto dalle nostre associazioni, in primis quelle del soccorso come Croce Rossa degli Altipiani, vigili del fuoco e soccorso alpino, agli addetti del settore alimentare, ai volontari della protezione civile e alle forze dell’ordine, tutti impegnati nel garantire il massimo sforzo di solidarietà e la massima sicurezza. Allo stesso tempo, vogliamo ringraziare i nostri concittadini, i quali stanno rispettando con grande senso civico le restrizioni imposte. Non da ultimo, il nostro gruppo vuole esprimere la più totale vicinanza a chi è stato colpito dal virus e, quindi, sottoposto a misura di quarantena. Durante il Consiglio comunale informale abbiamo proposto di osservare un minuto di silenzio per tutte le persone decedute a seguito della ormai nota pandemia. Inoltre, abbiamo chiesto all’attuale Giunta di avviare un confronto con la Provincia per chiedere di utilizzare l’avanzo di amministrazione non ancora speso per calmierare le tariffe dell’acqua, se non per abbatterle, dato il tragico momento economico che tale pandemia si sta portando dietro e che affligge il nostro comparto turistico e non solo. Oltre a ciò, abbiamo proposto di favorire meccanismi di incentivazione di prodotti tipici trentini oltre che locali, nello spirito di una glocalizzazione come elemento da cui partire per favorire il nostro territorio.

Recentemente è stata costituita una commissione consiliare trasversale, della quale fanno parte tre consiglieri di minoranza (Maurizio Toller, Ivano Cuel, Marcello Tezzele). Attraverso

questo strumento stiamo portando avanti indirizzi e proposte per il rilancio economico dell’altopiano, per una rimodulazione e maggiore equità dei tributi e delle tariffe locali nel rispetto dei vincoli e obblighi di bilancio, oltre a metodologie di aiuto a famiglie e imprese in difficoltà.

Inoltre, abbiamo presentato diverse mozioni, tra le quali ci preme ricordare quella inerente alla nostra montagna, il Monte Cornetto. Tale mozione, approvata all’unanimità, si pone l’obiettivo di accelerare il rilancio di questa incantevole zona, chiedendo di avviare l’iter per mettere in campo i circa 500.000 € già stanziati dalla Comunità di Valle degli Altipiani Cimbri attraverso progetti, i quali devono assolutamente avere una valenza stagionale sia estiva sia invernale. Cogliamo l’occasione, a tal proposito, per ringraziare i tanti volontari del comitato pro Cornetto che sino ad oggi si sono spesi per effettuare i tanti lavori di pulizia e ripristino di quell’area, il loro contributo è un pregevole esempio di attaccamento al territorio. Riteniamo che la drammatica pandemia che ha scosso il mondo debba essere vista come un volano positivo per attuare quella metodologia e quelle opere delle quali il nostro altopiano ha enorme bisogno. Il nostro gruppo di minoranza continua e continuerà a formulare proposte al fine di compiere un lavoro per risolvere i tanti problemi che attanagliano il nostro altopiano, in maniera seria e responsabile, con l’auspicio che questa drammatica pandemia possa terminare il prima possibile, così da rimettere in moto l’economia del nostro territorio.

Maurizio Toller capogruppo e membro commissione statuto

Ivano Cuel consigliere e membro commissione elettorale

Angela Plotegher consigliere e supplente commissione elettorale

Erik Carbonari consigliere e membro commissione statuto

Nicola Cappelletti consigliere

Marcello Tezzele consigliere

Elezione delle Consulte frazionali

RIPROPORRE LE CONSULTE FRAZIONALI È STATO UN ESPERIMENTO RIUSCITO PER TESTARE LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA PER IL CLIMA PROPOSITIVO E DI CONFRONTO CHE SI È SVILUPPATO

Tutti, cittadini e Amministrazione comunale, sono convinti di aver iniziato a prendere parte a un'iniziativa franca e seria. Di seguito l'elenco degli eletti, ben **quarantacinque nelle frazioni e sette a Folgaria**.

A **Guardia** i componenti sono Gianni Diener, Antonio Plotegher, Cristina Plotegher, Diego Plotegher, Fabio Plotegher e Mara Serafini; a **Mezzomonte** sono Silvia Battisti, Francesco Carpentari, Marco Carpentari, Christian Goller, Andrea Larcher, Manuel Larcher e Giuliano Mittempergher. A **Serrada** sono stati eletti Pier Giacomo Boggione, Fabio Filz, Silvia Forrer, Giorgio Gerola, Chiara Potrich, Davide Potrich e Walter Valle, mentre a **Nosellari** gli eletti sono Gabriele Cuel, Gianni Grott, Andrea Lorenzini, Serena Marzari, Arianna Morel, Georgia Perpruner e Alessio Tescione.

A **Carbonare** sono stati votati Francesco Girardi, Sandro Lorenzatti, Lucia Assunta Perotto, Andrea Poian, Luca Rech, Marco Sadler e Gianna Scalzeri; a **Costa** Eriano Cuel, Andrea Luchetta, Davide Palmerini, Mirco Schir, Alessandro Toller. A **San Sebastiano** Ivano Cuel (Lenz), Lara Meneghini, Francesco Rech, Aurora Tezzele, Roberto Tezzele e Marco Tezzele.

La serie di incontri iniziati il 24 gennaio si è conclusa a **Folgaria** il 10 febbraio con l'elezione di Elisa Caneppele, Flavio Demozzi, Alcide Plotegher, Davide Port, Annelise Rella, Silvano Schir ed Eleonora Tezzele. Questo processo partecipativo è una forma di democrazia partecipata con il quale i cittadini possono confrontarsi su temi di interesse diffuso.

La Consulta di frazione sarà la più fedele interprete dei problemi, dei programmi e delle ambizioni locali e a tale scopo potrà davvero stimolare la partecipazione dei cittadini.

Il prossimo passo è quello dell'elezione dei Presidenti delle varie consulte, che non è stato possibile attuare a causa delle restrizioni imposte dall'Emergenza Covid-19.

L'Amministrazione comunale dovrà mantenere una notevole capacità di costruire e mantenere relazioni stabili e positive con i vari soggetti della comunità. Le Consulte sono un

autentico spaccato della società folgaretana: tra gli eletti ci sono infatti giovani a partire dai sedici anni e adulti, donne e uomini, persone con esperienza amministrativa e impegnate nel mondo del volontariato, oriundi e non. I rapporti con tutti loro sono fondamentali anche per attuare la pianificazione e la successiva attuazione della strategia di sviluppo del territorio. Si è inoltre mantenuto fede a un impegno preso ancora in campagna elettorale la scorsa primavera relativamente alla loro ricostituzione, accanto a quella del Comitato (o Consulta) dei giovani.

Giovedì 11 giugno sono stati eletti i presidenti delle Consulte

- Guardia: **Gianni Diener**
- Mezzomonte: **Manuel Larcher**
- Serrada: **Walter Valle**
- San Sebastiano: **Francesco Rech**
- Nosellari: **Serena Marzari**
- Carbonare: **Lucia Assunta Perotto**
- Costa: **Mirco Schir**
- Folgaria: **Eleonora Tezzele**

A tutti l'augurio di buon lavoro per un impegno responsabile a favore della comunità.



Dall'alto in basso: elezione della Consulta di Serrada; elezione della Consulta di Carbonare; elezione della Consulta di San Sebastiano

Sostegno alle famiglie

IL COMUNE DI FOLGARIA INTENDE IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE FINALIZZATE A RAFFORZARE IL RAPPORTO TRA POLITICHE FAMILIARI E POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO

Si tratta di “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio. **È fondamentale sostenere le politiche per il benessere familiare e sociale e porre al centro delle stesse lo sviluppo della cultura dell’impegno civile e dei valori dell’associazionismo.**

BONUS-BEBÈ – KIT DI BENVENUTO

Oltre agli aiuti statali già in essere, si è deciso di istituire a livello comunale un “kit di benvenuto al mondo” a tutte le famiglie con figli nati o adottati nel corso dell’anno 2020, indipendentemente dalla fascia di reddito a cui appartengono.

Seguendo un percorso consolidato di scelte orientate a una politica “family-friendly” l’Amministrazione comunale ha inteso sostenere un’ulteriore iniziativa che vada a supportare la natalità nel Comune di Folgaria, fornendo un piccolo ma concreto aiuto economico alle famiglie con figli a carico grazie all’iniziativa “**Bonus-bebè – kit di benvenuto**



to” da assegnare a ogni nuovo nato registrato all’anagrafe del Comune di Folgaria: a mamma e papà, unitamente al **biglietto di congratulazioni** sarà consegnato un buono per ritirare presso gli esercizi locali incaricati dall’Amministrazione **un kit di prodotti per neonati per un valore totale di € 100.** Il piccolo omaggio consiste in un cofanetto regalo contenente prodotti indicati per la prima infanzia. Per la fornitura del “kit di benvenuto” si è chiesta la disponibilità agli **esercizi commerciali locali** che trattano materiale e prodotti per l’infanzia, scelta dettata dall’esigenza di **sostenere il commercio locale** e per meglio rispondere alla necessità di **agevolare le famiglie dei residenti**, garantendo agli stessi il maggior agio possibile nel ritiro dei prodotti, senza doversi allontanare da Folgaria.

ISTITUZIONE DELL’ALBO DELLE BABYSITTER

Al fine di agevolare il rapporto tra le professioniste e i professionisti dell’infanzia e le famiglie del territorio, il Comune organizzerà entro l’anno un **corso di formazione per babysitter**, al termine del quale i partecipanti saranno iscritti a un **elenco consultabile dalle famiglie** del Comune (l’albo delle babysitter) per scegliere gli operatori più adatti alle loro esigenze familiari.

L’obiettivo è far acquisire agli interessati competenze professionali per svolgere al meglio l’attività e aiutare così le famiglie nella ricerca di un **aiuto qualificato.**

Stefania Schir



FoResta è pronto a ripartire

IL TRAGICO AVVENTO DI COVID-19 HA RALLENTATO, MA NON FERMATO, LE ATTIVITÀ DEL PIANO GIOVANI FORESTA DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

Messo nel cassetto il 2019, quest'anno il tavolo del confronto e della proposta ha approvato cinque progetti finanziati dalla Comunità di Valle, dai tre Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna e dalla Provincia. Questi primi mesi sono stati difficili, in quanto l'evolversi della situazione ha di fatto costretto a rinviare tutte le attività e tuttora siamo in attesa di se e come adeguare i progetti alle disposizioni ministeriali. La cosa certa è che tutti e quattro i progetti saranno svolti e quindi passiamo a elencarli. Dedicato a tutti è **Comunità Educante**: sulla scia dell'ottimo successo registrato lo scorso anno di Educiamoci a Educare, la Biblioteca di Lavarone propone tre nuovi incontri con esperti per approfondire e discutere assieme tematiche attuali che riguardano genitori e figli. Le serate, la cui formula presenterà alcune novità, si svolgeranno in autunno sul territorio degli Altipiani Cimbri. Per gli amanti dei social e della comunicazione è previsto un **corso di formazione** specifico (attenzione, i posti sono limitati quindi affrettatevi) per imparare a gestire il nuovo sito internet del Piano Giovani, girare ed "editare" alcuni semplici filmati con il proprio cellulare e disegnare locandine accattivanti. Un modo per aumentare le proprie abilità e poter spenderle nel mondo del lavoro. Gli appassionati d'arte e di natura avranno a disposizione **Radure #rosspach 2020**: nel corso dell'estate si svolgeranno tre appuntamenti, tre laboratori d'arte per rimettere al centro il nostro rapporto con la natura nello splendido scenario del Rosspach. La trasformazione dei valori e della società è invece al centro di **#SanSeba 'Sti ani, un viaggio nel tempo che sarà**. Giovani e meno giovani si confronteranno in una serie di interviste dove saranno poste loro le medesime domande. Nel video che ne uscirà si potrà così toccare con mano la trasformazione della società, come è cambiata la percezione degli altipiani col passare del tempo, i valori di un tempo e quelli attuali, quelli persi e quelli nuovi e così via. Ultimo, ma come si dice in questi casi non per ordine di importanza, il progetto **L'arte del muretto a secco**. Come spiega già abbondantemente il titolo, il fine ultimo è quello di costruire un piccolo muretto senza l'utilizzo di cemento. Altrettanto importante, se non di più, sarà il percorso che i giovani seguiranno: una serie di incontri dove impareranno non solo le tecniche di costruzione, ma anche l'origine, l'utilità, gli scopi e i vantaggi derivanti da un terrazzamento fatto con un muretto a secco.



ranno non solo le tecniche di costruzione, ma anche l'origine, l'utilità, gli scopi e i vantaggi derivanti da un terrazzamento fatto con un muretto a secco.

Attenzione, però, **tutti questi progetti sono stati presentati prima della pandemia da Covid-19 quindi va tenuto conto che alcune parti di essi potrebbero essere svolte on line se saranno mantenuti gli obblighi attuali in tema di assembramenti ed eventi in luoghi pubblici**. Per rimanere informati su tutte le novità circa il piano giovani, se volete saperne di più sulle opportunità di co-progettare seguite le pagine Facebook e Instagram del Piano Giovani FoResta oppure contattate il referente tecnico (Paolo) alla e-mail pgzcimbri@gmail.com o al numero 320 9207801.



Paolo Trentini
Referente tecnico organizzativo
Piano Giovani di Zona (PGZ)

RADURE #rosspach2020

RADURE #rosspach2020 è un progetto dedicato alla narrazione di spazi e percorsi che attraversano i boschi della valle del Rosspach / Rio Cavallo, luoghi che spesso esprimono un senso di identità e di appartenenza, ma anche memoria, bellezza, armonia, relazioni di comunità e perfino un senso del sacro.

Protagonisti del progetto sarà un gruppo di artisti-sciamani che affiancherà un gruppo di giovani di Folgaria e Lavarone i quali saranno invitati a esplorare e interpretare, in varie forme di documentazione e pratica creativa, il “genius loci” della valle del Rosspach.

Tutti gli incontri, suddivisi in tre moduli autonomi (è possibile iscriversi solo ad uno, due oppure a tutti e tre i laboratori), avverranno in un clima di mutuo scambio di idee e condivisione progettuale.

I laboratori hanno una durata di tre giorni ciascuno, la sede principale dei laboratori è la baita degli Stelderi, gestita dall'Associazione Valle del Rosspach.

Nella fase conclusiva del progetto è prevista la presentazione delle ricerche e dei prodotti scaturiti dai laboratori, che saranno pubblicati sul web e che saranno presentati nel corso di incontri pubblici.



#SanSeba 'Sti ani un viaggio nel tempo che era e che sarà

Il progetto del Gruppo Giovani di San Sebastiano prevede la realizzazione di un **video con interviste di giovani e anziani a confronto e la produzione di un cofanetto che raccolga le conversazioni, le esperienze, i valori, le tradizioni, le abitudini, i comportamenti intergenerazionali**. La scelta delle tematiche da utilizzare per le interviste con i ragazzi e con gli anziani sarà fatta su aspetti famigliari,

sociali e lavorativi. **Un viaggio nel tempo per raccontare i cambiamenti culturali e sociali partendo dal racconto dei nostri nonni e dei giovani d'oggi.**

In famiglia la vita, i ritmi, le regole, i valori, gli insegnamenti sono la mappa per capire meglio a che tipo di evoluzione culturale generazionale stiamo assistendo, ma anche nella vita sociale, con gli amici, la propria comunità come luogo di appartenenza dove vivere esperienze significative.

I giovani oggi si raccontano, consapevoli di poter usare altre risorse personali, perché più stimolati dalla forte presenza dei media e dalla tecnologia, spesso però non sanno capirne il legame con il passato.

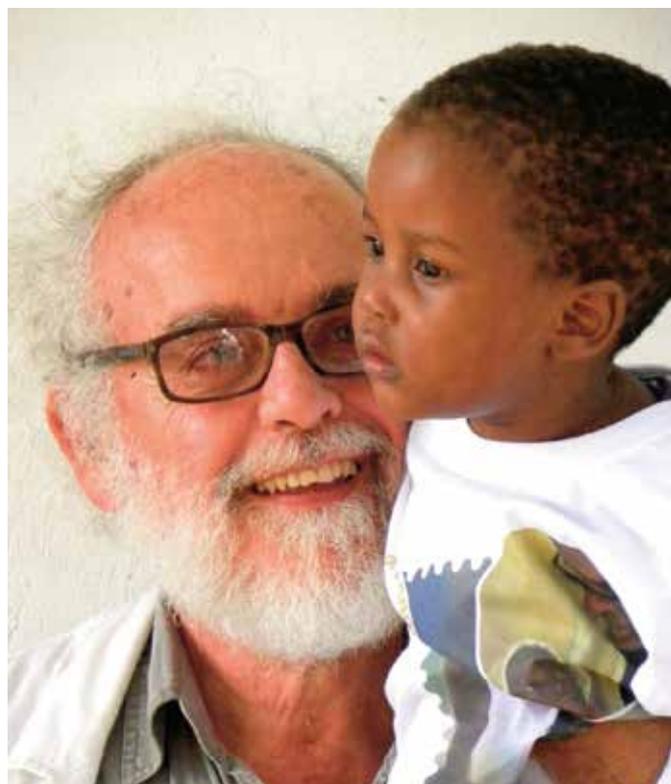
Info e iscrizioni: gruppogiovanis.sebastiano@yahoo.it

L'indelebile ricordo di un campione di solidarietà

CARLO SPAGNOLLI, SCOMPARSO IL 2 FEBBRAIO SCORSO, ERA CITTADINO ONORARIO DI FOLGARIA

Aveva gli occhi lucidi di commozione, Carlo Spagnolli, mentre saliva sul palcoscenico del cinema teatro per la festosa cerimonia che lo avrebbe reso cittadino onorario di Folgaria. Era abituato, ogni volta che tornava in Italia, a essere al centro dell'attenzione, a incontri con il pubblico e con autorità di ogni livello, a essere identificato come campione di solidarietà. Ma il 15 aprile 2014, l'attribuzione di quel riconoscimento – aveva confessato incontrando poche ore prima il direttivo del GMF – gli dava un'emozione diversa, particolare, per certi versi unica.

Quella “cittadinanza onoraria della Magnifica Comunità di Folgaria”, impressa con eleganza tipografica sulla perga-



mena consegnatagli dal sindaco Toller, equivaleva per lui alla **chiave di un forziere di ricordi incancellabili, custoditi dalla riconoscenza verso la comunità che per prima, trentacinque anni addietro, aveva risposto di slancio alla sua richiesta d'aiuto.**

Nell'affollata serata primaverile di sei anni fa, Carlo Spagnolli era stato accolto anche da autorità provinciali, dalla Banda Folk, dal Coro Martinella, da alunni delle scuole medie, da medici e amici venuti da tante parti del Trentino. Mancava solo Luigino Rella, il primo e principale motore della solidarietà folgaretana. A colmare quel vuoto, purtroppo inevitabile, aveva provveduto lo stesso Carlo, raccontando della camminata che avevano fatto insieme sul monte Cornetto nell'estate del 1979 e dell'attenzione con cui Luigino lo aveva ascoltato. Gli aveva spiegato il suo difficile eppure entusiasmante esordio di medico nell'ospedale ugandese di Kalongo, il suo potente desiderio di aiutare quella gente che aveva un enorme bisogno di tutto. Gli aveva descritto le sofferenze dei bambini che morivano di malattie per noi banali, e delle loro mamme che non sapevano come curarli né sfamarli. Il suo ritorno in Africa era imminente. A Rovereto stava terminando la convalescenza dopo la TBC polmonare contratta proprio a Kalongo. Aveva accettato la responsabilità di un altro ospedale in Uganda, quello di Angal, nella regione del West Nile: trecento posti letto e nessun medico. Dei pazienti si occupavano, come potevano, alcune suore comboniane, infermiere per necessità.

Fu quella chiacchierata in montagna a generare il Gruppo Missionario Folgaretano. Luigino si appassionò subito all'idea di aiutare l'amico ad affrontare una realtà così dura e quello che avvenne dopo è un capitolo di storia locale di grande, umana ricchezza. A cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta la solidarietà internazionale era ancora quasi interamente gestita da grandi organismi pubblici o non governativi, ma sull'altopiano fu ben presto interpretata nel migliore dei modi grazie alla generosità e alla dedizione delle decine di persone che Luigino coinvolse senza alcuna difficoltà. Ne derivò la nascita e l'ufficializzazione organizzativa del GMF, associazione che sarebbe progressivamente cresciuta fino a coinvolgere con le adozioni a distanza varie centinaia di sostenitori. A pochi mesi dall'escursione sui sentieri del Cor-

netto, Carlo Spagnoli poté rendersi conto della rapidità con cui i folgaretani avevano dato risposta alle sue speranze, accogliendo sbalordito e felice le decine di container che, un paio alla volta, stipati di indumenti, medicinali, cibo e attrezzature sanitarie, gli arrivavano in aiuto della “sua” gente africana. Un attivismo che fu di stimolo al volontariato solidale ben oltre i confini del comune, sia a supporto dei progetti del medico roveretano, sia a beneficio di molte altre situazioni disperate sparse per il mondo. La stessa ACAV, ora il maggior sodalizio volontaristico trentino dedito alla solidarietà internazionale, nacque sei anni dopo sullo spunto del GMF.

Carlo volle testimoniare la sua riconoscenza agli abitanti della Magnifica Comunità scegliendo Folgaria per celebrare il suo matrimonio con l’infermiera ugandese Angelina Bugaro. Era il 10 settembre 1983 e fu una festa di paese in cui si raccolsero tutti coloro che, avendone condiviso il suo sogno, ne vollero condividere anche la felicità di quel giorno straordinario.

Nel corso degli anni che seguirono molti altri, in Trentino e non solo, diedero sostegno alla sua opera. In particolare l’associazione Amici di Carlo Spagnoli di Rovereto, la “Bazzoni” di Milano e la Lifeline Dolomites, sorta nel 2000 in Valle di Fassa proprio a supporto delle sue iniziative, sempre di carattere sanitario e diffuse dall’Uganda al Camerun, dall’Etiopia all’Eritrea fino allo Zimbabwe. Nel contempo e mano a mano che la sua rete d’appoggio si rafforzava, il GMF aveva cominciato a dare risposte sempre più importanti anche ad altri appelli, lasciando segni di grande tangibilità soprattutto nella città bulgara di Pazardjik e più ancora a La Tebaida, nel cuore della Colombia. **Nuove mete per l’impegno folgaretano, tuttavia affrontate senza che mai si allentasse il rapporto d’affetto e riconoscenza di e con Carlo.** Se n’è andato nella prima domenica dello scorso febbraio, lascian-



Sopra: Carlo con la moglie Angelina. Sotto: la consegna del diploma di cittadino onorario di Folgaria e Carlo con dei bambini

do alla nostra comunità innumerevoli ricordi: la dolcezza del suo sguardo quando stringeva a sé qualche bambino che curava; il candore della sua capigliatura ribelle; la tristezza e il composto dolore con cui dieci anni fa aveva comunicato di aver perso Angelina; il suo ultimo amichevole, commosso e grato saluto a Luigino, quasi quattro anni or sono; e quel muto abbraccio a distanza scambiato pochi giorni prima di morire con Alcides Gardumi, altro grande della generosità trentina che il tumore avrebbe spento un mese e mezzo dopo. Poi la serenità con cui si avviava verso l’inevitabile sapendo, da medico, che il suo cuore malandato stava per cedere. E più ancora il rammarico con cui, fin quando ha avuto voce, rimarcava la consapevolezza di non potersi più prendere cura dei suoi pazienti africani.

Rimane, dopo quello di Luigino, anche il suo indelebile esempio. Un cittadino di nascita e un cittadino onorario di cui essere orgogliosi.

Maurizio Struffi



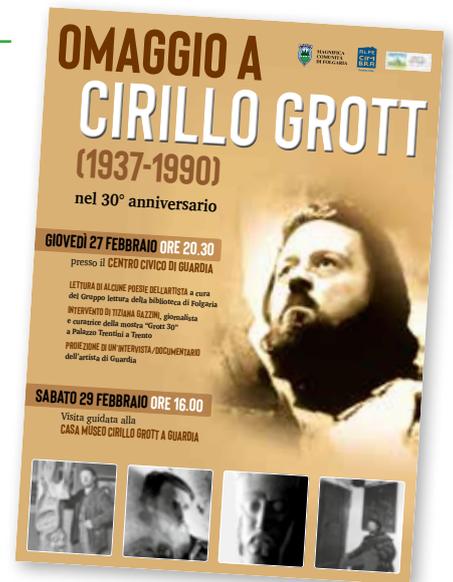
Cirillo Grott (1937-1990)

Il valore della memoria

IL 27 FEBBRAIO RICORREVAANO TRE DECENNI DALLA SCOMPARSA DI CIRILLO GROTT, ARTISTA DI GUARDIA DI FOLGARIA, CHE RAPPRESENTA UNA FIGURA IMPRESSA NELLA MEMORIA DI QUANTI LO STIMANO ANCORA OGGI

I familiari hanno tenuto vivo il suo ricordo, proponendo una serie di mostre, l'ultima in ordine di tempo a Trento, a Palazzo Trentini, dal 14 febbraio al 7 marzo di quest'anno. Un'altra commemorazione si è svolta nel paese di Guardia, dove era nato, a cura dell'Amministrazione comunale, assieme al Gruppo ricreativo culturale Guardia e al Gruppo Lettura della Biblioteca comunale, che ha proposto alcuni brani delle poesie di Grott. All'iniziativa hanno presenziato anche i familiari, in particolare la moglie Alessandra Frisinghelli e uno dei figli, Florian, che continua l'attività del padre nel campo della scultura. Dopo un periodo di formazione all'Istituto d'arte di Ortisei, all'Accademia di Roma e presso un laboratorio di scultura a Losanna, Cirillo Grott sentì l'esigenza di tornare alle sue radici, ma ebbe la capacità di mantenere i contatti con l'esterno, conservando il bisogno di un suo spazio, solo in apparenza discosto. Ricavò il proprio studio nell'antico edificio di culto di Guardia, comprato nel 1912 dai nonni paterni dai rappresentanti della Chiesa curaziale del posto, adattandolo a casa di abitazione. L'*atelier* di Grott costituiva il punto di ritrovo per molti pittori e scultori, che si recavano a Guardia per incontrarlo; dall'intreccio dei dibattiti scaturiti in questa fucina d'arte,

nacque l'idea di promuovere la rassegna di pittura "Guardia: i muri raccontano". Durante la prima edizione, nel 1988, lo stesso Grott realizzò a tempera *Lo sposalizio* e *Le guardie del castello. La Guardia*. L'artista percepiva il mutare delle stagioni e l'impulso di affrettarsi nel realizzare le proprie opere, sentendo di avere poco tempo per vivere. Si dedicò al disegno, alla pittura e soprattutto alla scultura di legno, bronzo e ferro, con un desiderio rivolto a quest'ultima: **“Vorrei che la mia scultura amica di quei ceppi e di quegli abeti tra cui sono nato, scovasse nell'anima della mia gente ciò che desta stupendo interesse della Natura, la potenza grandiosa di una foresta inesplorata”**. Concepì l'Arte come mezzo per migliorare se stessi: nel 1966 inaugurò a Rovereto una scuola d'arte, con l'appoggio dell'architetto Luciano Baldessari. Convinto dell'importanza sociale del suo lavoro, nel 1978 fondò a Guardia la Casa Museo "Cirillo Grott", aprendola al pubblico: qui avrebbe voluto costituire una scuola d'arte o di artigianato artistico, anche per fornire degli sbocchi occupazionali, idea resa concreta nel 1994 dalla moglie, grazie al sostegno dell'industriale Carlo Marangoni. Il primo corso estivo registrò un buon numero di partecipanti, che seguivano lezioni di storia dell'arte e di modellazione della creta; l'intento era di rivolgersi in seguito all'intaglio ligneo,



Vedute d'arte. Immagini di paesaggio sull'Alpe Cimbra

Dal 19 luglio al 13 settembre a Maso Spilzi sarà ospitata una mostra di pittura, curata da Warin Dusatti. Con questo ritorno del mondo dell'arte all'interno del fienile dello storico edificio si intende toccare dei temi ritornati recentemente più attuali: quello della **villeggiatura, intesa come una permanenza più estesa di un soggiorno breve in un luogo di montagna**, a scopo di riposo, di svago e di ispirazione artistica, e quello dell'importanza del **legame tra uomo e natura**.

Diego Costa, *Serrada, località Cogola*, 1940, collezione privata



Serata "Omaggio a Cirillo Grott" del 27 febbraio 2020

ma, pur proposto nel 1995, questo indirizzo non proseguì nel tempo.

Nelle opere pittoriche Grott utilizzò colori vibranti e accesi e, come lui stesso scriveva: "Questa pittura, pur se non sembra, è il respiro della mia terra e del paesaggio in cui sono nato. È un paesaggio che vive tra la culla dei monti e l'aria, è la mia ricerca per il moderno ritmo di chi forse non vede". L'esecuzione delle sculture di legno, nelle opere sacre e profane, conduceva l'artista all'indagine del soggetto, riconoscendolo nel blocco da scolpire, già esistente in potenza, allo stesso modo di Michelangelo, uno dei modelli ai quali la formazione accademica lo aveva rivolto. Un ruolo decisivo nella sua formazione lo ebbe la madre, Irma Grott (1912-1954), che lo incoraggiò a perseguire il cammino artistico. Per onorare questo sprone ricevuto, lo scultore si dedicò con passione a scolpire e dipingere, un atto di omaggio rinnovato per tutta la vita, riproponendo spesso il legame con una presenza-assenza così determinante. Lo sforzo d'introspezione di Grott, lo condusse a privilegiare la poesia e a scrivere lui stesso componimenti, noti a pochi, proiettando nelle sue parole il pensiero di un mondo scisso fra ebbrezza tecnologica – si riferisce infatti a un "uomo meccanico" – e il

bisogno di recuperare l'umanità, lo stupore per la bellezza della Natura in tutti i suoi aspetti. Pensando a quando sarebbe morto, chiese di "lasciarlo dormire, in un viaggio lontano, che il vento, vorticosamente, aveva già tracciato".

Paolo Dalla Torre



Cirillo Grott, *Maternità*, 1984, legno di carpino, 110 x 30 x 28 cm, Guardia di Folgaria, Casa Museo "Cirillo Grott", fotografia di Paolo Sandri

L'esposizione presenta le opere degli artisti che hanno costituito e vissuto la stagione culturale dei primi cinquant'anni del Novecento in seno all'Alpe Cimbra, luogo e meta non solo di soggiorno, ma anche di incontro e confronto artistico. Immagini del paesaggio di Folgaria e Lavarone si alternano e mescolano con vedute di altri paesaggi montani eseguiti dagli stessi protagonisti, ampliando così l'orizzonte al di là dei valichi. Nella stessa ottica, qui rivolta alla *veduta* come breve incursione nel paesaggio interiore, sono proposte alcune visioni parallele, come *La rissa* e il *Pastorale* di Fortunato Depero. Tra le altre opere, si possono vedere le *Betulle*, rappresentate nelle quattro stagioni, di Vittorio Casetti; i paesaggi innevati di Diego Costa; l'esplosiva creatività di Fortunato Depero (*Radioscopia alpestre*; *Chiesa di Guardia di Folgaria*); i due capolavori divisionisti di Attilio Lasta *Tramonto sui Crozi Rossi* e *Meriggio sul Grosté*; gli intimi paesaggi di Elio Martinelli; Giovanni Tiella con due luminosi acquerelli di Serrada e Luigi Vicentini, con opere degli anni '30 e '40. Affiancano i più conosciuti conterranei, Alfonso Cappelletti e Guido Valle, che hanno condiviso con loro l'amore per la pittura e il paesaggio alpestre.

Unica testimonianza ottocentesca all'interno della mostra, prodomo del felice futuro artistico dell'Alpe, è quella dell'acquerellista Domenico De Ballarini, nato a Cracovia nel 1803 e morto a Rovereto nel 1891, che dipinse uno scorcio di Lavarone nel 1855. Durante il periodo della esposizione si terranno, a Maso Spilzi, delle conferenze nelle quali verranno affrontati temi riguardanti gli artisti e il contesto socio-culturale. Giovedì 23 luglio, *Vedute d'arte e d'avanguardia. Relazioni e ambizioni di Fortunato Depero per una reinvenzione della realtà*, relatrice Elisabetta G. Rizzoli. Giovedì 30 luglio, *Il rapporto tra l'alpe e la selva nelle comunità montane, tra realtà e immaginario*, relatrice Roberta Bonazza. Giovedì 6 agosto, *Lo sguardo dell'Arte sull'Alpe Cimbra nella pittura della prima metà del '900*, relatore Paolo Dalla Torre. Giovedì 20 agosto, presentazione della rivista trimestrale dedicata all'arte regionale "Arte Trentina - La rivista dell'arte in Trentino". Tra memoria, ricerca e contemporaneità.

Tutti gli incontri si terranno alle ore 17.00 a Maso Spilzi.

L'inaugurazione avrà luogo sabato 18 luglio alle ore 17.30 a Maso Spilzi.

Guasto alla stazione di sollevamento intercomunale Puecheri di Terragnolo

IL 9 GENNAIO PRESSO LA CENTRALE DI SOLLEVAMENTO IDRICO INTERCOMUNALE A TERRAGNOLO È IMPROVVISAMENTE AVVENUTO IL CEDIMENTO DI UN TRATTO DI TUBAZIONE ALLA BASE DELLA CONDOTTA DI SOLLEVAMENTO VERSO IL SERBATOIO DI SERRADA

Il cedimento ha conseguentemente innescato un immediato “colpo d’ariete” che ha divelto una valvola tipo “Venturi” posta alla base della colonna all’entrata della cassa d’aria, con conseguente fuoriuscita di acqua ad alta pressione che ha investito i quadri elettrici, i sistemi di controllo e di potabilizzazione, divelto le griglie in acciaio poste a protezione della condotta dalla loro sede a pavimento provocandone l’impatto violento con una delle pompe di sollevamento danneggiandola seriamente.



La presenza in loco all’esterno dell’impianto di uno dei manutentori ha consentito l’immediato disarmo della linea MT/bt di alimentazione elettrica scongiurando altri danni. Già nella serata si è provveduto a effettuare un sopralluogo per determinare l’entità del problema e individuare una rapida soluzione. Considerata l’entità del danno e l’effetto che lo stesso avrebbe avuto “a cascata” sull’intero sistema di approvvigionamento idrico, mettendo a serio rischio l’autonomia idrica dei serbatoi, si è provveduto all’individuazione di ditte specializzate e certificate in saldatura, in grado di ripristinare la tubazione danneggiata nel minor tempo possibile.

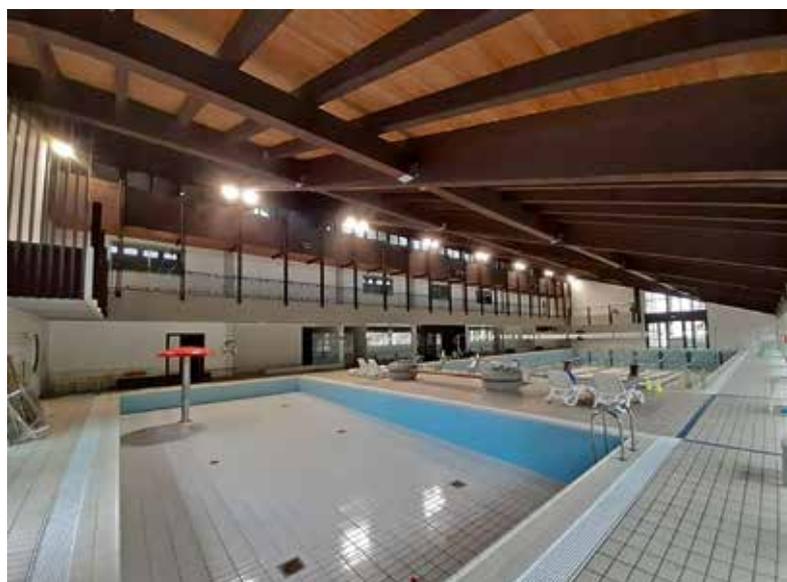
Nel contempo è stato messo in campo un sistema emergenziale di approvvigionamento idrico per mantenere alimentati alcuni punti strategici della rete comunale, mediante ausilio di autobotti di grossa capacità della Protezione Civile, del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento e di ditte private autorizzate al trasporto di liquidi alimentari con automezzi propri. L’impianto di sollevamento danneggiato è una infrastruttura a carattere intercomunale che consente il regolare approvvigionamento idrico del Comune di Folgaria, ma anche dei Comuni di Terragnolo - Lavarone - Luserna in caso di necessità per carenza idrica o altro.

L’emergenza è rientrata ufficialmente il 12 gennaio in seguito alla sistemazione della tubazione interessata.

Palasport sempre più sostenibile

IL 18 MAGGIO È STATO COMPLETATO L'INTERVENTO DI SOSTITUZIONE DEI FARI ALOGENI DEL PALASPORT DI FOLGARIA CON NUOVI PROIETTORI A LED

L'intervento è stato finanziato con il contributo del Ministero dell'Interno e **permetterà risparmi fino all'80%** sul consumo di energia elettrica, rispetto alla precedente illuminazione alogena. Insieme all'intervento nella zona della piscina, il Palasport continua nella sua conversione a struttura energeticamente sostenibile.



Rifacimento dei campi da tennis in Località "Pineta"

L'AMMINISTRAZIONE IN UN'OTTICA DI AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI HA DECISO DI CERCARE DI COMPLETARE IL RISANAMENTO DEI CAMPI DA TENNIS DELLA "PINETA"

Già le precedenti amministrazioni avevano iniziato alcune opere, ma mai ultimate. Si è ritenuto corretto cercare di completare quest'opera per dare una sempre maggior valenza a tutta l'area del centro sportivo intitolato al compianto Mauro Marzari. Abbiamo quindi avviato l'iter in stretta **collaborazione con la Polisportiva Alpe Cimbra**, partner fondamentale e imprescindibile quando si parla di sport sul nostro altopiano, per portare l'istanza all'attenzione della Provincia. La Legge provinciale n. 4 del 21 maggio



2016 e la successiva Delibera della Giunta Provinciale n. 1321 del 30 agosto 2019 delineano le modalità di erogazione di contributi alle associazioni e agli enti sportivi per la costruzione, ristrutturazione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive di carattere locale. Questi nuovi criteri prevedono una spesa massima ammessa pari a € 500.000 finanziabile nella misura del 75%, introducendo dei nuovi parametri di valutazione aggiuntivi tra cui la valenza turistico-sportiva (indotto economico e ricavi per il territorio) e la valenza di presidio della montagna. È stato quindi predisposto un **progetto preliminare finalizzato alla domanda di contributo** che tra le altre cose prevede:

- il rifacimento del manto di gioco attualmente in terra battuta con nuovo in erba sintetica;
- il rifacimento di tutti gli elementi di recinzione sul perimetro dei campi;
- l'istallazione di un impianto di irrigazione;
- l'istallazione di un impianto di illuminazione tecnico a servizio dei campi da gioco;
- la sistemazione della pavimentazione dei percorsi di accesso ai campi e delle aree di pertinenza;
- la realizzazione di idonea tribuna a monte dei campi da gioco e di piccola area di sosta - tribuna - attesa a valle con elementi lignei compatibili con la qualità ambientale dei luoghi.

Il 19 giugno è stato comunicato dall'Assessore provinciale Roberto Failoni che il contributo concesso dalla Provincia Autonoma di Trento è di € 241.800. Il progetto sarà avviato al termine dell'estate anche con la collaborazione della Polisportiva Alpe Cimbra.

Variante di progetto: Scuola Secondaria di 1° grado "Pia Rella"

IMPORTANTE LA DECISIONE DI SOPRAELEVARE LA COPERTURA PER PERMETTERE DI SFRUTTARE UN ALTRO PIANO DELL'EDIFICIO

L'intervento di ristrutturazione della Scuola Secondaria di Primo grado "Pia Rella" è stato molto dibattuto negli anni scorsi, in quanto nel progetto non era stata prevista la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, sotto piazza Marconi e, in particolare, non soddisfaceva l'Aula magna, caratterizzata da tratti moderni, posta al centro della piazza e innestata nell'edificio storico. Nei mesi scorsi è stata predisposta una **variante in corso d'opera, concepibile anche grazie al contributo del GSE di € 586.602,50 concesso in seguito a interventi di efficientamento energetico**. Nello specifico, è prevista la realizzazione di un impianto di riscaldamento a pavimento, mentre i serramenti esterni dei lati sud, est e ovest saranno dotati di sistemi oscuranti orientabili, in grado di controllare l'apporto di energia solare entrante dalle superfici finestrate. L'intervento più consistente, che necessitava dell'autorizzazione in deroga del Consiglio comunale (approvata il 30 aprile 2020), riguarda il recupero funzionale del secondo piano, in corrispondenza del sottotetto. **La variante prevede la sopraelevazione di 148 cm della copertura, consentendo quindi un pieno utilizzo del livello, grazie alla realizzazione di quattro laboratori didattici per le attività integrative, un blocco servizi e alcuni spazi destinati ad archivio**. La sopraelevazione manterrà le caratteristiche originali della copertura e delle facciate e consentirà di ripristinare la geometria originale della copertura, eliminando i volumi emergenti presenti sul lato nord. La nuova copertura avrà una struttura in legno che appoggerà sulle murature consolidate, sulla falda sud

si prevede inoltre la posa di un impianto fotovoltaico, avente una potenza di 9 kW, in grado di coprire il 60% dei consumi elettrici della scuola.

Gli interventi previsti dalla variante, pur prevedendo la sopraelevazione dell'edificio, intendono mantenere lo stile architettonico originario. **A livello estetico saranno ripristinate con colore a contrasto le fasce marcapiano e quelle verticali sugli angoli esterni, mantenendo lo zoccolo in pietra**. I contorni finestra rimarranno bianchi, come i serramenti. Riguardo ai materiali previsti si manterrà la finitura a intonaco per le murature. **I serramenti saranno in alluminio a taglio termico, garanzia di maggior durata, e sarà modificato anche il materiale di rivestimento dei nuovi volumi in ampliamento, auditorium e bussola di ingresso**. Non saranno impiegate lamiera preverniciata, ma pannelli in HPL, più stabili nel tempo e più adeguati per un'installazione all'esterno. Per la copertura sarà mantenuta la tipologia del manto in tegole marsigliesi in cotto e lattonerie in alluminio verniciate.



Centro civico di Costa

COMPLETATI I LAVORI DA 400MILA EURO

Sono giunti al termine i lavori per la realizzazione di due padiglioni nel parco di Costa di Folgaria. I padiglioni ospiteranno una cucina da campo, un magazzino, una sala riunioni e un grande spazio coperto da tettoia. Sarà possibile quindi organizzare riunioni, ma anche pasti comunitari.

Le strutture sono realizzate in legno con tecnologia X-lam e i tetti presentano copertura a verde. In quest'ultimo periodo stanno terminando i lavori esterni per la sistemazione di un parco giochi.



PARCO GIOCHI DI COSTA

Il parco giochi di Costa si è arricchito di qualche gioco in più, compreso un gatto delle nevi che ha fin da subito catturato l'attenzione per l'elemento di novità che rappresenta nel contesto dei giochi dei parchi pubblici.

PARCHI GIOCO DI NOSELLARI E VIRTÌ

Anche a Nosellari e a Virti si sta attuando un intervento per rinnovare le aree gioco per bambini. I lavori di manutenzione delle attrezzature ludiche, dei manufatti in legno e di realizzazione di pavimentazioni anti-trauma, sono volti a rendere sempre più sicura, accogliente e attrattiva questa realtà.

Ripristino strada militare Serrada - Forte Dosso delle Somme

Dopo la concessione dell'appalto, ha avuto avvio il lavoro di ripristino del tratto di strada militare Serrada - Forte Dosso delle Somme, nel tratto prima delle Caserme. L'intervento, che interessa circa 300 metri, prevede la pulizia e il recupero del ponte e del tratto con gli originari paracarri. Il recupero di questo manufatto si aggiunge all'importante lavoro realizzato in questi anni – e tuttora in corso – lungo il sentiero SAT 137 della Forra del lupo dai volontari del gruppo della Forra del lupo/Wolfschlucht.



Interventi sulla rete acquedottistica

RIFACIMENTO ACQUEDOTTO A COSTA

Lunedì 18 maggio hanno ripreso avvio i lavori di scavo e sostituzione dell'acquedotto di Costa. I lavori permetteranno di recuperare la preziosa risorsa di acqua potabile, una miglior distribuzione della risorsa idrica e di conseguenza una considerevole riduzione delle perdite.



ACQUEDOTTO DI VIA SCHIRNI A SERRADA

Sono iniziati i lavori di completamento dell'acquedotto in via Schirni a Serrada. L'intervento permetterà la suddivisione della rete idrica in due distretti di pressione. In questo modo sarà possibile verificare la pressione e di conseguenza ridurre le perdite idriche sulla rete stessa. Nel contempo, grazie alla collaborazione con Novareti, saranno posate anche le tubature del metano.



Fabrizio Larcher

Il centro di Folgaria si rinnova per l'estate 2020

IL CENTRO DI FOLGARIA SARÀ OGGETTO DI UNA PEDONALIZZAZIONE PRESSOCHÉ INTEGRALE, FAVORENDO L'OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E DELLE CARREGGiate STRADALI CON NUOVE ISOLE DI SOSTA, PLATEATICI PER I PUBBLICI ESERCIZI E NEGOZI ALL'APERTO. SARÀ ANCHE UNA RIVOLUZIONE ALL'INSEGNA DEL VERDE CON NUOVE AIUOLE E INSTALLAZIONI

L'occasione di questa stagione estiva atipica sarà quella di sperimentare nuovi modi per vivere il centro storico di Folgaria, dando ancor **più spazio ai pedoni, favorendo il**

transito delle biciclette e lasciando le automobili nei parcheggi di attestamento.

Già la scorsa estate alcuni interventi importanti erano stati messi in campo, per esempio la chiusura di piazza San Lorenzo, l'istituzione del senso unico in via Cadorna, la nuova zona di sosta in via Roma.

Nonostante i due mesi di stop obbligato, si sta lavorando per concludere in tempo almeno per una parte della stagione estiva l'attesa nuova piazza Marconi. Sono stati acquistati nuovi **arredi urbani come le moderne sedute "Fola", i nuovi cestini per la raccolta differenziata, i gruppi tavolo - isole, nuovi e moderni portabicicli.**

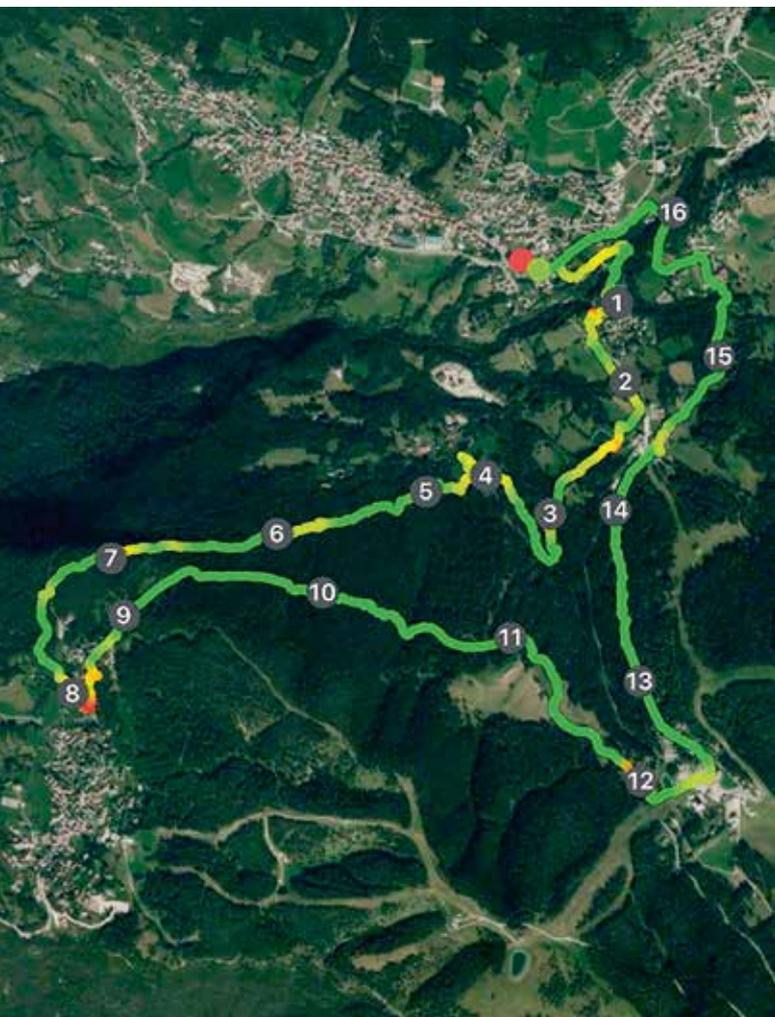


Rendering del nuovo arredo urbano di Folgaria (sopra) e alcune immagini del nuovo arredo urbano (in alto e a destra)

Progettando il futuro. Alcuni sopralluoghi sul territorio

L'Amministrazione comunale in quest'ultimo periodo ha effettuato alcuni sopralluoghi insieme a tecnici e professionisti relativi a opere che si ha intenzione di progettare e realizzare negli anni a seguire. È infatti opportuno avere cognizione precisa dello stato dei luoghi e una

descrizione puntuale dell'esistente prima di una qualsiasi valutazione, tutte azioni propedeutiche all'avvio della progettazione complessiva di riqualificazione delle tre aree giudicate come interessanti da un punto di vista di rilancio territoriale anche in chiave turistica.



ANELLO CICLOPEDONALE FOLGARIA - SERRADA - COSTA

In seguito all'approvazione del progetto preliminare della ciclopedonale Folgaria - Serrada - Fondo Grande - Francolini - Costa e all'affido della progettazione esecutiva, insieme ai tecnici incaricati ha avuto luogo un sopralluogo lungo il primo anello, percorso che, completamente in piano, collegherà Folgaria con Serrada toccando manufatti di rilievo sul territorio, quali per esempio la Caserma dei Finanzieri e ambiti paesaggistici di pregio, come il punto Panoramico del Belvedere.



PARCO FLUVIALE DEL ROSSPACH

Nel mese di maggio ha avuto luogo un sopralluogo lungo il torrente Rosspach per la creazione del Parco Fluviale del Rio Cavallo - Rosspach, che cela un insieme di itinerari, ferrate, passerelle, luoghi d'interesse naturalistico e culturale.

L'area risulta essere particolarmente adatta alla realizzazione di un parco fluviale, poiché possiede l'attrattiva per la sua natura incontaminata e la ricchezza d'acqua.

I sopralluoghi proseguiranno nei prossimi mesi, per verificare sull'intero tratto la fattibilità degli interventi necessari.



VALORIZZAZIONE DELL'OLTRESOMMO CON LA CREAZIONE DI UN ACROPARK IN LOCALITÀ MONTE RUST

A inizio giugno è stato organizzato un sopralluogo con una società specializzata per la creazione di un parco avventura sul Monte Rust, in una posizione strategica tra il comune di Folgaria e quello di Lavarone. Alla perlustrazione oltre al sindaco Michael Rech e l'intera Giunta, in un'ottica di sinergia, hanno preso parte anche il sindaco di Lavarone Isacco Corradi e la direttrice dell'Azienda per il Turismo Alpe Cimbra Daniela Vecchiato.



Custodia forestale, nuova gestione associata del servizio

SERVIZIO ASSOCIATO DI CUSTODIA FORESTALE TRA I COMUNI DI FOLGARIA, LAVARONE E LUSERNA-LUSÉRN - ALTIPIANI CIMBRI

A fine 2019, il Consiglio comunale ha deliberato la **convenzione per il servizio intercomunale per la gestione associata e custodia del patrimonio silvopastorale tra i comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna**. Questa convenzione è stata necessaria per un adeguamento normativo. In particolare, la Provincia autonoma di Trento nel 2014 ha previsto lo scioglimento dei Consorzi per la gestione del servizio di custodia forestale per dare vita alle gestioni associate. Gestione associata che il Comune di Folgaria aveva istituito con il Comune di Terragnolo. Poi, successivamente, con un regolamento, la Provincia ha delineato i nuovi indirizzi operativi riproiettando le **zone di vigilanza e costituen-**



do la nuova zona di vigilanza boschiva n. 33, costituita dai comuni catastali amministrativi di Folgaria, Lavarone e Luserna, determinandone anche il numero di tre custodi forestali. Tra i vari compiti il nuovo servizio associato:

- svolge funzioni di vigilanza boschiva;
- garantisce la gestione dei patrimoni silvo-pastorali di proprietà pubblica, perseguendone il miglioramento e la valorizzazione, anche al fine della conservazione e dell'equilibrio dei sistemi ecologici;
- si occupa delle attività selvicolturali, finalizzate all'utilizzazione del bosco.

La sede del servizio è stabilita nel Comune di Folgaria, al quale in qualità di capofila è conferito il ruolo di referente e coordinatore delle attività oggetto del servizio e del personale.

La durata della convenzione è stabilita in anni quindici, decorrenti dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2034.

La programmazione delle attività è curata e seguita da un Funzionario responsabile, predisponendo, in accordo con il Corpo Forestale provinciale, un Programma generale articolato in un Piano operativo e un Piano di Lavoro.

A inizio marzo 2020 hanno preso servizio i custodi forestali Luca Sordo ed Ettore Tonolli che hanno sostituito Emilio Gasperotti e Mario Panizza, ora operativi presso il Comune di Mori e il Comune di Brentonico. A tutti l'augurio di buona prosecuzione nell'attività lavorativa.

STAZIONE DI RICARICA PUBBLICA A ENERGIA RINNOVABILE

Grazie alla collaborazione con Dolomiti Energia anche a Folgaria in via Nazioni Unite, vicino alla rotatoria Villa Pasquali, è stata installata nel febbraio 2020 una **stazione di ricarica pubblica a energia rinnovabile**.

Ricaricando presso le stazioni Neogy si ha la certezza di utilizzare esclusivamente energia rinnovabile – energia prodotta senza l'emissione di CO₂ nelle centrali idroelettriche della regione Trentino-Alto Adige. **Fare rifornimento è semplice**, è sufficiente collegare il cavo di ricarica all'auto, azionare la colonnina con la card, l'app oppure lo smartphone per il direct payment e seguire le istruzioni sul display collegando l'altro estremo del cavo alla colonnina.



Malghe, un nuovo Piano di gestione e di sviluppo

ANNO 2020, ANNO DI STUDIO E VALUTAZIONI

Il Comune di Folgaria ha un territorio molto vasto e il paesaggio è fortemente caratterizzato da una notevole diversità di ambienti che alterna ai pascoli delle malghe i boschi di conifere. Tale risultato, derivante dal “mosaico” delle differenti forme di utilizzo del suolo e del territorio, vive oggi un forte cambiamento causato dall’abbandono delle attività agricole, in particolar modo a spese delle realtà “marginali” come quelle di montagna dove si assiste a una **progressiva sottoutilizzazione delle aree adibite a pascolo** e in alcuni casi anche al loro totale abbandono. Le cause principali vanno ricercate in radicali mutamenti degli scenari socio-economici: in un primo momento la profonda **crisi della zootecnia di montagna** e l’affermarsi poi di nuovi **modelli di allevamento** radicalmente diversi rispetto al passato.

Fortunatamente nell’ultimo ventennio si è fatta progressivamente strada una presa di coscienza sempre più sensibile ai problemi ambientali, ecco quindi che il degrado dei pascoli, la semplificazione paesaggistica, la perdita di biodiversità hanno cominciato a essere percepiti e valutati come un oggettivo danno ambientale al quale si deve porre rimedio. L’emanazione di regolamenti provinciali ad hoc (**legge della montagna**) volti al recupero e al riutilizzo dei pascoli e alle componenti infrastrutturali a essi connesse, fino ad arrivare a specifici Piani di Sviluppo Rurale finalizzati al generale miglioramento:

- delle condizioni di vita del “malghese”;
- della qualità ambientale e paesaggistica e della conservazione delle costruzioni rurali tradizionali;
- del livello igienico-sanitario nelle fasi di trasformazione dei prodotti locali (burro, formaggio);
- all’integrazione del reddito agricolo incentivando forme di turismo rurale.

In quest’ottica l’Amministrazione comunale di Folgaria ritiene importante e fondamentale individuare delle possibili **linee di sviluppo sostenibile e relativi indirizzi d’intervento** che tengano conto, oltre dell’importanza culturale, storica e ambientale, anche delle grosse potenzialità che tale patrimonio rappresenta.



Lo scopo del lavoro è l’individuazione di una linea **d’interventi volti alla riqualificazione economico-sociale delle malghe** di proprietà del comune:

- interventi per la gestione ordinaria;
- riqualificazione alpicoltorale;
- sviluppo turistico ricreativo.

Il lavoro consiste nello stabilire in via di massima lo **status delle strutture/infrastrutture e dei pascoli di pertinenza delle seguenti malghe**: Milegna, Piovernetta, Pioverna Alta, Vall’Orsara, Ortesino, Prime Poste, Seconde Poste, Prà Bertoldo. Il patrimonio malghivo del comune è inoltre caratterizzato da alcune malghe non dotate di edifici, malga Clama, malga Cornetto davanti, malga Cornetto di dietro e dall’area delle malghe del Sommo, attualmente inglobata nel campo da golf.

A oggi la situazione delle malghe con le loro infrastrutture risulta essere generalmente **compromessa, con un’urgente necessità di intervento** su gran parte degli edifici.

A inizio giugno sono stati approvati lo studio di fattibilità tecnico-economica dei lavori di consolidamento e rifacimento della copertura di malga Pioverna Alta, riportante una spesa complessiva di € 190.000, cifra corrispondente al livello minimo di progettazione dell’opera.

Andrea Ciech

Innovazione digitale

IN QUESTI ULTIMI MESI SIAMO STATI TUTTI CHIAMATI A CONVIVERE CON UN EVENTO EPOCALE, UN DRAMMA CHE FINO A POCO TEMPO FA PENSAVAMO POSSIBILE SOLO NEI FILM DI HOLLYWOOD!

Nessuno era pronto, nessuno immaginava a gennaio che parole come “Smart-working”, “Videoconferenza”, “Webinar”, “Commercio on-line”, sarebbero entrate prepotentemente nel nostro lessico quotidiano. **Di fatto il Coronavirus ci ha fatto scoprire cosa significa diventare una comunità digitale, ma ha anche messo in luce il divario esistente tra i diversi settori della società, cittadini, operatori economici, amministrazioni locali e nazionali.** La crisi globale causata dalla pandemia ci spinge tuttavia ancora di più verso il mondo digitale, determinando cambiamenti comportamentali destinati a durare nel tempo, anche quando le economie inizieranno la ripresa e questa tragedia entrerà nei libri di storia. Ma non tutti sono preparati! Noi pensiamo che in questo momento molto delicato per la nostra comunità le opportunità offerte da quella che si chiama Digital Innovation rappresentino uno stimolo per rialzarci più forti di prima, migliorando stabilmente la nostra qualità di vita, la competitività della nostra Alpe Cimbra e la qualità dei servizi offerti dall’Amministrazione comunale.

AZIONI

Fin dai primi giorni di marzo allo scoppiare della crisi Covid-19, in collaborazione con Trentino Digitale è stata garantita l’operatività dei dipendenti comunali, mettendo in linea le postazioni domestiche di tutti coloro rimasti a casa. In particolare sono state attivate le VPN e il personale tecnico-informatico del Comune ha contattato i singoli dipendenti per predisporre le postazioni di lavoro. I computer dei comuni sono stati riorganizzati in modo da mantenere l’operatività permanente. È stata digitalizzata anche la gestione del personale, con ferie e permessi. È stato in buona sostanza reso possibile quello che si chiama Lavoro Agile o Smart Working. Successivamente anche la commissione edilizia è stata organizzata in remoto, tramite l’utilizzo del software specifico ZOOM. **Più in generale, sempre più incontri tra personale ed esterni si svolgono oramai quasi sempre in videoconferenza.** Questa modalità è stata estesa alla gestione dei lavori di Giunta ma è stata soprattutto introdotta in occasione del primo Consiglio comunale di Folgaria tenutosi in remoto. Quest’ultima significativa innovazione ha portato ulteriormente all’opportunità di trasmettere i lavori in diretta streaming su Facebook, permettendo

ai nostri concittadini di assistere ai lavori direttamente da casa. Un grande esempio di trasparenza e democrazia, al quale hanno aderito centotrenta persone comodamente collegate da casa per assistere ai lavori del Consiglio di fine aprile. Possiamo affermare di aver trasformato una difficoltà in una opportunità! Ma ben altri sono gli scenari che si aprono.

PROSPETTIVE

Infatti questi interventi, già significativi, sono il preludio ad una visione più ampia: stiamo sviluppando in queste settimane due linee guida principali. La prima si sviluppa sul tavolo “Restart Alpe Cimbra”, dove sono riunite le Amministrazioni, le Categorie economiche, il Volontariato. Il tema dell’integrazione delle filiere e della comunicazione e promozione sul web dei servizi e dei prodotti forniti dalle Aziende locali sono tra le tematiche più discusse e approfondite. Tutti in questo periodo stanno esplorando e accelerando le riflessioni e gli investimenti sul commercio online e altre soluzioni digitali che siano in grado di aumentare la resilienza locale, oggi ma anche in caso di crisi future. Occorre da parte nostra prestare maggiore attenzione al mondo digitale, colmando i divari esistenti e futuri, per consentirci di godere sempre più dei vantaggi della digitalizzazione ma soprattutto evitare di perdere posizioni e competitività verso altre aree a noi vicine. Il secondo filone di intervento è relativo alla organizzazione comunale.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti al miglioramento dei servizi al cittadino, l’obiettivo è quello di consentire sempre più ai nostri utenti di interagire con i servizi comunali da casa. Un primo passo in tal senso è, come accennato precedentemente, l’introduzione della possibilità di presentare le pratiche edilizie in via telematica. Questa ed altre future innovazioni comportano naturalmente la necessità di armonizzare e digitalizzare anche i processi interni dell’organizzazione comunale, migliorandone ove possibile l’efficienza e rendendoli gestibili anche in remoto, cioè dalle persone che lavorano da casa o in sedi staccate. Sono già in corso studi preliminari in tal senso.

Adriano Marzari



Nuovo servizio di trasporto pubblico estivo

LA STAGIONE ESTIVA 2020 SEGNA DAL PUNTO DI VISTA DEI TRASPORTI UNA SVOLTA. IL CONSUETO POTENZIAMENTO DELLA MOBILITÀ ESTIVA È STATO RIPENSATO MANTENENDO UNA "LINEA PANORAMICA" E IDEANDO UN SERVIZIO ON DEMAND.

La stagione estiva 2020 segna dal punto di vista dei trasporti una svolta. Il consueto potenziamento della mobilità estiva, strutturato con un aumento delle corse sull'Alpe Cimbra nei territori dei comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, è stato ripensato, dovendo, da una parte far fronte a un epocale cambiamento per quanto riguarda la capienza massima dei mezzi di trasporti, ricalcolata più volte nel corso degli ultimi mesi, tenendo conto della necessità di mantenere la distanza sociale, ma al momento non ancora tornata ai livelli consueti, e dall'altra la previsione e la consapevolezza che l'emergenza Covid-19 ha parzialmente modificato le abitudini delle persone, che sono un po' più restie a utilizzare il mezzo pubblico rispetto al passato. Per poter garantire il rafforzamento del servizio, ma allo stesso tempo consapevoli dei mutamenti in atto, in un percorso partecipato i comuni di Folgaria e Lavarone, insieme all'Azienda per il Turismo Alpe Cimbra e gli imprenditori locali del settore hanno deciso di mantenere un collegamento fisso e continuo tra Folgaria e Lavarone, con le relative frazioni, in orari pre-stabiliti, l'**Alpe Cimbra Shuttle** e di innovare organizzando un trasporto *on demand*, vale a dire su richiesta, l'**Alpe Cimbra Express**. **Fino al 5 settembre, da lunedì a sabato, saranno infatti operativi un mezzo di collegamento tra Folgaria e Lavarone e due mezzi da otto posti, uno con base in zona Folgaria, uno in zona Lavarone, che potranno essere prenotati on line o anche presso gli uffici di APT per raggiungere la meta più velocemente**

te rispetto alle normali tempistiche del mezzo pubblico.

Questo servizio personalizzato permette di scegliere preventivamente l'orario più consono e di organizzare al meglio i propri spostamenti su tutta l'Alpe Cimbra, pagando preventivamente il servizio. I prezzi non sono quelli del classico servizio taxi, ma sono stati calmierati, per puntare a incentivare le persone all'utilizzo del servizio nel territorio di tutta l'Alpe Cimbra. C'è inoltre una divergenza di prezzo per chi è in possesso dell'Alpe Cimbra Guest Card, che prevede una scontistica riservata, e chi invece non soggiorna all'interno di strutture o appartamenti associati ad APT.

Il recente ingresso di Alpe Cimbra nelle Alpine Pearls dimostra come ci sia una forte intenzione di proseguire nell'obiettivo di qualificare questa località anche relativamente a temi oggi più che mai attuali: mobilità alternativa e ecosostenibilità. I severi criteri di Alpine Pearls sul tema degli spostamenti indicano a promuovere un turismo di montagna sempre più in sintonia con l'ambiente e sostengono progetti innovativi per incentivare una vacanza in armonia con la natura.



Polizia locale, nuove sinergie per una sempre maggior sicurezza del cittadino

POLIZIA LOCALE, APPROVATA LA NUOVA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA POLIZIA LOCALE CON IL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE DI ROVERETO

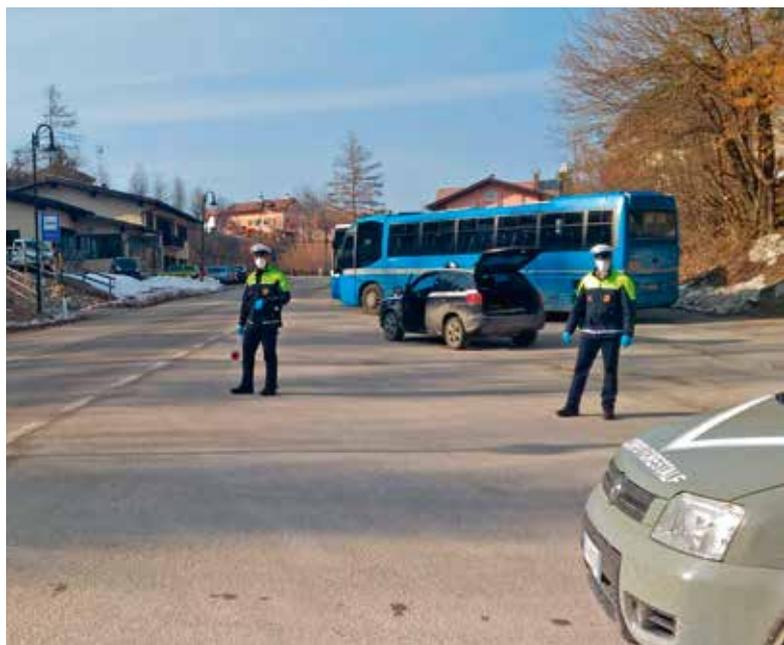
Nei prossimi mesi la definizione per poi partire con questo servizio.

Da sempre sull'altopiano si dibatte e si discute della Polizia Locale, le **Forze dell'ordine** che sempre più spesso sono chiamate a intervenire anche nel nostro territorio. L'Amministrazione nei primi mesi del mandato si è più volte interrogata sui **temi come la sicurezza del cittadino, la sicurezza stradale, l'ordine pubblico, la videosorveglianza**, cercando di capire quale fosse la strada da intraprendere.

Analizzando il recente passato e prendendo in considerazione i numeri in forza alla nostra Polizia locale si può constatare che si è passati da un organico che poteva contare fino a sei agenti a tempo pieno in stagione, a un **organico attuale che può contare su un agente a tempo pieno e un agente part-time** per tutto l'anno, ai quali si riesce ad aggiungere alcuni agenti stagionali, che è sempre più difficile assoldare, potendo garantire stagionalità (principalmente quella estiva) mediamente corte.

Come possiamo chiedere e vedere soddisfatte tutte le nostre richieste o istanze giuste e legittime avanzate dal cittadino con un organico praticamente dimezzato? Questa la nostra principale domanda.

Questa prima analisi ci ha portato ad analizzare le possibilità presenti nei comuni limitrofi cercando di capire quale fosse il **miglior compromesso per portare qualità del servizio e sicurezza garantendo però la specificità del nostro comune e soprattutto tutelando la sede di lavoro dei nostri attuali agenti, condizione per noi fondamentale prima di ogni singolo ragionamento**. Sfruttando la possibilità normativa che ci è data, anzi consigliata dalla



Provincia in materia di Polizia Locale, in particolare facendo riferimento all'art. 21 della Legge provinciale n. 8/2005: *“Al fine di dotare tutto il territorio provinciale di qualificati servizi di polizia locale la Provincia promuove e sostiene la costituzione di corpi intercomunali di polizia locale, secondo le forme e le modalità previste dall'ordinamento regionale in materia di Comuni, strutturati nel rispetto degli standard minimi previsti dall'articolo 10, comma 4, nonché la collaborazione tra i corpi intercomunali”* e, all'art. 11 che prevede *“al fine di assicurare funzionalità ed economicità nella gestione del servizio le funzioni di polizia locale possono essere esercitate dai Comuni in forma associata, mediante l'istituzione di servizi intercomunali secondo le forme collaborative intercomunali previste dall'ordinamento dei Comuni. Per esigenze di carattere stagionale o temporaneo, oppure ogni qual volta lo ritengano opportuno per migliorare la qualità del servizio o per realizzare una maggiore economicità nella*

sua gestione, i Comuni possono attuare forme di collaborazione per aspetti anche settoriali del servizio, stabilendo a tal fine le opportune intese per mezzo di apposite convenzioni”.

Il servizio di Polizia Locale ha un ruolo fondamentale e sempre più delicato all'interno dei Comuni, tale da richiedere la **disponibilità di personale professionalmente preparato e specializzato** che si dedichi in via esclusiva alle materie di competenza oltre a garantire l'immediatezza delle risposte ai cittadini e agli amministratori.

Partendo da quanto è stato stabilito dal “Progetto Sicurezza del Territorio” nel 2002, proseguendo nell'analisi dei territori per valutare le forme migliori di gestione associata del servizio di Polizia Locale, una **gestione associata tra Rovereto e gli Altipiani Cimbri potrà concorrere a fornire un Servizio di Polizia Locale con una migliore qualità del servizio, una gestione uniforme e coordinata sull'intero territorio interessato, una omogeneizzazione di procedure, una realizzazione di varie economie di scala, una copertura oraria di norma dalle ore 7.00 fino alle 24.00.**

Con la gestione associata i tre Comuni del territorio degli Altipiani Cimbri potranno fruire di vari vantaggi, per esempio, potranno avere **più personale** per gestire eventi/manifestazioni, potranno **utilizzare le dotazioni disponibili** (es. etilometro, telelaser, autovelox, strumenti falso documentale, strumenti per controllo autotrasporto, dispositivi “mobile” con varie applicazioni ecc.), potranno avere **supporto dei colleghi specializzati nelle varie materie** (edilizia, ambiente, commercio, polizia

giudiziaria ecc.) e potranno progressivamente **collegare il proprio impianto di video-sorveglianza alla Centrale Operativa di Rovereto.**

La Centrale Operativa del Corpo Intercomunale di Polizia Locale potrà garantire, oltre alle coperture orarie sopra riportate, la possibilità per i Comuni degli Altipiani Cimbri di deviare le chiamate dei loro centralini (che attualmente per i loro servizi di Polizia Locale risultano coprire orari limitati e dal lunedì al venerdì) per la risposta anche ai loro cittadini.

Questa convenzione in breve porterà sugli Altipiani Cimbri un **Comando distaccato della Polizia Locale di Rovereto e la presenza di sei agenti stabili per tutto l'anno per i tre Comuni.**

Il cambiamento non deve spaventare, siamo sicuri che da questa convenzione la nostra comunità avrà solo vantaggi. Una maggior presenza su tutto il territorio comunale di Agenti di polizia, all'occorrenza **agenti specializzati nelle varie tematiche**, più controlli puntuali in base alle esigenze del territorio. Tutto questo renderà sicuramente il nostro un territorio più sicuro e più rispettoso delle regole, dove sarà ancor più incentivante far crescere i nostri figli e dove anche i nostri ospiti si sentiranno a loro agio.

Dopo le prime intese raggiunte tra le varie amministrazioni, l'emergenza Covid-19 ha rallentato l'iter. L'approvazione della convenzione è già passata al vaglio del Consiglio comunale di Folgaria, ora è in attesa di approvazione da parte del Consiglio comunale di Rovereto nelle prime sedute utili.

VIABILITÀ ESTIVA

- Via Cadorna - senso unico in salita fino alla rotatoria
- Divieto di transito - eccetto autorizzati strada Colpi - Folgaria creando una via pedonale da Folgaria fino al Biotopo di Ecken
- Divieto salvo autorizzazione ingresso via Colpi dalla rotatoria Hotel Vittoria
- Senso unico in via Toscanini fino all'altezza del bivio con via Zandonai
- Il trenino non transiterà più in doppio senso di marcia in via Roma e via Colpi
- Allargamento della zona pedonale da piazza Marconi a via Roma
- I parcheggi a spina di pesce in via Roma saranno allestiti a plateatico per i pubblici esercizi
- ZTL permanente da Bar Niky a piazza San Lorenzo con ipotesi di estenderla fino alla casa dei nonni
- Divieto di parcheggio in piazza San Lorenzo con nuovo arredo urbano
- ZTL pomeridiana di tutto il centro di Folgaria
- Senso unico in via D'Acquisto nel tratto Ristorante Sanscrivel - piazza Marconi con la realizzazione provvisoria di parcheggi a spina di pesce per la sosta breve

Nuove sfide: progettualità Post Covid

LA TASK FORCE ALPE CIMBRA VEDE IL COINVOLGIMENTO DI VENTICINQUE REFERENTI TERRITORIALI E L'ATTIVAZIONE DI UNA SERIE DI TAVOLI DI "CATEGORIA" VOLTI A RECEPIRE TUTTE LE ISTANZE E LE INDICAZIONI DEI VARI SETTORI

Fino a quella fatidica data del 9 marzo che ha decretato il *lockdown*, la stagione turistica invernale stava segnando un andamento più che positivo che ci avrebbe portato nella "normalità" a incorniciare la miglior stagione di sempre e come se non bastasse, anche l'andamento delle prenotazioni estive mostrava indicatori superiori alla media. Ovviamente rimane per tutti un grande rammarico e la consapevolezza che il lavoro fatto come Alpe Cimbra, e grazie a tutti gli operatori che hanno creduto a questo progetto sostenendolo economicamente e investendo grandi energie nei progetti perseguiti, ci stava portando nella giusta direzione. Ma questo fa parte del nostro passato recente e da questo trarremo tutti insieme la **forza di sistema di far ripartire il nostro territorio**. L'Azienda per il Turismo Alpe Cimbra in questo periodo è sempre rimasta operativa, grazie alla modalità *smart working*, e al fianco degli operatori per fronteggiare le nuove situazioni che si sono palesate: dal far rientrare i dipendenti stranieri alla formazione, dall'analisi delle linee guida alle nuove strategie di *pricing* e di comunicazione, alla partecipazione alla Task Force Alpe Cimbra.

La Task Force è l'espressione della voglia di ripartire ma Tutti Insieme: vede il **coinvolgimento di venticinque referenti territoriali** e l'attivazione di una serie di tavoli di "categoria" volti a recepire tutte le istanze e le indicazioni dei vari settori. Un **lavoro di**



squadra e di sistema importante che vede unite tutte le istituzioni territoriali e le categorie per gestire una fase storica critica ma soprattutto per trovare la forza e la coesione per introdurre degli elementi di innovazione strategica, sicuramente necessari per la gestione dell'emergenza ma sicuramente fondamentali per rispondere a quei cambiamenti di mercato che erano già in atto. Siamo al lavoro per proporre all'ospite appena sarà possibile e opportuno la nostra proposta turistica "modificata": sicuramente non potremmo realizzare i grandi eventi ma sicuramente delle **attività esperienziali da proporre individualmente o a piccoli gruppi**, sicuramente la componente digitale della nostra offerta e dei vari operatori crescerà in maniera importante, e sicuramente – qualunque sia l'attività proposta – faremo tutto quanto sia possibile per far divertire e rilassare gli ospiti che ci sceglieranno per la loro vacanza!

Daniela Vecchiato
Direttore Apt Alpe Cimbra

ALPINE PEARLS

Con l'ingresso di Alpe Cimbra con i tre Comuni di Folgaria, Lavarone e Lusérn, sale a 10 il numero di destinazioni Alpine Pearls in Italia (in totale sono 21). L'associazione, con sede in Austria, conta località selezionate anche in Germania, Svizzera e Slovenia ed è impegnata dal 2006 a promuovere sull'arco alpino un turismo all'insegna della sostenibilità. Aderendo alle Alpine Pearls si rinnova l'impegno del Comune di Folgaria per una nuova stagione d'investimenti che mirano a dare priorità assoluta alla sostenibilità energetica, ambientale e sociale.



Al lavoro per preparare l'estate e il prossimo inverno

L'EMERGENZA COVID-19 HA COSTRETTO A CHIUDERE GLI IMPIANTI CON UN MESE DI ANTICIPO. NONOSTANTE QUESTO, LA STAGIONE INVERNALE HA REGISTRATO NUMERI RECORD, COL MIGLIOR INCASSO DI SEMPRE E UNA CRESCITA IN TUTTI I SETTORI, COMPRESO LO SCI DI FONDO, TORNATO AI NUMERI DI QUALCHE ANNO FA

Segno di un piano di risanamento e investimenti che, partito tra il 2014 e il 2015, sta continuando a dare i suoi migliori frutti. Oggi la società si prepara alla stagione estiva e, altrettanto, a quella invernale. **Nonostante la preoccupazione per il Coronavirus e l'attesa di precise direttive, la FolgariaSki continua a ragionare sui propri progetti di investimento, mentre cura tutte le manutenzioni ordinarie e vara anche una nuova iniziativa di comunicazione, diretta in particolare a soci e addetti ai lavori.** A entrare nel dettaglio sono l'Amministratore delegato Alessandro Casti e il Presidente Denis Rech.

“Alla fine dell'inverno – spiega Casti – abbiamo potuto apprezzare i risultati di bilancio di una stagione che poteva essere eccezionale e che, nonostante la chiusura anticipata, si è confermata come assolutamente positiva. Mentre scriviamo, siamo già a



maggio e dunque siamo in piena attività per il futuro. È molto probabile che, nel momento in cui leggerete queste righe, le direttive sanitarie saranno state definite in maniera molto più precisa e dunque anche le nostre azioni potranno essere meglio mirate. Per l'estate, intanto, ci stiamo organizzando per completare tutte le manutenzioni ordinarie dei nostri impianti a fune, che potranno portare i turisti in quota. **Potrà essere una carta vincente, ad esempio, il fatto che alcune delle nostre strutture, in particolare le seggiovie, sono aperte e dunque potrebbero più facilmente rispettare quelle che saranno le indicazioni sanitarie.** Ovviamente, faremo tutto quanto possibile per rendere utilizzabili in piena sicurezza tutti i nostri impianti”.

FolgariaSki ha anche creato una nuova pagina Facebook, il cui fine non è quello della promozione quanto piuttosto, come spiega ancora Casti: “Corrispondere alla platea dei nostri lettori quelle che sono e saranno le **notizie prettamente tecniche**, alcune delle quali saranno specificamente dedicate agli addetti ai lavori. È un nuovo modo per condividere, coi soci del territorio e tutti coloro che avranno il piacere di interessarsi, tutte quelle informazioni magari anche semplici ma capaci di raccontare gli aspetti più operativi del nostro lavoro quotidiano. La pagina sarà aggiornata tutto l'anno e servirà anche a raccogliere consigli e opinioni preziose. Per questo, anche dalle colonne di ‘Folgaria Notizie’, invito a mettere un ‘like’ e a rimanere sempre connessi con la FolgariaSki. La pagina si chiama **‘FolgariaSki Impianti a fune’**”.

Spostandosi avanti di qualche mese, all'orizzonte c'è ovviamente l'inverno 2020-2021. “Da una parte – argomenta Casti – stiamo già **impostando l'organizzazione dei grandi eventi sportivi**, dall'altra ci sono tutte le **incognite delle disposizioni normative anti Covid**”. Su questo argomento gli fa eco il presidente Denis Rech: “Va detto che nonostante la pandemia, noi non ci siamo mai fermati. **Il Consiglio di Amministrazione è pienamente operativo perché anche questa emergenza prima o poi finirà o, se non altro, la si potrà e dovrà gestire.** Per questo stiamo portando avanti tutte le manutenzioni ordinarie. Sono iniziate col mese di aprile perché, qualunque sia l'evoluzione della crisi sanitaria, noi dobbiamo essere pronti per gli appuntamenti che ci attendono. Va detto che in queste difficili fasi abbiamo potuto contare sul supporto della Provincia autonoma di Trento e del Comune di Folgaria; altrettanto positiva continua a essere la collaborazione con l'Azienda per il Turismo Alpe Cimbra. Un ringraziamento inoltre va a tutti i nostri dipendenti, che si

sono da subito adeguati alle nuove modalità lavorative imposte dai protocolli dell'emergenza. Quest'anno, nonostante la chiusura forzata e anticipata, abbiamo realizzato il miglior incasso di sempre. Questo significa che il progetto di risanamento e investimenti, come più volte abbiamo avuto modo di affermare, sta manifestando i propri benefici nel medio e lungo periodo. Sottolineo con piacere il successo anche del fondo, che ha ripreso numeri che non si vedevano da tempo. Forse la disciplina vive una nuova giovinezza, forse beneficia della crescita generale di tutta la stazione sciistica. Non va scordato, poi, che la neve naturale arrivata già a novembre, seguita da tante belle giornate di sole, ci ha regalato una stagione che pareva disegnata da uno sciatore.

re. Nonostante i dubbi e le preoccupazioni sull'evoluzione futura delle nostre attività, che ci accompagnano ormai nei ragionamenti di tutti i giorni, **riteniamo indispensabile programmare ora quelle iniziative di investimento e miglioramento strutturale che potranno fungere da supporto e rilancio per le prossime stagioni estive e invernali**; al termine dell'emergenza infatti vi saranno nuovi modi di fare turismo e vi sarà la necessità di essere ancora più competitivi e attrattivi sui mercati. A tal fine il Consiglio sta procedendo nell'analisi delle iniziative strutturali, dei progetti invernali ed estivi ivi compreso il nuovo bacino in località Passo Coe”.

Ufficio stampa Folgariaski

Notizie dal Golf Club Folgaria

NUOVO PARCHEGGIO DA NOVANTA POSTI A MASO SPILZI A CURA DEL GOLF CLUB FOLGARIA

È stato terminato il nuovo parcheggio di Maso Spilzi, opera realizzata a cura del Golf Club Folgaria. **Con una capienza di novanta posti, l'opera permette ora una migliore gestione degli accessi e un aumento delle possibilità di trovare posteggio.** “Si tratta anche di un ottimo biglietto da visita, indispensabile per accogliere al meglio golfisti e non”, afferma Mirco Giusto, Presidente del Golf Club Folgaria.

Per facilitare la crescita del manto erboso è stata impiegata l'idrosemina e ad ornamento dell'area sono state aggiunte delle piante, sistemati i cassonetti in un angolo meno visibile rispetto al passato. Saranno aggiunti inoltre dei corpi illuminanti, oltre a quelli comunali, da impiegarsi solo in occasione dell'utilizzo del manufatto.

“Fin dai primi giorni di apertura, avvenuta il 14 maggio, abbiamo potuto constatare un buon afflusso dei golfisti” dichiara soddisfatto il direttore Daniele Binda, **“I soci stanno rinnovando le iscrizioni, le gare inizieranno la prima settimana di giugno, permettendo in questo modo di essere partecipate da persone provenienti da fuori regione e dall'estero, sulle quali contiamo molto”.**

*Mirco Giusto
Presidente del Golf Club Folgaria*



Riapre il Giardino botanico alpino di Passo Coe

DOPO LA CHIUSURA DOVUTA AI DANNI ARRECATI ALL'AREA DA VAIA, IL 4 LUGLIO RIAPRIRÀ IL GIARDINO BOTANICO ALPINO DI PASSO COE, IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE MUSEO CIVICO DI ROVERETO E L'AZIENDA PER IL TURISMO ALPE CIMBRA

Riapre quest'estate il giardino botanico alpino di Passo Coe, tassello importante di un'offerta turistica estiva che intende valorizzare le risorse ambientali del territorio montano dell'Alpe Cimbra.

Fu grazie alla sensibilità di Alfredo Gelmi, Giovanna Fanti e altri volontari che oggi Folgaria può offrire questo splendido angolo di natura alpina. Nel 1979 si individuò a Coe le condizioni ideali per una proposta rilevata lungimirante: riservare un angolo di natura alpina allo studio e all'ammirazione. **L'idea diventò un progetto curato con entusiasmo e capacità da un gruppo di volontari che credettero fortemente nel valore culturale ed educativo della montagna e delle sue risorse naturali.**

Oggi in un'ampia radura di tre ettari alle pendici del monte Maggio, il giardino botanico alpino di Passo Coe è una straordinaria vetrina per stimolare la conoscenza del ricco patrimonio floristico spontaneo. Le piante crescono in rupi e roccere, prati e pascoli, boschi di conifere, cespuglieti, pozze d'alpeggio e ghiaioni, inserite nel loro habitat

naturale di crescita. Vivaci macchie di colore sullo sfondo verde di prati e boschi richiamano l'attenzione del visitatore: le fioriture si alternano da fine primavera all'autunno. Inoltre va ricordato che il giardino non è solo botanica: fenomeni di carsismo, come doline e campi carreggiati, e affioramenti di calcari ricchi di fossili rendono l'area interessante anche dal punto di vista geologico. Piante officinali, fitoalimurgiche (mangerecce) e velenose, raccolte in aiuole dedicate, raccontano lontane consuetudini e superstizioni di montagna.

Quest'anno si è deciso di dare nuovo slancio al progetto, già forte sotto il profilo scientifico e pedagogico grazie alla ormai tradizionale collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto, coinvolgendo dal punto di vista organizzativo e logistico l'azienda per il turismo Alpe Cimbra.

L'obiettivo che insieme si vuole raggiungere è quello di rendere il giardino botanico alpino un'area di valorizzazione di specie botaniche, una condensata immagine dell'ambiente alpino, un centro di studi botanici a disposizione degli studiosi, un sussidio didattico e un luogo di incontro dedicato anche ai più piccoli, grazie alla possibilità di partecipare a visite guidate e attività didattiche.

L'iniziativa è infine la prova di quanto sia irrinunciabile la necessità di collaborare, al fine di unire le forze e le vocazioni, per giungere a un'offerta più ampia e diversificata, divulgando la sensibilità per la natura.



I NUMERI DEL 2019

ANAGRAFE

RESIDENTI AL 01.01.2019

1.531 maschi - 1.627 femmine = 3.158

RESIDENTI AL 31.12.2019

1.532 maschi - 1.620 femmine = 3.152

NASCITE

15 maschi - 11 femmine per un totale di 26

MATRIMONI

2 civili a Folgaria - 2 concordatari a Folgaria
5 fuori comune (con almeno un residente di Folgaria)
dei quali: 2 civili e 3 concordatari per un totale di 9

DECEDUTI

24 maschi - 31 femmine per un totale di 55

DAL WEB

SITO WEB

WWW.COMUNE.FOLGARIA.TN.IT

1 GEN 2019 - 31 DIC 2019

Visualizzazioni di pagina 132.328

Accessi 34.656

utenti 20.651

di cui 17,7% abituali - 82,3% nuovi utenti

FB COMUNE DI FOLGARIA

2901 mi piace totali

3041 follower totali

19.600 copertura della pagina

17 MARZO FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA: MUNICIPIO ILLUMINATO



In occasione del 159esimo anniversario dell'Unità d'Italia il Municipio è stato illuminato dal Tricolore.

“I colori della bandiera italiana sono un segnale per dare luce e speranza in questo momento così difficile e delicato”. Così il sindaco Michael Rech “Di fronte all'emergenza sanitaria di questi giorni dobbiamo essere più che mai uniti, coraggiosi e soprattutto responsabili. Con il municipio illuminato vogliamo lanciare un segnale di speranza. È un segnale che vogliamo dare a tutti proprio in questo giorno. Insieme ce la faremo”.

COMMEMORAZIONE DEL 25 APRILE

Nella nostra quotidianità “sospesa” sarebbe stata una lacuna non aver ricordato dignitosamente il 25 aprile. In modo insolito e innovativo, davanti al Municipio, la diretta Facebook ha offerto a tutti la possibilità di partecipare. Dopo l'intervento del sindaco Michael Rech e dell'assessore alla cultura Stefania Schir è seguita la benedizione del parroco don Giorgio Cavagna e la lettura tratta dal “Discorso sulla Costituzione” di Piero Calamandrei a cura di Silvana Rella per il Gruppo lettura della Biblioteca di Folgaria. La commemorazione si è conclusa con l'esecuzione de “Il silenzio” in onore ai caduti da parte di Marco Hueber, trombettista della Banda Folk di Folgaria.



Delibere della Giunta comunale

dal 04.12.2019 al 29.05.2020

04.12.2019

- Affitto terreno da destinare a parcheggio pubblico e piazzola RSU in loc. Costa denominato Cheizel
- D.Lgs. 164/2000 e sm - DM 226/2011 e sm - Delibera ARERA n. 905/2017/R/GAS: Approvazione del valore di rimborso (VR) spettante al gestore uscente per la quota di sua proprietà dell'impianto della rete gas naturale nel Comune di Folgaria, autorizzazione alla trasmissione ad ARERA del dato di VR e alla firma del verbale di condivisione del VR con l'attuale gestore NOVARETI S.p.A., nell'ambito del procedimento di affidamento del servizio di distribuzione gas da parte dell'Atem Trento
- Passeggiata Futurista a Serrada: impegno di spesa
- Organizzazione di una serata in ricordo di Don Tommaso Bottea a 200 anni dalla sua nascita: impegno di spesa
- Intervento di "San Fermo: il villaggio scomparso sul percorso dell'acqua" su bando BIM Brenta per progetti di ripristino e recupero ambientale - anno 2019. Acquisto materiali

12.12.2019

- Guardia i muri raccontano: impegno di spesa per realizzazione di un catalogo ad album
- Approvazione programma culturale festività natalizie 2019
- Approvazione convenzione fra l'Istituto Tecnico Tecnologico "Guglielmo Marconi" di Rovereto e il Comune di Folgaria per tirocinio formativo
- Servizio di trasporto urbano turistico per la stagione invernale 2019-2020
- Nomina del Funzionario Responsabile per I.C.I., I.M.U.P., T.A.S.I., I.M.I.S., T.A.R.I.
- Servizio di Nido d'infanzia. Approvazione seconda graduatoria di ammissione per il mese di dicembre 2019

- Estensione del servizio di asilo nido comunale da 24 a 25 utenti - anno educativo 2019-2020

18.12.2019

- Servizio di Nido d'infanzia. Approvazione graduatoria di ammissione per il mese di gennaio 2020
- Modifica della deliberazione n. 162 di data 12.12.2019 avente ad oggetto: "Approvazione programma culturale festività natalizie 2019"
- Lavori di risanamento con adeguamento sismico, energetico ed impiantistico della Scuola secondaria "Pia Rella" di Folgaria in p.ed. 1628 C.C. Folgaria - UA1 - Affidamento incarico redazione perizia di variante n. 2
- Lavori di realizzazione padiglioni a servizio della frazione di Costa in pp.ff. 4745, 4746 e 4747 in C.C. Folgaria: approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione
- Gara telematica di data 13.12.2019 per vendita lotti di legname in catasta - anno 2019: presa d'atto esito asta
- Acquisto elementi di arredo urbano per il centro di Folgaria. Approvazione dell'intervento e individuazione del soggetto contraente
- Revisione decennale 2014 - 2023 del Piano di Gestione Forestale Aziendale dei beni silvo-pastorali del Comune di Folgaria: approvazione dello stato finale dei lavori
- Approvazione dei verbali della commissione giudicatrice del pubblico concorso unitario per esami per la copertura mediante contratto a tempo indeterminato di n. 3 posti di "Operaio qualificato", categoria B, livello base, di cui uno a tempo pieno per il Comune di Folgaria, uno a tempo pieno per il Comune di Lavarone e uno a orario parziale 27 ore settimanali per il Comune di Luserna-Lusérn

- Modifica disciplina e tariffe per l'uso del parcheggio seminterrato a pagamento senza custodia nella struttura Palaghiaccio

30.12.2019

- Erogazione contributo al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Folgaria per acquisto attrezzature di servizio e riparazioni straordinarie per il servizio antincendio
- Erogazione di un contributo all'Associazione Punto & Virgola di Folgaria per colonia estiva e invernale Natale 2019
- Affidamento del servizio di pulizia dell'ambulatorio medico di Serrada
- Incarico alla ditta Publistampa Arti Grafiche snc di Pergine Valsugana per la composizione e la stampa del periodico comunale: integrazione impegno di spesa
- Concessione di un contributo al Centro Didattico Musica Teatro Danza di Rovereto per corsi di formazione musicale sul territorio comunale
- Variante alle opere di sistemazione delle aree di sosta a servizio della club house del campo da golf e del polo museale di Maso Spilzi di Folgaria in p.f. 4597/1, 4601/9 e 16535 C.C. Folgaria - Permesso di costruire convenzionato n. 19/PC/034 dd. 11/11/2019 - Autorizzazione per la realizzazione delle opere di variante in pp.ff. 16535 e 4597/1 C.C. Folgaria di proprietà del Comune di Folgaria
- Lavori di asfaltatura sul territorio comunale primavera 2020: approvazione del progetto, determinazione delle modalità esecutive e di finanziamento
- Rinnovo elementi gioco dei parchi urbani sul territorio comunale. Approvazione dell'intervento, delle modalità esecutive e di finanziamento
- Approvazione in linea tecnica del progetto "Bonifica dei terreni incolti nelle aree di Mez-

zomonte e Nosellari nel Comune di Folgaria da attuare secondo i principi della Banca della Terra” ai fini della partecipazione al bando pubblico del GAL Trentino Orientale azione 4.3.

- Affidamento progettazione definitiva ed esecutiva della rete di fognatura nera a servizio delle frazioni di Penedi e Fontani
- Lavori di realizzazione di un percorso ciclopedonale tra Folgaria e Serrada. Affidamento incarico della progettazione definitiva ed esecutiva
- Lavori di realizzazione di un parcheggio a Mezzomonte di Sotto. Affidamento incarico di progettazione definitiva ed esecutiva
- Erogazione di un contributo all'Associazione Gronlait Orienteering Team per l'organizzazione del “50+11 Trofeo del Barba” – Folgaria 9 e 16-17 febbraio 2019
- Locazione all'Azienda di Promozione Turistica degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, di porzione di immobile di proprietà comunale sito a Folgaria
- Erogazione di contributi ad enti ed associazioni per l'anno 2019
- Assegnazione di contributi ad Associazioni per la gestione di strutture sportive nell'anno 2019
- Erogazione di un contributo all'Azienda per il Turismo degli Altipiani Folgaria, Lavarone e Luserna per manifestazioni ed iniziative turistiche anno 2019
- Erogazione di un contributo al Consorzio Voglia di Folgaria per attività di animazione e intrattenimento anno 2019
- Concessione di un contributo al Consorzio Voglia di Folgaria per “Progetto di valorizzazione invernale del capoluogo di Folgaria e delle frazioni” – stagione invernale 2019-2020
- 2° prelievo di somme dal fondo di riserva ordinario 2019
- Spesa inerente al trattamento accessorio e premiante del personale. Costituzione del fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (F.O.R.E.G.) spettante al personale dipendente per l'anno 2018. Impegni di spesa conseguenti e attivazione F.P.V.
- Spesa inerente al trattamento accessorio e premiante del personale. Indennità per area direttiva spettante al personale dipendente

per l'anno 2019. Impegni di spesa conseguenti e attivazione F.P.V.

- Spesa inerente al trattamento accessorio e premiante del personale. Indennità per mansioni rilevanti spettante al personale dipendente per l'anno 2019. Impegni di spesa conseguenti e attivazione F.P.V.
- Spesa inerente al trattamento accessorio e premiante del personale. Indennità per coordinamento spettante al personale dipendente per l'anno 2019. Impegni di spesa conseguenti e attivazione F.P.V.
- Spesa inerente al trattamento accessorio e premiante del personale. Retribuzione di risultato spettante al Segretario comunale per l'anno 2019. Impegno di spesa e attivazione F.P.V.
- Concessione in uso all'Azienda per il turismo Folgaria, Lavarone Luserna, di un locale presso i padiglioni di Costa per il periodo dal 01.01.2020 al 31.03.2020

08.01.2020

- Esercizio provvisorio del bilancio 2020
- Atto di indirizzo e norme procedurali per l'assunzione di spese minute di carattere ricorrente e variabile
- Ripartizione dei proventi dei diritti di segreteria per il 4° trimestre 2019

23.01.2020

- Adesione del Comune di Folgaria al Progetto “Lo Sport per Tutti” anno 2019/2020: impegno di spesa e versamento quota associativa anno 2020
- Iniziative in occasione della Giornata della Memoria 2020: impegno di spesa.

29.01.2020

- Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di “Bonus Tariffa Sociale” per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale
- Verifica semestrale della regolare tenuta dello schedario elettorale
- Lavori di riqualificazione del sagrato e della piazza della chiesa di Carbonare: approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione

- Approvazione schema di convenzione disciplinante i rapporti tra Comune e la società ALPEN HOTEL EGHEL S.R.L. in conformità alle disposizioni dell'art. 78, comma 2 lettera k), della L.P. 15/2015
- Servizio di Nido d'infanzia. Presa d'atto di avvenuto recesso volontario di un utente nel mese di gennaio 2020 e contestuale scorrimento della graduatoria di riserva

05.02.2020

- Lavori di somma urgenza per riparazione tubazioni con sostituzione di elementi idraulici ed elettrici nella stazione di sollevamento Puecheri di Terragnolo dd. 9 gennaio 2020: approvazione verbale e perizia di spesa
- Piano di Recupero “casa in via Roma” di cui all'art. 101 delle NTA del PRG: autorizzazione all'acquisizione a titolo gratuito al patrimonio comunale di beni immobili
- Determinazione delle giornate di chiusura degli uffici comunali e contestuale fruizione obbligatoria di ferie per l'anno 2020
- Assunzione in ruolo del geom. Mattia Carbonari in qualità di assistente tecnico, categoria C, livello base, 1^ posizione retributiva, con decorrenza 24.02.2020
- Assunzione in ruolo del sig. Giovanni Pedrazza in qualità di operaio qualificato, categoria B, livello base, 1^ posizione retributiva, con decorrenza 02.03.2020
- SERVIZIO RETE IDRICA INTERCOMUNALE Approvazione del riparto spese straordinarie per l'anno 2019: richiesta rimborso ai Comuni convenzionati

20.02.2020

- Piano degli interventi del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento di cui alla L.P. 27.11.1990 n. 32 e s.m.. Approvazione convenzione con il Consorzio Lavoro Ambiente soc. coop. con sede in Trento per interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale di aree di interesse comunale e giardino botanico di Passo Coe, sull'Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna-Lusérn, per l'anno 2020 (Intervento 34-20/20-pe)

- Servizio di tesoreria. Richiesta applicazione art. 22, 2° comma, capitolato appalto in essere, prosecuzione in continuità per il periodo massimo di 4 mesi
- Vendita a trattativa privata di legname ad uso biomassa, presente sul territorio comunale
- Adesione associativa a Confagricoltura del Trentino. Approvazione iniziativa. Versamento quota associativa
- “Intervento 19” – anno 2020 – Progetti per l’accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili”. Presa d’atto dell’approvazione del Documento degli Interventi di politica del lavoro della XVI legislatura. Approvazione dei criteri di individuazione dei lavoratori iscritti al progetto. Individuazione dei progetti richiesti a finanziamento
- Proiezione del film “Piccole Donne” di Greta Gerwig in occasione della Festa della Donna 2020: impegno di spesa
- Lavori di realizzazione nuovo ingresso per adeguamento della sala conferenze del palasport di Folgaria. Approvazione esito interpellato ai sensi dell’art.58.8 della L.P. 26/93 e riaffido dei lavori di completamente a seguito del fallimento dell’appaltatore principale
- Lavori di risanamento con adeguamento sismico, energetico ed impiantistico della scuola secondaria “Pia Rella” di Folgaria in p.ed. 1628 C.C. Folgaria – UA1 – Impegno all’esecuzione degli interventi indicati nella diagnosi energetica ed alla trasformazione in nZEB (edificio energia quasi zero), ai fini dell’ammissione al contributo a valere sugli incentivi del Conto Termico 2.0 previsti dal Decreto Interministeriale dd. 16.02.2016
- Convenzione per la gestione delle richieste di “Bonus Tariffa Sociale” per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e da alcuni CAF operanti sul territorio provinciale. Integrazione dell’elenco dei CAF aderenti alla Convenzione

26.02.2020

- Custode forestale sig. Gasperotti Emilio: trasferimento per passaggio diretto al Comune di Rovereto, a far data dal 1° marzo 2020, a

sensi art. 81, 1° comma, CCPL 1.10.2018

- Custode forestale sig. Panizza Mario: trasferimento per passaggio diretto al Comune di Mori, a far data dal 1° marzo 2020, a sensi art. 81, 1° comma, CCPL 1.10.2018
- Riaccertamento parziale residui attivi e passivi per impegni di spesa assunti nel 2019 ed esigibili nel 2020
- Referendum ex art. 138 della Costituzione di domenica 29 marzo 2020 per l’approvazione del testo della legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari. Determinazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale
- Referendum popolare ex art. 138 della Costituzione di domenica 29 marzo 2020. Delimitazione, ripartizione e assegnazione delle sezioni di spazio per la propaganda elettorale diretta
- Concorso pubblico unitario al posto di assistente tecnico, categoria C, livello base, 1^ posizione retributiva. Presa d’atto rinunce e revoca deliberazione n. 14 di data 05.02.2020

04.03.2020

- Lavori di risanamento con adeguamento sismico, energetico ed impiantistico della Scuola secondaria “Pia Rella” di Folgaria in p.ed. 1628 C.C. Folgaria – UA1 – Impegno all’esecuzione degli interventi indicati nella diagnosi energetica ed alla trasformazione in nZEB (edificio energia quasi zero), ai fini dell’ammissione al contributo a valere sugli incentivi del Conto Termico 2.0 previsti dal Decreto Interministeriale dd. 16.02.2016. -- Parziale rettifica della delibera n. 24 dd. 20/02/2020
- Lavori di realizzazione percorso ciclopedonale degli altipiani cimbri trentino-veneti, 2° stralcio – Unità autonoma funzionale n. 1: “avvio della procedura prevista dell’art. 18 c. 4 bis l.p. 26/93
- Adesione alla campagna “M’illumino di meno 2020” – 6 marzo 2020. Festa del risparmio energetico.
- Determinazione tariffe del servizio di fognatura per l’anno 2020
- Approvazione del “Piano degli interventi in materia di politiche familiari – anno 2020” del Comune di Folgaria

25.03.2020

- Lavori di manutenzione di un tratto di marciapiede in località Costa lungo la S.S.350: approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione

02.04.2020

- Emergenza epidemiologica da Covid-19 - Cessione in comodato d’uso gratuito di attrezzature antincendio in dotazione al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Folgaria all’Associazione Nazionale Alpini per allestimento ospedale da campo di Bergamo
- Emergenza epidemiologica da Covid-19 – Autorizzazione alla dismissione dell’auto botte su telaio MAN in dotazione al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Folgaria e donazione del mezzo all’Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Bergamo
- Scuole dell’infanzia – piano annuale per l’anno scolastico 2020 - 2021. Proposta di finanziamento - assunzione degli oneri a proprio carico
- Emergenza epidemiologica da Covid-19. Misure a sostegno delle famiglie e delle attività economiche
- Servizio di tesoreria. Richiesta prosecuzione in proroga dal 01.05.2020 per un ulteriore periodo fino alla nuova aggiudicazione e comunque non oltre il 31.12.2020

09.04.2020

- Lavori di completamento della rete fognaria nella frazione di Costa di Folgaria, 1° lotto: approvazione variante al progetto n. 2 e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità ai sensi della L.P. 6/1993
- Gestione associata e coordinata del servizio di custodia forestale tra i Comuni di Folgaria e Terragnolo: approvazione riparto spesa consuntivo 2019
- Affidamento in concessione all’Associazione Golf Club Folgaria con sede in Folgaria della gestione dell’impianto sportivo destinato a golf sito in loc. Maso Spilzi
- Piano Giovani di Zona della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri: liquidazione spesa a titolo di compartecipazione all’attività programmata per gli anni 2018 e 2019
- Folgariaski s.p.a. – Progetto ampliamento

piste Ortesino: richiesta disponibilità concessione terreni. Assenso preliminare

- Folgariaski s.p.a. – Progetto pista Pioverna: richiesta disponibilità concessione terreni. Assenso preliminare
- APT Folgaria, Lavarone e Luserna-Lusérn, società consortile per azioni – richiesta terreno per attività Family Emotion. Assenso preliminare

16.04.2020

- Iniziativa “Bonus bebé” del Comune di Folgaria – approvazione linee di indirizzo per la fornitura di un “kit di benvenuto” ai neonati registrati all’anagrafe del Comune. Impegno di spesa anno 2020
- Piano di Protezione Civile Comunale. Aggiornamento
- Vendita a trattativa privata di legna da ardere

30.04.2020

- Concessione in uso di terreni comunali per sfalcio
- Assunzione in posizione di comando del Sig. Zanocco Damiano, Custode forestale categoria C livello base, a tempo pieno, per il periodo dal 1° maggio al 31 agosto 2020
- Approvazione schema di convenzione disciplinante i rapporti tra Comune e la società GLM di Struffi Gastone e c. s.n.c. in conformità alle disposizioni dell’art. 78, comma 2 lettera k), della L.P. 15/2015
- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata Prime Poste per l’annata agraria 2020
- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata Seconde Poste per l’annata agraria 2020
- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata Malga Cornetto Davanti e Di Dietro per l’annata agraria 2020
- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata Pioverna Alta per l’annata agraria 2020
- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata Piovernetta per l’annata agraria 2020
- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata Ortesino per l’annata agraria 2020

- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata Malga Clama per l’annata agraria 2020
- Rettifica della deliberazione n. 39 di data 02.04.2020 avente ad oggetto: “Emergenza epidemiologica da Covid-19 – Autorizzazione alla dismissione dell’autobotte su telaio MAN in dotazione al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Folgaria e donazione del mezzo all’Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Bergamo”
- Variazione al bilancio esercizio finanziario 2020
- Servizio di tesoreria. Prosecuzione in proroga dal 01.05.2020 per un ulteriore periodo fino al 31.12.2020

07.05.2020

- Biblioteca “Cesare Musatti” di Folgaria – Adesione al Sistema Bibliotecario Trentino (SBT): autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione e del contratto di contolarità
- Vendita a trattativa privata del legname in piedi ricompreso nel lotto di legname “Slist” (PT 64/2018/9). Presa d’atto della richiesta di recesso parziale dall’aggiudicazione
- Concessione in uso della gestione della malga comunale denominata “Prà Bertoldo” per l’annata agraria 2020
- Rilascio di autorizzazione per la realizzazione di arredo urbano in via E. Colpi

21.05.2020

- Approvazione dello “Schema di convenzione per la governance della società Trentino Riscossioni, ai sensi degli artt. 33, co. 7 e 13, co. 2 della L.P. 3- 2006” ed autorizzazione alla sottoscrizione
- Approvazione nuova convenzione per la governance di Trentino Digitale S.p.A. Autorizzazione alla sottoscrizione
- Vendita a trattativa privata di legname derivante dal lotto Schianti Cornetto, post emergenza forestale da maltempo “Vaia”. Revisione della massa stimata e definizione condizioni contrattuali
- Progetto relativo a “Riordino di archivi e/o recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo”, inerente all’“Intervento 19

– anno 2020 - Progetti per l’accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili”. Affidamento della gestione. Approvazione della procedura e determinazione modalità di affidamento

- Progetto relativo a “Valorizzazione di beni culturali ed artistici”, inerente all’“Intervento 19 – anno 2020 - Progetti per l’accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili”. Affidamento della gestione. Approvazione della procedura e determinazione modalità di affidamento
- Progetto relativo ad “Abbellimento urbano e rurale”, inerente all’“Intervento 19 – anno 2020 – Progetti per l’accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili”. Affidamento della gestione. Approvazione della procedura e determinazione modalità di affidamento
- Autorizzazione al sig. Tagliapietra Cristian alla realizzazione di opere di modifica della carrareccia dismessa in p.f. 15966/5 C.C. Folgaria di proprietà comunale, ai fini dell’accesso al lotto edificabile in p.f. 6003/1 C.C. Folgaria.

29.05.2020

- Approvazione in co-progettazione della proposta della Società Cooperativa Sociale “Città Futura” di Trento di rimodulazione dei servizi socio educativi per la prima infanzia di Folgaria, quale Protocollo negoziale in recepimento della delibera G.P. n. 569 dd. 30 aprile 2020
- Giudizio davanti alla Commissione Tributaria di secondo grado promosso da Dolomiti Energia S.p.A. contro Provincia Autonoma di Trento, Servizio Catasto della PAT - Ufficio Catasto di Rovereto, Comune di Folgaria. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio e affido incarico di patrocinatore all’avv. Maria Cristina Osele
- Vendita a trattativa privata di legname derivante dal lotto Schianti Cornetto, post emergenza forestale da maltempo “Vaia”. Revisione della massa stimata e definizione delle modalità di esecuzione della vendita
- Vendita del legname aggiudicato alla ditta Eurolegnami di Debortoli Fabrizio S.p.a.: ridefinizione clausole contrattuali

Delibere del Consiglio comunale dal 16.12.2019 al 03.06.2020

16.12.2019

- Approvazione verbale della seduta di data 25 novembre 2019
- Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 154 di data 28 novembre 2019 avente ad oggetto: "Approvazione terza variazione al bilancio di previsione 2019-2021"
- Domande di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Cavallo. Espressione parere
- Approvazione schema di convenzione tra i Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna-Lusérn per la gestione associata del servizio di custodia forestale della circoscrizione n. 33
- Approvazione mozione ad oggetto: "No A31"

24.02.2020

- Approvazione verbale della seduta di data 16 dicembre 2019
- Approvazione della convenzione per la gestione associata del Servizio di Polizia Locale tra il Comune di Rovereto e i Comuni degli "Altipiani Cimbri" (Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna-Lusérn), nel Corpo Intercomunale di Polizia Locale "Rovereto e Valli del Leno"
- Presa d'atto del Regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Locale "Rovereto e Valli del Leno"
- Presa d'atto del Regolamento per la dotazione e l'impiego dell'arma del Corpo Intercomunale di Polizia Locale di Rovereto e Valli del Leno
- Approvazione modifiche alla dotazione organica del personale dipendente: istituzione di n. 2 posti di agente polizia locale a tempo pieno
- Classificazione a Bene Demaniale - Ramo Strade delle pp.ff. 6550/1 di mq 82, 6550/3

di mq. 3, 16628 di mq. 7 e 16629 di mq. 2 (allargamento via F.lli Cervi), e della p.f. 16620 di mq. 9 (tratto marciapiede via Roma) in C.C. Folgaria

30.04.2020

- Approvazione verbale della seduta di data 24 febbraio 2020
- Convenzione con il Ministero della Difesa - Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti per il servizio di custodia e manutenzione ordinaria del cimitero militare austro-ungarico di Folgaria per il periodo dall'1.1.2020 al 31.12.2020
- Progetto di risanamento con adeguamento sismico, energetico e impiantistico della Scuola secondaria "Pia Rella" di Folgaria in p.ed. 1628 C.C. Folgaria: Variante n.2 - rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 97 c.3 della L.P.15/2015 a derogare alle prescrizioni dello strumento urbanistico
- Variante non sostanziale ex art. 39, comma 2 - lettera g, della L.P. 15/2015. Recepimento previsione "accordo pubblico privato" in materia urbanistica ai sensi dell'articolo 25 della L.P. 04.08. 2015, n. 15 e s.m.i. fra il Comune di Fol-

garia e la società Toll s.r.l. Adozione preliminare

- Classificazione a Bene Demaniale - Ramo Strade delle neoformate p.f. 6565/3 di mq 9 (scorporati dalla p.f. 6565/1) p.f. 16721 di mq 10 (scorporati dalla p.ed. 1810) e p.f. 8370/13 di mq 12 (scorporati dalla p.f. 8370/7) C.C. Folgaria, relative all'allargamento di via Roma
- Regolamento per la protezione dei dati personali. Revisione del capo IV "Videosorveglianza"
- Istituzione Commissione consiliare speciale "Emergenza Covid-19. Ripresa di Folgaria"
- Approvazione mozione presentata dal gruppo Insieme per l'Altopiano del Futuro avente ad oggetto: "Strada forestale Monte Cornetto - Slist"

03.06.2020

- Esame ed approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e relativi allegati, della nota integrativa e del documento unico di programmazione 2020-2022.
- Presentazione del documento elaborato dalla Commissione consiliare speciale "Emergenza Covid-19. Ripresa di Folgaria"



Speciale emergenza sanitaria

Sul sito del Comune di Folgaria è stata istituita un'apposita sezione, **Strumenti a supporto di cittadini e imprese per fronteggiare l'emergenza sanitaria Coronavirus**, dove sono riportate, in modo organico e ordinato le misure economiche stanziare dal Go-

verno centrale, dalla Provincia Autonoma di Trento e dai Comuni di Folgaria Lavarone e Luserna-Lusérn, a supporto di cittadini e imprese, per fronteggiare e superare l'emergenza sanitaria dovuta a Coronavirus - Covid-19.

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE "EMERGENZA COVID-19. RIPRESA DI FOLGARIA"

La Commissione consiliare speciale "Emergenza Covid-19. Ripresa di Folgaria" è stata istituita con deliberazione del Consiglio del Comune di Folgaria n. 16 dd. 30 aprile 2020.

La commissione è composta da sette membri: Maurizio Toller, Ivano Cuel, Marcello Tezzele del Gruppo consiliare "Insieme per l'altopiano del futuro", Simone Cuel e Martina Marzari del Gruppo consiliare "Idee in Comune", Andrea Mattuzzi e Georgia Pola del Gruppo consiliare "Impegno Civico".

La Commissione ha lo scopo di raccogliere le criticità, monitorare l'evolversi dei riflessi economici connessi alla situazione emergenziale da Covid-19, recepire le esigenze dei diversi settori, dei cittadini e delle categorie più deboli e ha, in particolare, compiti in ordine allo studio e proposta di iniziative volte al sostegno dei settori economici, il monitoraggio dei servizi comunali, ed eventuale loro rimodulazione, nonché il monitoraggio del settore sociale e iniziative volte a sostenere le famiglie, la scuola, i giovani e gli anziani.

Dalla sua costituzione, la Commissione si è radunata in quattro occasioni, dove ha svolto una prima analisi delle tematiche, passando poi a una proposta di iniziative volte al sostegno dei settori economici al primo monitoraggio dei servizi comunali e delle tariffe, fino alla formulazione di progetti di carattere sociale.

La situazione epidemiologica in continua evoluzione ha comportato anche dei costanti mutamenti a livello normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che provinciale. Per questa ragione, alcune argomentazioni riportate nel presente documento possono apparire obsolete o già superate, in quanto elaborate in un momento in cui la

normativa non si era ancora espressa, regolamentando la specifica materia.

La Commissione considera prioritario l'impegno e la concentrazione delle risorse e delle progettualità dell'organo di governo comunale su tre fronti specifici quali:

1. la rivisitazione delle tariffe e dei canoni in base alle reali esigenze e problematiche delle persone;
2. la cura, la manutenzione, l'abbellimento del territorio, delle frazioni, del verde, dei luoghi di incontro e socialità;
3. la messa in campo di aiuti/sostegni economici e iniziative a carattere sociale rivolte alle famiglie dell'Altopiano.



PROVVEDIMENTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - RIPARTI TRENINO

Un vademecum con le misure rivolte a imprese e famiglie per affrontare questo momento di difficoltà causato dall'emergenza Covid-19 con informazioni relative a contributi, incentivi, proroga pagamenti.

#RIPRESATRENTINO: UN PORTALE DEDICATO AGLI OPERATORI ECONOMICI COLPITI DALL'EMERGENZA COVID-19

La Provincia autonoma di Trento ha realizzato #ripresatrentino, un portale che nasce per sostenere gli operatori economici colpiti dall'emergenza Covid-19, raccogliendo tutte le misure messe in campo da Provincia autonoma di Trento, Cassa del Trentino S.P.A., Banche, Intermediari finanziari, Fondo Strategico del Trentino Alto Adige e Confidi.

BONUS ALIMENTARE

Un contributo a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà economica erogato dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con le Comunità di Valle e i Comuni. Il servizio sociale territoriale ha garantito informazione e sostegno nella compilazione delle domande e vagliato attraverso colloquio telefonico ciascuna delle domande presentate dai cittadini in possesso dei requisiti.

POSTICIPO SCADENZE ENTRATE TRIBUTARIE E NON DEGLI ENTI LOCALI

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento, con propria ordinanza, ha posticipato le scadenze di pagamento di alcune entrate di natura tributaria e non degli enti locali trentini (tra cui la tariffa rifiuti, il canone acquedotto, fognatura, depurazione, la C.O.S.A.P. e la T.O.S.A.P.).

PROVVEDIMENTI DEL COMUNE DI FOLGARIA

PROROGA PAGAMENTO TA.RI E CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI COMUNALI

Il Comune di Folgaria, con propria deliberazione n. 41 del 2 aprile 2020, ha disposto la proroga per il pagamento della seconda rata della tariffa rifiuti (TA.RI) e la proroga, a particolari condizioni, del pagamento dei canoni di locazione di immobili di proprietà comunale.

SITI DI RIFERIMENTO

- Organizzazione Mondiale della Sanità
- Protezione civile nazionale
- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità
- Provincia Autonoma di Trento

#CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 

1.
Lavati spesso le mani



2.
Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 

3.
Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani



4.
Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 

5.
Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico



6.
Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 

7.
Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate



8.
I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 

9.
Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus



10.
Se pensi di essere stato contagiato non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di famiglia o il 112

Per maggiori informazioni

800 867388



LA CROCE ROSSA ALTIPIANI IN TEMPO DI PANDEMIA

La Croce Rossa Altipiani continua il proprio servizio quotidiano e costante come prima della pandemia, garantendo per i servizi di urgenza-emergenza sanitaria:

- 2 macchine in servizio attivo (significa in pronta partenza), una a Folgaria e una a Lavarone, 365 giorni all'anno, 24 ore su 24
- 1 macchina in servizio di reperibilità (significa pronta a partire entro 15 minuti) a Folgaria, tutto l'anno, 24 ore su 24
- 1 autosanitaria con autista e infermiere specializzato in area critica tutti i giorni dalle 9.00 alle 18.00 in tempo di stagione (circa 6 mesi all'anno) e nei fine settimana e festivi infrasettimanali dalle 9.00 alle 19.30 per tutto il resto dell'anno
- 3 macchine in servizio attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì tra le 7.00 e le 16.00 a Rovereto e 1 a Borgo per quattro giorni in settimana tra le 7.00 e le 13.00. Queste macchine contribuiscono in ampia parte al sostentamento economico di tutto il comitato e il mantenimento dei dipendenti, che sono tutti anche volontari, senza l'apporto dei quali l'attività territoriale non sarebbe possibile.

Per quanto riguarda invece i servizi sociali, negli ultimi due mesi sono fortemente aumentati. Attualmente ci occupiamo di:

- Consegna a domicilio di farmaci per le farmacie di Folgaria e Lavarone
- Consegna a domicilio di spesa alimentare su eventuale richiesta
- Preparazione e distribuzione di pacchi alimentari a persone e famiglie in difficoltà anche solo momentanea
- Ritiro e consegna effetti personali a residenti dell'Alpe Cimbra momentaneamente ricoverati in ospedale, case di cura, RSA, lungodegenze
- Progetto di ascolto Parla con me per tenere compagnia alle persone sole e al tempo stesso far emergere eventuali difficoltà emergenti
- Accompagnamento anziani e persone sole a ritiro pensione
- Accompagnamento anziani e persone sole al punto prelievi



RACCOLTA FONDI "SOSTENIAMO LA CROCE ROSSA DEGLI ALTIPIANI"

All'inizio dell'emergenza, è stata attivata una raccolta fondi a favore del nostro Comitato su iniziativa del Sindaco di Folgaria che ha coinvolto anche il Sindaco di Lavarone e la Presidente della Comunità di Valle. Fino a ora sono stati raccolti circa 35mila euro e di questo ringraziamo fin d'ora i promotori dell'iniziativa e tutti coloro che hanno deciso di aderire.

È sicuramente un aiuto importante per sostenere i costi maggiori generati in questa situazione. Inoltre abbiamo potuto acquistare una macchina professionale per la sanificazione dei nostri mezzi e dei locali delle nostre sedi.

Chi ancora volesse contribuire può fare donazioni sul conto corrente presso la CASSA RURALE VALLAGARINA – IBAN: IT59L0801134820000040050217

In questo momento, in cui siamo tutti coinvolti nella grave emergenza sanitaria Coronavirus, la Croce Rossa è schierata in prima linea. Siamo chiamati ad essere sempre pronti a intervenire, in sicurezza, con prontezza e professionalità. Ci siamo! Oggi più che mai! Noi ci siamo sempre stati e ci saremo sempre, nella comunità e per la comunità.

♥♥ ANDRÀ TUTTO BENE ♥♥

INIZIATIVE PER L'EMERGENZA

Il 2 aprile i **Vigili del fuoco di Folgaria** hanno consegnato a Bergamo un modulo antincendio in dotazione al Corpo che è stato poi utilizzato per la sicurezza dell'ospedale da campo allestito dagli alpini, in particolare sul piazzale dove atterrano gli elicotteri. In precedenza erano stati contattati da una ditta che commercializza mezzi e attrezzature antincendi da destinare all'ospedale da campo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Sono state valutate le diverse esigenze prospettate ed è stata immediata la disponibilità dei Vigili del fuoco di Folgaria, che hanno informato la Giunta comunale e avviato la procedura per la consegna. **Il mezzo consegnato è un'autobotte con una capacità di 2.500 litri e una pompa da oltre 800 litri al minuto.**

Queste le iniziative messe in campo dal servizio sociale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri in questo particolare momento di emergenza:

#RESTA A CASA PASSO IO

La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, offre un servizio di sportello telefonico di ascolto, di assistenza e di informazione sui servizi del territorio agli anziani e alle persone fragili, malate, senza rete familiare, che durante l'emergenza Coronavirus vivono particolari difficoltà individuali. Il servizio viene attivato con una semplice telefonata al numero 366/5743283.

FONDO EMERGENZA E SOLIDARIETÀ

Un fondo monetario istituito per far fronte a momentanee situazioni di difficoltà economica. L'iniziativa è condotta con la collaborazione di Centro Aiuto alla Vita, Croce Rossa Altipiani e Caritas Parrocchie Altipiano. Chiunque può contribuire versando una donazione sul conto corrente dedicato presso la Cassa Rurale Vallagarina IT97Q0801134921000042050124. Informazioni al numero della Comunità 0464/784170.

MEDIAZIONE FAMILIARE

Il servizio di mediazione familiare oltre ad essere rimasto attivo per i propri compiti si è reso disponibile all'ascolto e al sostegno a tutte le famiglie alle prese con una nuova



quotidianità in cui tensioni e conflittualità appaiono difficili da gestire e possono essere fonte di stress e sofferenza. È possibile contattare direttamente, in assoluta riservatezza, la mediatrice Elisabetta Ischia al numero 348/2510928. Il servizio è gratuito.

SPORTELLI A.P.D.P.

L'A.p.d.p., che da anni collabora con la Comunità, rimane a disposizione per fornire supporto alle difficoltà specifiche di singoli e nuclei familiari, mantenendo attivi i servizi gratuiti di consulenza pedagogica e di supporto psicologico.

È possibile contattare direttamente l'Associazione al n. 380/2668817. È garantita la privacy sia sui contatti che sui contenuti dei colloqui.

Negli ultimi mesi siamo stati prigionieri di una storia drammatica, tragica, che ci è stata imposta e non ci lascia molte possibilità di agire. È necessario obbedire. Eppure, in mezzo a tutto questo, ci rimane un margine di libertà. **La libertà di scegliere come vogliamo raccontare questa storia a noi stessi e anche alla comunità in cui viviamo.** E il significato che le daremo quando sarà conclusa.

Per questo motivo è nata questa sezione speciale di "Folgaria Notizie", in cui compaiono i testi inviati da cittadini, bimbi, ragazzi, persone che nell'emergenza hanno un ruolo particolare, mamme, associazioni.

L'invito è stato aperto a tutti e queste pagine sono ciò che è stato consegnato alla stampa e alla memoria collettiva del territorio.

Dalla Scuola primaria "Don Simone Lauton"

Una lettera nella capsula del tempo

Gli alunni della classe quarta della Scuola primaria di Folgaria hanno aderito alla proposta dell'Assessore Stefania Schir: mandare un racconto su come ognuno di noi sta vivendo questo periodo particolare. Lo hanno fatto sotto forma di testo epistolare, partendo da questo input: "Una lettera nella capsula del tempo". Si è pensato alla capsula del tempo per dare l'idea ai bambini che il loro messaggio sarà custodito nel tempo, sarà letto da persone sconosciute e che la loro sarà una testimonianza che farà parte della storia della comunità e non solo. Inoltre "il mettere nero su bianco" ciò che i bambini pensano e vivono in questo momento è stato lo spunto per ognuno di loro per estrapolare il proprio vissuto e dividerlo con gli altri.

Maestra Antonia Plotegher

"Caro Amico mio,
ti scrivo questa lettera perché voglio raccontarti ciò che sta succedendo in questo momento nel mondo. Mi chiamo Alessandro e ho 9 anni. Abito con la mia famiglia: mamma Vittoria, papà Antonio e mia sorella Andrea Sofia. Sono a casa perché c'è la quarantena. C'è un virus molto brutto che continua a far morire le persone. È da tanto che questo virus continua a vagare in Italia; è partito dalla Cina. Durante il giorno di solito scendo a giocare con i miei amici e a volte mi pesa fare i compiti, ma sono contento comunque di farli. Rispetto a prima sono cambiate molte cose: non si può uscire dal

paese, non si può andare al bar, ogni volta che si esce bisogna usare la mascherina e i guanti, tutti gli ospedali sono pieni di gente che sta male e... tante altre cose. Fino ad ora non era mai successa una cosa del genere. Spero e penso che dopo tornerò tutto come prima. Ciao mio "amico del futuro".

P.S.: chissà se un giorno ci conosceremo veramente!"

Alessandro

"Buongiorno amico del futuro!

Hai trovato la mia lettera? Scrivo queste parole per spiegarti cosa sta affrontando il mondo nel 2020. Quando andiamo a scuola pensiamo: "Quanto vorrei tornare a casa!". Ma in questo momento quello che ci passa per la mente è: "Quanto vorrei ritornare a scuola!". Ops... Non mi sono presentata! Io mi chiamo Anna Struffi, abito a Folgaria, in via Emilio Colpi, 184. Ma adesso torniamo a noi! La scuola non è soltanto studiare e lavorare, ma è anche stare con gli amici e con persone a cui vogliamo tanto bene! Pensa anche alle persone che non hanno né cibo, né casa, né lavoro, né soldi, ma non si arrendono mai. Per loro la vita è un dono e adesso che devono affrontare il Covid-19 (cioè il Coronavirus), stanno facendo tutto il possibile per se stessi, per la famiglia e per le persone che hanno più bisogno. Io sono fortunata perché a Folgaria ci sono stati pochi casi e molti guariti, poi però, mi viene da pensare ai morti ed alle loro famiglie, che non hanno neppure potuto fare il funerale e agli amici che non hanno potuto consolarli. Spero che questo periodo finisca presto per rivedere le maestre e gli amici, soprattutto la mia migliore amica Livia. Quando sarò uscita da casa sarò tutto più SPECIALE PERCHÉ HO CAPITO DI NON DARE NULLA PER SCONTATO, SOPRATTUTTO LA LIBERTÀ. In questo periodo io sono a casa con i miei genitori e il mio fratellone Elia, stiamo bene insieme ma più di tutto sto facendo tanti bei giochi con Elia e ci stiamo godendo tutto il tempo che abbiamo insieme.

P.S.: forse lo sai già, comunque voglio darti un consiglio: nella vita non dare nulla per scontato e di' sempre a chi vuoi bene i tuoi bei sentimenti!"

Anna

“Ciao amica o amico dal futuro che stai leggendo la mia lettera. Ti scrivo per raccontarti com'è la situazione in questo particolare periodo qua da me e come passo le giornate. Io mi chiamo Camilla e ho nove anni. Abito con la mia famiglia, composta da quattro persone: mia mamma Laura, mio papà Nicola e mio fratello Daniel, a San Sebastiano, una piccola frazione di Folgaria. Dal 10 marzo siamo tutti a casa, sia da scuola, che dal lavoro (i miei genitori), perché purtroppo c'è un virus molto contagioso che si chiama Coronavirus e per non ammalarci dobbiamo rimanere tutti a casa. Solitamente le miei giornate le passo così: alla mattina mi sveglio con calma e faccio colazione, poi mi metto a fare i miei compiti che ci vengono inviati sul computer e quando ho finito vado in cortile a giocare con mio fratello. Per fortuna, intorno a casa mia ho un bel cortile e un bel prato in cui posso giocare, correre e andare in bicicletta. Ogni tanto penso a quei poveri bambini che abitano in città e non possono uscire a giocare e mi sento molto fortunata. Al pomeriggio, qualche volta, assieme alle maestre e ai miei compagni di classi ci vediamo tramite il computer, per fare la video lezione o parlare di cosa stiamo facendo a casa. Oppure mi piace fare i dolci; ormai sono diventata esperta e li faccio da sola. La cosa che mi dispiace è che non riesco a vedere i miei amici, giocare insieme o trovarmi con la mia amica a fare ruote e verticali e a scambiarci i nostri segreti amorosi. Alla sera mi guardo un bel film assieme alla mia famiglia. All'inizio di questo lungo periodo ero molto contenta di starmene a casa, non andare a scuola e di passare molto tempo con la mia famiglia, perché solitamente “siamo sempre tutti di corsa”. Prima di questo particolare periodo, il papà finiva sempre tardi e lo vedevo poco oppure appena finita la scuola c'era da correre per andare a ginnastica o a fare altre attività, mentre stando a casa mi sono proprio rilassata. Però adesso mi sono stancata di stare dentro casa e non vedo l'ora che finisca tutto per andare in giro come prima, senza aver paura di prendere il virus, di poter andare a trovare i nonni che abitano a 50 km da qui, di poter tornare a scuola e riprendere tutte le mie attività, ginnastica artistica, nuoto, atletica... Vuoi sapere come mia mamma esce a fare la spesa? Deve portare la mascherina sulla bocca e mettersi dei guanti per proteggersi e avere sempre con sé una carta per dire dove va. Quando poi viene a casa si lava subito le mani o le disinfetta. Anch'io mi lavo spesso le mani più volte al giorno. Un giorno mia mamma mi ha portato a fare la spesa con lei. Le persone che incontro mi sembravano tutti dei dottori, come quando vado dal dentista. È stata una cosa strana! Spero che passi tutto in fretta e di essere anche liberi di uscire senza mascherine o guanti, anche se i miei genitori mi han detto che per un bel po' dovremo usarli. Ciao amico o amica che leggerai la mia lettera nel futuro spero che non succeda la stessa cosa anche a te. Un saluto e buona fortuna!
P.S.: se hai voglia di rispondermi quando troverai questa lettera mi farebbe molto piacere”.

Camilla

“Carissimo amico,
ti scrivo perché voglio raccontarti cosa sta succedendo in questo particolare periodo. Tanto per cominciare per colpa di un virus

(Covid-19), non possiamo andare a scuola, dobbiamo rimanere lontani l'uno dall'altro, dobbiamo restare in casa. Sono chiusi tutti i negozi, tranne quelli alimentari, ma noi bambini non possiamo andarci. Vedo i miei parenti solo in videochiamata e facciamo lezione con il pc. Secondo me è bello rimanere in famiglia, ma alcune volte è difficile e pesante rimanere tutti insieme! Io mi chiamo Francesco, ma quello lo sai già... o no, ho 9 anni, mio fratello Davide ha tre anni, mia mamma si chiama Claudia e ha 39 anni, mio papà Emanuele ha 44 anni. Di solito passo le mie giornate facendo i compiti alla mattina, poi mi rilasso guardando il telefono; di pomeriggio esco a giocare in giardino e di sera mi guardo un film. A me piace molto quando fuori piove ed io resto a giocare con dei giochi da tavola. Mi pesa molto fare i compiti, ma a scuola faccio sei ore di lezione, senza contare l'intervallo, mentre a casa ne faccio solo tre. Anche se so che a molti non piace rimanere a casa, a me sì! Per quanto sia brutta questa situazione c'è da dire che l'aria è più pulita e adesso si ha la fortuna dal balcone di casa, di vedere in strada animali selvatici tipo: i caprioli, le anatre, i lupi, i cinghiali... invece in cielo si possono vedere: poiane, aquile, rondini... Ciao mio caro amico, un forte abbraccio.

P.S.: speriamo finisca presto tutto questo e magari di poterci vedere”.

Francesco

“Caro amico o amica,
scrivo questa lettera perché volevo farti sapere ciò che succede in questo periodo nel mio paese. Io sono Gabriele, ho nove anni e frequento la quarta elementare. Abito a Folgaria in provincia di Trento e vivo a casa con la mamma, il papà e mio fratello Cristian. In questo periodo faccio scuola da casa ma non perché non ho voglia di andare a scuola ma perché nel nostro paese è arrivato un virus di nome Covid-19. Questo virus ha obbligato tutte le per-



sone a rimanere a casa e chi si sposta per lavoro, deve indossare la mascherina e i guanti di protezione. Il virus è molto contagioso e colpisce i polmoni quindi bisogna fare molta attenzione e seguire le regole che ci dice il nostro presidente. In questo brutto periodo ci sono bambini che vivono in appartamenti e non possono uscire di casa. Io invece mi ritengo fortunato perché ho una casa con giardino. La mattina la dedico ai compiti e il martedì e il giovedì pomeriggio ho le lezioni con le maestre on line. Invece negli altri pomeriggi esco, gioco con la palla, vado in bicicletta e quando sono stanco di restare fuori, gioco con la play station con i miei amici, naturalmente on line. Ormai sono quasi due mesi che siamo a casa e la cosa che mi manca di più è il poter giocare, parlare, ridere, scherzare con i miei compagni di classe e il non poter fare passeggiate. La mamma mi racconta che quando va a fare la spesa, per strada ci sono poche persone e pochissime macchine. Mi sono accorto, guardando il cielo, che anche gli aerei sono veramente pochi. Forse l'unica cosa positiva è il calo di inquinamento: l'aria è più pulita, soprattutto nelle città. Non vedo l'ora di ritornare ad una situazione normale: ritornare a scuola, poter uscire con gli amici e poter fare qualche giro il sabato e la domenica con la mia famiglia... ma al telegiornale dicono che passeranno parecchi mesi prima che possa succedere. Un saluto a chi leggerà questa lettera.

P.S.: spero che questa situazione non succeda mai più”.

Gabriele

“Caro ragazzo del futuro, quando leggerai questa lettera saranno passati molti anni dal 2020, l'anno in cui ti sto scrivendo per raccontarti lo strano momento che sto vivendo. Mi chiamo Linda, ho dieci anni, vivo a Folgaria, un paese di montagna del Trentino. Vivo con i miei genitori, Eleonora e Francesco, a Casa Meri, nel centro del paese. Casa mia si chiama così perché il mio bisnonno Attilio l'ha voluta dedicare a sua moglie. Ho una bella gatta di nome Agata, che mi fa compagnia da cinque anni. Mentre scrivo questa lettera sta passeggiando per la casa. Lei è l'unica ad essere veramente contenta della strana situazione in cui io e la mia famiglia ci troviamo poiché ora ha sempre compagnia. Ti starai chiedendo il perché. Ora ti spiego. Da due mesi c'è il Coronavirus, un virus che non ti permette di uscire. È iniziato tutto in gennaio in Cina. Si è ammalata gravemente tanta gente e molte persone sono morte. Piano piano il virus è arrivato in Italia e poi ha fatto il giro del mondo. Per non ammalarci siamo chiusi in casa dal 12 di marzo. Sono state chiuse le scuole, i negozi, i parchi gioco, gli uffici, le fabbriche e le strade sono diventate deserte. Da allora i miei genitori lavorano quasi sempre a casa.

Questa è la più grande sfortuna che mi sia mai successa. Trascorriamo le giornate assieme e delle volte mi stufo di vederli e sentirmi dire cosa devo fare. In questi momenti mi viene proprio voglia di isolarmi in camera. Stare a casa senza andare a scuola è noiosissimo anche se ho compiti da svolgere e ogni tanto qualche

videolezione. Gli impegni di scuola, alla fine, occupano tanto del mio tempo. Prima del Coronavirus frequentavo le prove del Minicoro, le lezioni di ginnastica artistica e di chitarra. In questi due mesi tutto è stato sospeso, mi sono rimasti solo i meet due volte in settimana con i miei amici di coro, ma non è come vedersi di persona. Quando ho fatto i compiti mi alleno con le verticali, guardo la TV, gioco con il tablet o faccio qualche videochiamata alle mie amiche. Ogni tanto, anzi poche volte, aiuto la mamma in qualche lavoro di casa e ho imparato a stirare. Mi sono pure scottata un dito. I negozi sono chiusi ma abbiamo fatto acquisti su Amazon e ho ricevuto in regalo una scatola di tempere con cui ho dipinto un sacco di disegni. Purtroppo è saltata anche la Comunione. Chissà se la faremo a settembre o il prossimo anno. La parte peggiore dell'isolamento è non vedere i miei amici che mi mancano tantissimo. Spero di incontrarli presto e di giocare e chiacchierare al parco e almeno di passare un'estate normale. Ho sentito però una bella notizia e cioè che l'inquinamento sta sparendo. Spero che non torni mai più un altro virus. Ti è piaciuto leggere questa lettera? Ti è sembrato un film? Vieni a cercarmi così ti racconto un altro pezzo di storia”.

Linda

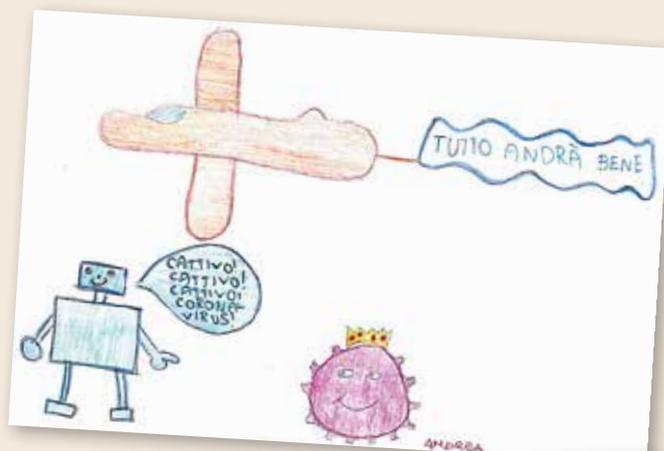
“Ciao cara/o amica/o.

Ti scrivo per dirti come trascorro queste giornate di quarantena, quali sono i miei pensieri in confronto a questa situazione e (forse) altro. Mi chiamo Marzia e ho 10 anni; abito a Folgaria insieme ai miei genitori. Sono bloccata a casa per colpa del Coronavirus, un virus che dalla Cina è arrivato fino a noi, causando la malattia di molte persone e perfino la morte. A me piace stare a casa ma dopo un po' stufa. Quindi non si va a scuola, non si esce e per gli adulti non si va a lavorare. Questa è una quarantena assoluta! (Tra un po' ci portano la spesa con l'aereo!) E poi ci sono io che la mia quarantena la uso per ascoltare musica, dormire, giocare ai videogames, cercare disperatamente di fare un video (anche se credo che nel 2022 non lo avrò ancora finito). Alcune volte faccio delle videochiamate con le amiche; raramente leggo e poi faccio i compiti. Ecco la mia giornata: mi sveglio con la stessa voglia di quando andavo a scuola. La colazione non la faccio perché la mattina non riesco a mangiare e faccio i compiti. Finiti questi mangio il pranzo e dopo ascolto la musica per tanto tempo. Alle 16:00, se mi rimangono dei compiti li faccio sennò mi riposo o ascolto ancora musica. Poi mangio e guardo la TV, guardo YouTube o cerco di finire questo maledetto video. Non è che ci sia molto da divertirsi, dopo un po' si deve ammettere che si è stufi. La cosa più pesante per me rimarranno sempre i compiti! A Folgaria non sembra cambiato niente, poi guardi le strade e non c'è anima viva, quelle strade dove prima giocavo con i miei compagni che come me sono chiusi in casa e mi mancano. Spero che per l'estate abbiano trovato la cura altrimenti dai nonni io non ci vado perché ho paura di infettarli. Non mi viene in mente altro quindi... ciao!”

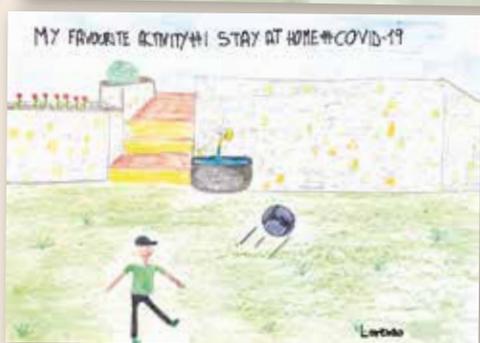
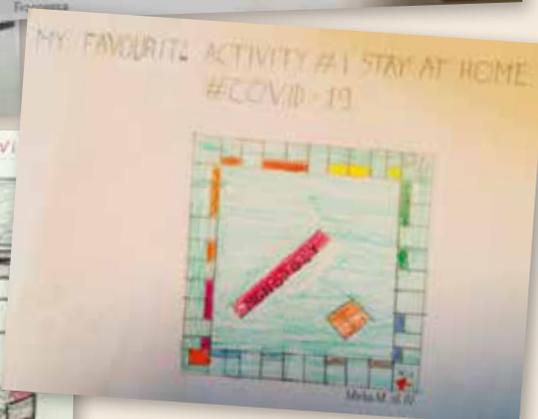
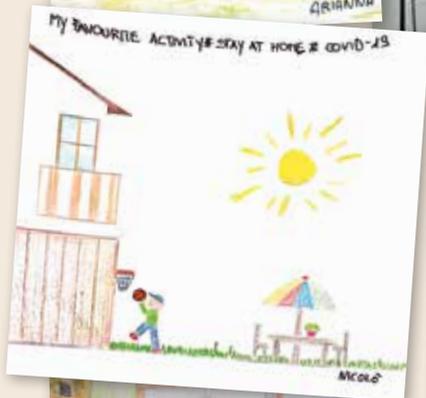
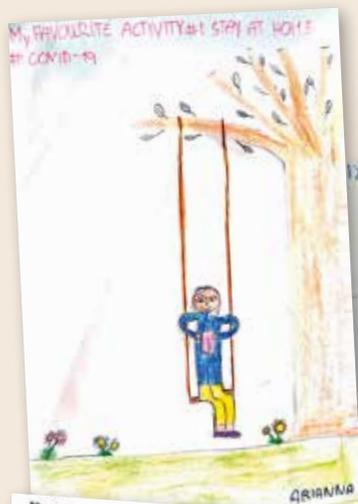
Marzia

Disegni... in quarantena

Per i bambini il disegno costituisce un importante canale di espressione e testimonianza del vissuto soggettivo. È una forma di comunicazione libera e immediata, che permette di raccontare se stessi, dando forma e colore ai propri pensieri ed emozioni. Ho chiesto agli alunni di rappresentare la loro occupazione preferita, ciò che in questo periodo particolare, di separazione dai compagni, di interruzione delle routine, di limitazione degli spostamenti, ha permesso di esprimere la loro incontenibile vitalità, contribuendo in modo essenziale al loro benessere e serenità.



Sonia Forrer,
insegnante di Arte e immagine
modalità CLIL inglese



Dalla Scuola secondaria di primo grado "Pia Rella"

"In questi giorni che trascorro lenti e uguali anche io come tanti mi affaccio alla finestra e da lontano vedo un mondo lento, immobile e silenzioso... come non mai... ho tanto tempo per pensare e riflettere, ma una parola più di altre cattura la mia attenzione "libertà", quasi per gioco, o per magia inizio a comporre con la fantasia..."

Libertà non mi scivolerai

Sono libera o prigioniera?

Questo penso, da mattina a sera.

Riuscirò a rivedere gli sguardi dei miei cari

oppure mi saranno negati?

I pensieri mi avvolgono, mi stringono con corde storte

ma io voglio essere più forte.

Non voglio cedere alla paura,

Non voglio essere vittima di questa congiura.

Lotterò per riavere la mia vita,

e tu Libertà non mi scivolerai più tra le dita.

Riassaporerò i giorni frenetici,

i momenti in cui programmare i miei viaggi poetici.

Libertà dove mi porterai?

Non lo so ancora,

ma promettimi che non mi lascerai!"

Professoressa Rosa Sgroi

"Quante volte noi bambini abbiamo pensato "oggi vorrei stare a casa e non andare a scuola" oggi però, questo pensiero non ci passa più per la mente anzi, quello che ci passa per la mente in questo periodo è "quanto vorrei tornare a scuola!". In questi giorni più che mai manca a tutti la libertà di muoversi e di stare con i propri cari, però questo avvenimento ci può far capire molte cose per esempio dire sempre alle persone a cui si tiene "ti voglio bene" oppure "non dare niente per scontato e vivere a pieno la vita perché è una sola ed è preziosa". Io personalmente sono fortunato perché vivo in un posto meraviglioso, ho una bella famiglia e non ci manca niente, ma guardando la televisione non posso fare a meno di pensare a tutte le persone che stanno soffrendo e chissà quante non hanno la possibilità di salutare per l'ultima volta un caro che li ha lasciati a causa del Coronavirus. Stiamo vivendo un periodo storico che verrà scritto nei libri di storia, come la Spagnola, un'altra brutta epidemia arrivata nei primi del '900, e noi bambini tra un bel po' di anni racconteremo tutto ciò ai nostri figli o nipoti. Il brutto periodo che stiamo trascorrendo ci deve far riflettere e pensare a quanto per noi la scuola è importante e non è solo studio ma anche stare con gli amici. L'unica cosa forse bella in questo momento è che la natura si sta risvegliando e riprendendo i suoi spazi, per esempio i canali di Venezia sono più puliti, ci sono delfini

e squali nei porti e meno inquinamento (in alcune zone è diminuito addirittura del 50%). Io spero solo che questo periodo finisca presto e che insegni a tutti di non dare niente per scontato. Vorrei ringraziare tutti i medici che, in prima linea, stanno affrontando il virus come mio zio che fa l'infermiere in un ospedale vicino a Napoli".

Elia

"Sono una ragazzina di 12 anni e come tutti mi sono trovata a vivere un'esperienza che avrei pensato di vedere in un film o di leggere nei libri che tanto mi piacciono. L'impossibilità di un abbraccio, di un incontro, di una passeggiata mi hanno fatto capire a quante belle abitudini, che davo per scontate ho dovuto rinunciare. Ci parlano di quanto importante sia la salute e naturalmente sono più che d'accordo ma penso che anche la libertà abbia un valore inestimabile. Difficile essere originali nel raccontare come si passano le giornate tra divieti, notizie di contagi e di difficoltà economiche, queste infatti finiscono per essere sempre uguali tanto che a volte mi confondo sul nome dei giorni. Tuttavia qualcosa da fare lo si trova o lo si inventa tra le mura di casa o in giardino. Ci sono le lezioni, i compiti, gli esercizi di ginnastica che mi tengono occupata e quando non c'è più nulla da fare mi rifugio nella fantasia. In questo periodo sto pensando molto agli animali che si riprendono i territori che gli sono stati rubati. Ma cosa succederà quando tutto sarà passato?... Questo non lo so ma sicuramente i piccoli gesti saranno apprezzati molto di più".

Elisa

"Il periodo che noi tutti stiamo vivendo sembra un tunnel infinito, ma non è così perché in ogni tunnel c'è una fine. Quando arriveremo alla fine di questo tunnel ci guarderemo alle spalle e capiremo quanta strada abbiamo fatto e ci renderemo conto che tutto è possibile per quanto sia difficile crederlo. Io in questa quarantena mi sono resa conto che mi manca tutto ciò che avevo prima; gli amici prima di tutto perché quando sono con loro mi diverto sempre, sorrido e condivido tutto, poi mi manca la scuola per quanto assurdo possa sembrare è vero. In poche parole mi manca tutto. Non vedo l'ora di poter riabbracciare tutti!!!"

Elisa

"Quando è arrivata la notizia del primo caso di Coronavirus in Trentino, è stato deciso di chiudere poco dopo tutte le scuole della regione. Così è cambiato molto il modo di vivere delle persone: non ci si può più muovere liberamente, bisogna cercare di evitare ogni spostamento dalla propria abitazione, uscire solo in casi urgenti, per lavoro o per acquistare generi alimentari. Molte professioni successivamente sono state sospese per evitare un aumento dei contagi. Inoltre, per chi studia, le lezioni devono essere seguite online e i compiti vengono assegnati tramite varie piattaforme, come Google Classroom. La scuola tradizionale mi manca, ma ho scoperto

che anche la scuola online è molto bella. Facendo scuola a casa si ha più tempo per approfondire gli argomenti trattati, più tempo per fare i compiti, ma anche per stare con la propria famiglia, in quanto le ore di lezione sono diminuite. Ma la scuola, del resto, manca a molti: ormai il sogno di quasi tutti gli alunni è di tornarci. Questi giorni di quarantena mi hanno permesso di riflettere molto. In particolare il mio pensiero è andato a un libro che ho letto, intitolato il "Diario di Anne Frank". Dal racconto si intuisce che, durante le persecuzioni naziste, l'unico passatempo permesso a questa ragazza era un diario che diventerà poi il suo migliore "amico" e il suo più grande tesoro. La nostra realtà invece, nonostante tutto, è totalmente diversa da questa situazione: noi possiamo occupare le nostre giornate fra libri, cellulare, computer, televisione e giochi di ogni tipo, intrattenere rapporti con tutti i nostri amici, con i nostri insegnanti e con le persone che vogliamo attraverso una semplice chiamata, un messaggio, una video-chiamata e, come citato precedentemente, continuare la nostra crescita culturale frequentando il corso scolastico online. Spero che questo periodo abbia portato nel cuore di tutti il desiderio di cambiare il nostro rapporto di relazione con le persone con cui viviamo, nel cercare di valorizzare maggiormente i legami con i familiari, con le amicizie, con le persone che incontriamo tutti i giorni, vivendo la nostra vita con l'intento di essere più concreti e interessati a migliorare noi stessi per appunto concorrere a migliorare la vita di tutti".

Maria Chiara

"Questa quarantena per me non è del tutto noiosa. Solamente quando piove lo diventa perché devo restare per forza chiusa in casa ma, quando non piove gioco in giardino con mia sorella le mie cugine e il mio cuginetto e la noia sparisce. Questa quarantena non è poi così male, passo molto più tempo assieme alla mia famiglia anche se non vedere i miei amici è molto triste. So che finita questa quarantena potrò rivederli e ci divertiremo di nuovo come prima anzi di più. All'inizio di questo periodo seguire classroom è stato difficile ma poi ho imparato; anche fare le videolezioni era un po' complicato ma ora mi viene naturale. Ora, tutti i giorni dopo aver fatto colazione controllo classroom e faccio i compiti al mattino. Dopo aver mangiato faccio un'ora e mezza di scuola e poi vado a giocare in giardino. In questa quarantena sto avendo più tempo per leggere, disegnare e divertirmi con la mia famiglia".

Cleo



"In questo periodo di quarantena io sono lontana da mio padre, siamo separati da quasi due mesi, lui mi faceva sorridere e mi tirava su il morale, mi manca tantissimo, spero di riabbracciarti presto".

Jennifer

"In questa quarantena mi sono molto riposato, mi sto impegnando con la scuola. Vorrei che un sogno si realizzasse. Mi piacerebbe molto uscire e ritornare a scuola con i miei compagni, mi mancano tantissimo".

Samuel

"In questa quarantena mi annoio abbastanza, i giorni non passano mai e cerco di inventare nuovi giochi per divertirmi, non vedo l'ora di rivedere i miei compagni. All'inizio si pensava che era una cosa lieve ma invece è una cosa grave".

Stefano

"In questi giorni di quarantena la vita è completamente cambiata... si apprezzano cose a cui prima si dava poca importanza come il paesaggio che vediamo dalle nostre finestre".

Christian

"In questi giorni di quarantena ho notato che sono cambiati i miei comportamenti e modi di fare, a casa si inventano anche nuovi modi di gioco. Però mi manca scherzare con gli amici e uscire ogni pomeriggio per divertirli. Ogni giorno per non annoiarmi cucino con mia mamma. Per passare questi giorni più velocemente alcuni di noi ci ritroviamo anche una mezz'ora prima nelle videolezioni per chiacchierare. Spero che questa situazione finisca presto".

Axel

"In questo periodo non riesco a che pensare ai miei amici senza di loro provo un vuoto dentro di me. Di loro mi mancano le uscite al parco le risate e tutto quello che prima mi sembrava insignificante ma che ora guardo con occhi diversi".

Nicole

"In questi giorni io non mi annoio molto, anche se passo tutte le giornate nello stesso modo. La mattina gioco un po' ai videogiochi e il pomeriggio prima delle lezioni faccio qualche compito. Qualche giorno cerco qualche bella ricetta su youtube e il pomeriggio le faccio insieme a mia mamma, anche se a volte non esce bene il dolce. Alla fine non mi dispero e non mi lamento perché so che devo restare in casa, quindi cerco di sopportare".

Alessio



“Io in questi giorni sono annoiato e mi chiedo quando finirà la quarantena, ma sono sicuro che quando uscirò in giardino annuserò l'aria e tornerò in casa con la tristezza”.

Elia

“In questi giorni di quarantena mi annoio molto, anche se vado spesso nel mio giardino a giocare... Penso spesso ai miei compagni che mi mancano molto e alle passeggiate nel bosco... spero che tutto questo finisca al più presto”.

Clelia

“In questi giorni di quarantena faccio sempre le stesse cose e questo mi annoia molto, ma comunque trovo qualcosa da fare per passare il tempo libero. Io non vedo l'ora che tutto ritorni alla normalità, per riprendere i miei hobby preferiti e a rivedere i miei amici perché in quarantena mi sento solo come non mai”.

Francesco

“In questo periodo mi accorgo di tutte le cose che davo per scontato: le mie piccole libertà, le vacanze, andare a praticare i miei hobby, uscire con gli amici andare semplicemente al supermercato, ma adesso che sono a casa e non posso uscire e mi accorgo che tutte queste cose non posso più darle per scontate. Il lato positivo di tutto questo è che sto recuperando tutto il tempo non vissuto completamente con la mia famiglia riscoprendo quella sensazione che mi rende felice nello stare assieme. Spero che questo momento di fragilità comune passi in fretta”.

Matilde

“Ogni giorno c'è qualcosa di nuovo da sperimentare, da vivere, da apprendere. Sta a ciascuno di noi riuscire a trovare qualcosa da fare. Noi non dobbiamo mai smettere di sperare, di sognare e di divertirci. Non smettete mai di sognare, perché i sogni possono diventare realtà. Non

smettete mai di credere perché niente è impossibile. In questi giorni dobbiamo essere ottimisti, perché anche se lontani qualcuno ci sarà sempre per noi, quando saremo in difficoltà”.

Sofia

“In questo periodo ho riflettuto molto e penso che le persone dopo questo avvenimento abbiano capito che la cosa più importante è stare uniti. Non vedo l'ora di riabbracciare i miei amici perché con loro mi diverto molto. Spero finisca tutto molto presto non bisogna arrendersi ma bisogna sperare perché assieme ce la faremo”.

Maddalena

“In questi giorni di quarantena mi sto annoiando, gioco con i videogiochi faccio i compiti ma non è come quando eravamo con gli amici a scuola o in giro, era molto più divertente mi mancano molto i miei amici e spero di rivederli presto”.

Aurelia

“In questi giorni in quarantena mi sto annoiando, non vedo l'ora di rivedere i miei compagni anche se faccio delle passeggiate”.

Monika

“Questo periodo è molto strano, quando mi affaccio alla finestra non sento più le macchine che passano e i bambini che urlano di gioia al parco. Non vedo l'ora di riabbracciare tutti quanti i miei amici, senza di loro sono molto triste, mi mancano tanto e spero che questa situazione finisca al più presto. A casa mi annoio e dato che ho spesso del tempo libero rifletto molto e ho capito che una volta che usciremo da qua anche le piccole cose come un ciao agli amici sarà importante”.

Ludovica

“In questi giorni di quarantena mi sto divertendo molto non è molto normale restare in casa. Io spero che possa risalire nella mia minimoto”.

Patrizio

“In questi giorni passano lentamente e con speranza di finire questa emergenza. Non so proprio cosa fare stare sempre in casa non sai neanche come sarà il mondo dopo questa crisi, gioco con i videogiochi quasi sempre, ma passo quasi il tempo che rimane a fare le videolezioni”.

Christian

“Tutti i giorni quando andavo a scuola pensavo a quanto volevo una vacanza e adesso che sono in vacanza penso a quanto vorrei tornare a scuola ed incontrare i miei amici. Credo che quest'anno ci rimarrà impresso in futuro”.

Francesca

"In questi giorni non ho nulla da fare ma per fortuna ho un grande giardino perciò passo le giornate lì".

Simone

"In questi giorni di quarantena ho capito l'importanza degli amici di vederli, uscire e non stare a casa senza fare niente".

Brajan

"In questi giorni di quarantena stiamo facendo molte grigliate, e questo mi piace ma non posso andare a giocare fuori".

Ainhoa

"Io in quarantena mi diverto abbastanza:

- faccio i compiti di mattina perché così dopo posso un po' rilassarmi, infatti noi facciamo le lezioni di pomeriggio;
- io esco, ma nel mio prato e solo per giocare a calcio;
- gioco anche ai videogiochi con i miei amici in chiamata;
- di sera mi guardo un bel film.

L'aria della quarantena è un po' monotona, ma stando in chiamata con i miei amici o o anche giocando a calcio mi diverto; mentre guardo i film sono contentissimo di stare con la mia famiglia tutti assieme e quando faccio i compiti penso al mio futuro; non solo con i compiti ma con tutto quello che ho penso al futuro, a quando finalmente usciremo e torneremo alla normalità".

Federico

"Molti a causa della quarantena sembrano "impazzire", ma devo dire che io personalmente non trovo questa cosa poi così male, anzi! Riposo e tranquillità sono sempre graditi da tutti! Sì, è vero, sarebbe di gran lunga più bello poter uscire con gli amici e rincontrare i miei nonni e miei cugini; mi manca parecchio la normalità di sempre, ma

non faccio di questa quarantena un dramma! Cerco ogni giorno di inventarmi qualcosa di diverso per passare il tempo. Ad esempio, ogni mattina appena alzata, faccio esercizio fisico per mantenere allenati i miei addominali e in generale il mio corpo. Gran parte del pomeriggio la passo facendo compiti, dedicandomi alla scuola. Passo il tempo libero ascoltando musica, ballando, disegnando, cucinando dei dolci e trascorrendo del tempo con mio fratello più grande e mia sorella più piccola. Inoltre, quando c'è bel tempo, è bellissimo andare in giardino con la mia famiglia! Con le lezioni online mi trovo bene, anche se, a dirla tutta, preferirei tornare in classe perché è più facile mantenere la concentrazione. I medici e gli infermieri lavorano sodo per combattere questo virus malefico e non possiamo nemmeno immaginare il dolore che debbano provare ogni giorno per affrontare tutta questa situazione. Nonostante tutto, sono sicura che presto potremmo tornare alla normalità e rivederci finalmente tutti! Per fare questo, però, è necessaria la collaborazione di tutti noi, rispettando le norme sancite dal Governo Italiano. Non vedo l'ora di riabbracciare i miei nonni, i miei cugini, i miei amici e soprattutto la mia migliore amica. **ANDRÀ TUTTO BENE!"**

Anna

"Trovo la quarantena molto pesante e noiosa, mi manca uscire con i miei amici e amiche".

Chiara

"Sono un alunno della classe 3A di Folgaria, mi chiamo Lorenzo e vengo dalla Sicilia; mi ritrovo ad affrontare questo periodo da Marzo. All'inizio avevo preso questo periodo con leggerezza ma mi sono reso conto che stiamo vivendo una vera e propria pandemia; fortunatamente io non sono un ragazzo che soffre molto stando a casa, ovviamente è molto meglio uscire ma non dobbiamo dimenticare tutte le vittime di questo maledetto virus. Da ragazzo appassionato di politica capisco che il periodo non è adatto per uscire e sinceramente se ne può fare a meno, in casa si possono fare anche tante cose costruttive, si possono liberare le proprie passioni o magari si può sviluppare un hobby che prima non c'era spazio di sviluppare poiché impegnati con altro; io passo il tempo così ad esempio e non è per niente male. I nostri cari ci mancano ma ad oggi esistono le videochiamate con cui possiamo vedere le persone a cui noi teniamo; per gli anziani fortunatamente ci sono dei ragazzi italiani che hanno inventato dei dispositivi molto intuitivi da usare e semplificati; spero usciremo presto da questo periodo e che la data 4 maggio sia veritiera".

Lorenzo

"Ormai, anche se segregati in casa da quasi un mese e mezzo, io me la passo benissimo; alcuni la chiamano "vacanza", e per me è come se lo fosse, senza quasi nulla da fare e mia mamma fa sempre dolci e cucina piatti buonissimi. Noi ragazzi siamo impegnati con la "scuola online" e i genitori lavorano, anche se qualche lavoro è stato bloccato



per colpa di questa brutta situazione. A parer mio questa quarantena è giusta per evitare la diffusione del virus, ma solo al pensiero di rimanere a casa questa estate mi sento male”.

Eldar

“Il Coronavirus ha cambiato completamente il mio modo di vivere. All'inizio, quando c'è stata la chiusura della scuola per due giorni non mi è dispiaciuto. Poi la chiusura è diventata più lunga e ancora adesso sta continuando. La scuola viene svolta dietro al Pc e mi manca stare tra i miei compagni anche con quelli con cui non ho una grande amicizia. Faccio più fatica a fare i compiti perché devo essere io decidere quando farli e le giornate sono lunghe e il tempo scorre diverso. Le giornate a volte sembrano lunghe a volte brevi. Altra cosa che mi manca è uscire qualche ora per il paese con i miei amici soprattutto il venerdì o il sabato sera. Non vedo l'ora di tornare a vivere in modo normale e sentirmi libero”.

Sebastiano

“Di questa quarantena cosa penso? Non avrei mai immaginato che la mia casa, che fortunatamente ho, potesse farmi cambiare così tanto. In questi giorni di cui ho perso il conto, ma sembrano centinaia, ho capito un sacco di cose rispetto a: la natura, gli amici, le persone. Sicuramente ritenevo super scontate queste cose, ma sono davvero la ragione per cui vivo. Sembra strano, lo è, ma non potrei mai passare la mia vita senza essere circondata da persone, dal vento, dalla pioggia o dalla neve. Nel corso dei giorni è capitato che mi sentissi a terra, ma ho sempre avuto speranza. Devo dire pure che è anche grazie ai social se riesco a vivermi abbastanza bene questo periodo duro. Da lì sono riuscita ad aprirmi con molte persone e ho subito capito che non sono l'unica a viverlo così. Dopo un mese di reclusione sociale ho iniziato a guardarmi dentro e ho realizzato che la quarantena è un gran modo per riuscire a conoscere sé stessi meglio, soprattutto per gli adolescenti come me che della vita adulta stanno iniziando a conoscere le prime cose. Volevo condividere un altro pensiero che mi sono fatta io in queste settimane: ora il mondo è in crisi e me ne rendo pienamente conto. È incredibile che un piccolo virus possa uccidere migliaia di persone, ma lamentarsi è una cosa che davvero non serve a nulla perché questa situazione la stiamo vivendo tutti per la prima volta e dobbiamo rispettare le regole se vogliamo tornare a vivere come prima. L'odio crea solo odio e questa è l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno, per questo cerco di accettare e guardare sempre il lato positivo”.

Elyn

“In questa quarantena sto pensando molto a quanto siamo fortunati a vivere in montagna, dove quasi tutti i cittadini hanno il proprio giardino dove possono andare a svagarsi un po'. Ormai sono più di 2 mesi che siamo chiusi in casa e devo dire che la scuola dopotutto non è così male!! Ogni pomeriggio io e i miei compagni facciamo lezione online dalle 15:00 alle 16:30. Devo inoltre dire che mi manca la vita di prima,

vedere i miei compagni di classe ogni giorno, andare in pasticceria, fare delle passeggiate lunghe, andare in paese e molte altre cose. Infine volevo dire restate a casa e uscite solo per necessità”.

Arianna

“Potrà sembrare strano pensare che un giorno diremo di aver salvato l'intera umanità, semplicemente restando a casa. Potrà sembrare strano pensare che quando si andava a scuola o a lavorare, ci si lamentava perché non si stava mai a casa, mentre ora ci si lamenta per l'opposto. Potrà sembrare strano dividere il modo di vedere la quarantena per fasce d'età. Ma si può, e non è difficile: i bambini si divertono restando a casa con i loro genitori. E si sentono al sicuro; i ragazzi vorrebbero stare sul divano a poltrire, ma incombe la scuola online e non possono farci nulla; gli adulti, che vorrebbero tornare al lavoro, sono stufi e si lamentano. Vorrebbero uscire, incontrare altre persone (o forse semplicemente sono disperati perché hanno i figli a casa che urlano e strillano dalla mattina alla sera); e gli anziani che si chiedono dubbiosi che cosa faranno dopo la quarantena, se potranno uscire, abbracciare i nipoti e i figli; Potrà sembrare strano pensare che tutti i giorni, tutte le persone, di tutto il mondo, si siano fatte la stessa domanda: “Quando finirà tutto questo?”

Gioia

“In questa quarantena stiamo vivendo un momento storico, che non capita tutti i giorni. Però non bisogna guardare solo i lati negativi, infatti abbiamo la possibilità di scoprire molte nuove cose di cui non sapevamo neanche l'esistenza”.

Leonardo

“Sono quasi due mesi che siamo chiusi in casa, ma, nella mia mente, sembra passato molto più tempo. Credo che per noi ragazzi questo periodo in quarantena sia ancora più difficile: eravamo abituati ad uscire con gli amici, divertirci, stare insieme e all'aperto, ma non solo questo. Infatti in questo momento ho capito quanto in realtà fossimo fortunati ad andare a scuola, cosa che qualche volta reputavamo noiosa o faticosa, invece ora, personalmente, vorrei tantissimo tornare a scuola, stare insieme ai miei compagni e ai miei insegnanti. Penso che ci sia un lato positivo in questa terribile situazione, infatti ora capiamo quali sono le cose più importanti e sicuramente dopo questa quarantena apprezzeremo molto di più le piccole cose, anche le più banali!”

Francesca

“Io penso che questa quarantena presenti degli aspetti maggiormente negativi, ma poiché sono una ragazza positiva, penso che ci siano anche degli aspetti positivi. Certo, mi mancano i miei amici, i miei nonni, mi manca uscire di casa... Vivo insieme alla mia famiglia con il terrore di prendere questo virus, ma questo è ovvio, tutti hanno paura e in questi momenti c'è una sola cosa da fare...: PENSARE POSITIVO. Possiamo pensare che grazie alla quarantena molti genitori sono riusciti a festeggiare la Pasqua insieme



ai propri figli e sono riusciti a condividere lunghi momenti di gioco che in altre occasioni, causa lavoro, era impossibile, per loro, ritagliare. Io penso che il lato migliore della quarantena sia proprio il fatto che finalmente molte persone hanno imparato quanto possa essere importante fermarsi un attimo e rendersi conto di quanto si è fortunati ad avere una famiglia che ti vuole bene. Ora aspetto solo con impazienza il momento in cui il presidente Conte ci lascerà uscire di casa e credo che quando vedrò i miei amici mi sembreranno più belli di prima!”

Greta

“La domanda più frequente in questo periodo è: “Come sta andando la quarantena?” e tutti rispondono in modo diverso. Io non ho una risposta vera e propria perché, come in ogni cosa, ci sono degli aspetti negativi e positivi. Certe volte la sera mi fermo a pensare ai miei amici che mi mancano molto e alla sera divertenti che passavo con loro. Prima il telefonino era indispensabile per passare una bella serata, ma una cosa che ho imparato proprio grazie a questa quarantena è stare senza cellulare. Ora ho capito che non serve il cellulare per divertirsi, ma che basta stare in giardino a fare due chiacchiere in famiglia. D'altra parte il cellulare è necessario per tenersi aggiornati sulla situazione attuale, per chiamare i propri amici e per partecipare alle video lezioni di scuola. Grazie alla quarantena ho imparato che cosa vuol dire apprezzare i piccoli momenti e viverli al meglio, che la vita non è eterna. Inoltre ho riscoperto l'importanza di stare in famiglia che ultimamente avevo trascurato. In conclusione vi invito a riflettere su queste mie poche righe e abbracciate lui, abbracciate lei, vivete ogni attimo al meglio con il sorriso stampato sul volto”.

Nicole

“Negli ultimi mesi il nostro paese è stato attaccato da un virus: il Covid-19. Ci sono molti morti e molti contagi. Il nostro governo ha adottato molte misure di sicurezza tra le quali la chiusura delle scuole, ma la più importante è quella di rimanere a casa e di uscire solo per comprare i beni di prima necessità. Purtroppo questa norma non viene rispettata da tutti e questo lo trovo ingiusto anche se vengono multati perché mettono in pericolo la vita di altre persone”.

Cristian

“Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci domani. Fermiamoci oggi per correre più veloci domani”.

Elia

“Questo periodo trovo che sia davvero difficile, ma nonostante questo, stiamo lottando per sconfiggere questo virus. Ricordiamoci che ai nostri nonni veniva chiesto di andare in guerra e oggi ci viene chiesto di rimanere a casa! Se non rispettiamo questa regola, metteremo a rischio sia la nostra salute, che quella degli altri. Proprio come dice l'articolo 32 della nostra Costituzione: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”. Aiutiamoci, se vogliamo tornare a fare le nostre attività a tutti i giorni!”

Lucrezia

Dalla Scuola secondaria di secondo grado Liceo “Antonio Rosmini”

“Come sto passando questo periodo? Be' devo ammettere che, quando il 5 marzo è stata annunciata la chiusura delle scuole, tutto era iniziato come una “breve vacanza improvvisa”. Ma il riposo è durato meno di 24 ore, infatti, il preside del mio liceo si è tempestivamente informato e sono subito cominciate le lezioni online.

E lì le cose sono subito iniziate a cambiare. Sei ore di lezione, dal lunedì al sabato (compreso!) non sono una passeggiata né a scuola né a casa e, si sa, i compiti raddoppiano mentre la nostra voglia di farli si dimezza. Non avrei mai pensato di dirlo, ma la scuola mi manca, e non credo di essere l'unica a pensarlo.

Chi l'avrebbe mai detto che, un giorno, ci sarebbero mancate la sveglia alle sei di mattina, le lunghe, lunghissime ore di corriera e le file per comprare la merenda a ricreazione? E invece eccoci tutti qui, a pensare che non daremo mai più nulla per scontato e che inizieremo davvero ad apprezzare ogni singolo momento della nostra piccola vita quotidiana. Se poi lo faremo davvero oppure no, questo spetta solo a noi. Da ogni cosa possiamo imparare: studenti, lavoratori o pensionati che siamo, la vita continuerà sempre a darci delle occasioni per imparare, per migliorarci e questa è certamente una di quelle.

Forse ormai come passare queste giornate l'abbiamo capito, ma, come disse il caro Seneca (e il mio prof di filosofia) cerchiamo di non sprecare il nostro tempo e, anzi, sfruttiamolo ancora di più in questo periodo: scriviamo, leggiamo, prendiamoci cura di noi stessi e facciamo ciò che ci piace. Questa situazione non è di certo da prendere sotto gamba; è una grande emergenza e una crisi che sta colpendo tutto il mondo e noi siamo chiamati a fare la nostra parte, la nostra piccola parte, a essere responsabili, ancora più di prima, sapendo che il primo abbraccio alla fine di tutto questo sarà il migliore di sempre”.

Chiara Potrich

RIFLESSIONI DALLA CONSULTA DEI GIOVANI

“Il Covid-19 ci ha improvvisamente proiettato in una dimensione mai vista prima, rendendo questo periodo molto difficile e angosciante sia da un punto di vista sociale che economico. Ciò che secondo me più di ogni altra cosa ha reso questo particolare momento della nostra vita veramente destabilizzante, è stato l'isolamento sociale, che ha portato all'annullamento quasi totale dei rapporti con le persone e la mancanza di libertà, concetti che fino al 9 marzo u.s., personalmente ho sempre dato come scontati. Però a mio avviso e in maniera paradossale ci ha messo seppur costretti, di fronte a delle opportunità, quali ad esempio trascorre più tempo con le nostre famiglie e a riscoprire alcuni hobby ormai da tempo abbandonati. La vera novità su cui mi voglio soffermare in questa mia riflessione, riguarda quanto imposto nei vari decreti, che ha costretto molti lavoratori e studenti a svolgere le loro quotidiane attività lavorative e didattiche da casa, con all'ausilio della tecnologia elettronica. Così ci siamo trovati quasi per caso ad adottare un modello che funziona e che altre realtà europee adottano già da tempo, lo smart working e le aule virtuali. Ritengo che questo debba far riflettere il mondo della politica, quello economico, della scuola, dell'Università, ecc. e acquisire la consapevolezza che un modello di questo tipo sia conveniente e debba essere preso in considerazione per il futuro perché la riduzione dello spostamento fisico delle persone avrebbe un forte e positivo impatto sull'ambiente, sulla viabilità, sull'economia delle famiglie oltre che sulla sicurezza dei tanti pendolari, lavoratrici e studenti, che ogni giorno sono costretti a percorrere svariati chilometri in auto. Adesso ci accingiamo a vivere la cosiddetta “fase due” e in qualità di presidente della Consulta giovani, vorrei fare un invito a tutte le persone che ci seguono, in particolar modo ai paesani, di mantenere lo spiccato senso civico, di responsabilità e di so-

lidarietà dimostrato in questo difficile periodo, per tornare quanto prima a vivere in libertà, la stessa libertà che tanto abbiamo sognato in questi lunghi giorni”.

*Alessandro Perrone
Presidente della Consulta dei giovani*

“In questo periodo ho avuto modo di riflettere molto. Ho pensato a tutte quello che prima davo per scontato, ma che in realtà non lo è affatto. Gli affetti, gli amici, la scuola. Mi sono resa conto di quanto siano preziose queste piccole cose, per niente banali, che riempiono di felicità la mia vita tutti i giorni. Vorrei che tutti noi riflettessimo su questa cosa e che questa esperienza ci possa portare a cambiare mentalità, a prenderci cura di ciò che abbiamo perso in questo periodo e che ha un valore enorme, ma soprattutto non dobbiamo mai più dare per scontato qualcosa perché da un giorno all'altro potrebbe non esserci più. Siamo caduti ma sono sicura che, come sempre insieme ci rialzeremo”.

Georgia Perpruner

“Gioca con l'uomo, entrando in esso senza bussare, mette a nudo le delusioni, le sofferenze, le malinconie, le stupidaggini del genere umano, lui così minuscolo, così invisibile, eppure così potente da scardinare certezze, programmi,intonie, progetti. Lo chiamano Covid-19 o Coronavirus, è diventato l'“esserino” più chiacchierato del mondo, e su di lui tutti sanno tutto. Lui riservato e solitario non guarda in faccia nessuno, se ne sta al calduccio a succhiare la fragilità del genere umano. Se ne andrà, quando lo vorrà, con lo zaino pieno di vittime, e a noi non resterà che rimetterci in piedi, ricominciare a





sacrificarci, a parlarci, forse a baciarci. Sarà dura, anzi durissima, ma con il coraggio degli audaci troveremo la via per camminare uniti e riprogettare un nuovo modello di sviluppo”.

Marianna Dalprà

“Tutto sembra surreale. Dalla finestra vedo la strada e il marciapiede, vuoti. Nessuno che passa. Il silenzio... questo silenzio mi toglie il fiato, mai sentito. In lontananza cinguetti, tambureggi dei picchi mi fanno capire che finalmente la natura inizia a respirare indisturbata, nelle nostre giornate. Tutto è a rallentatore e la mente si ferma, come tutto il resto, ed è costretta a riflettere del perché stia succedendo tutto questo. Mi manca la quotidianità, la libertà, cose che ormai erano scontate. La nostra coscienza è stata smossa da paure, timori, panico che hanno permesso di ritrovare l'umanità e il buon senso, da qualche tempo persi. Spero che tutto questo possa permettere, a ognuno di noi di affrontare la “rinascita”, migliori di prima”.

Emanuela Cuel

“La vita ai tempi del Coronavirus. È banale e superfluo affermare quanto questo avvenimento ci abbia colti alla sprovvista, nel giro di pochissimi giorni ci siamo dovuti adattare a uno stile di vita insolito a cui personalmente fatico ancora ad abituarci. Questo periodo anomalo che ormai stiamo vivendo da più di un mese a questa parte non deve essere visto con autocommiserazione, perché non è più possibile fare la vita che si faceva in precedenza, bensì per dare una svolta e sapersi reinventare. La distanza che stiamo sperimentando è, infatti, solamente fittizia poiché, seppur è vero che nulla potrà mai emulare le emozioni che sono scaturite da una discussione faccia a faccia, i mezzi di comunicazione sono sufficientemente avanzati per sopperire a questa mancanza. Pensandoci un po' su ci accorgiamo

che non è poi molto diverso da come vivevamo in precedenza, la tecnologia, infatti, ci ha sempre mantenuto distanti, ma vicini in questi ultimi anni, pertanto vivere in casa “isolati” per questo breve periodo è una cosa tutt'altro che insopportabile. La distanza e talvolta anche la solitudine ci permettono di prendere tempo per rallentare e riflettere su noi stessi, di migliorarci, per esempio riscoprendo passioni e hobby che erano stati lasciati nel dimenticatoio come la lettura e la musica, oppure metterci in gioco cercando di fare qualcosa che possa esserci utile una volta finito il lockdown come lo studio di una nuova lingua. Le possibilità di aprirci a nuove idee sono indubbiamente molteplici. Detto ciò sono convinto che questo periodo complicato servirà a temprarci e a rinnovarci e, una volta usciti, se riusciremo a far tesoro delle esperienze fatte, riusciremo indubbiamente a essere delle persone nuove e migliori, meno legate a cose superflue”.

Luca Pavanello



I PENSIERI DELLE MAMME...

“Sono Sara, una neomamma di due gemelle. In questa situazione di emergenza Covid-19 posso dire di esser stata fortunata che le mie bimbe siano nate in un periodo precedente la pandemia perché trovarmi ora in ospedale con il virus in corso non sarei stata tranquilla. Se devo raccontare la mia quarantena, devo dire che inizialmente l'ho vissuta con un po' d'ansia perché con mio marito abbiamo fatto una scelta familiare non indifferente. Lui che lavora in ospedale si è trasferito in altro appartamento, per precauzione sia nei confronti delle bimbe che nei miei e dei nostri famigliari. È stata una decisione molto sofferta perché proprio ora che sono nate le nostre bimbe abbiamo dovuto separarci. Ci veniva a salutare dalla finestra con tanto di mascherina e non nascondo che ogni volta una lacrima ci scendeva sul viso. Per fortuna io con due bimbe non sono rimasta sola perché ho avuto l'aiuto fondamentale di mia mamma e dei miei suoceri che posso solo ringraziare. Del resto rimanere a casa è stato indispensabile per evitare il contatto con le altre persone anche se è stata una sfortuna perché loro sono nate e appena a casa nessuno, a parte qualche familiare, le ha viste e conosciute. Avendo però il giardino, con il meteo favorevole dell'ultimo periodo, siamo uscite a prendere qualche ora d'aria. Dato che il Decreto ha permesso passeggiate genitori e figli, domenica 3 maggio abbiamo fatto la nostra prima uscita ed è sembrato strano rivedere i campi e il bosco con i loro colori e poi profumi primaverili, mi è sembrato di rinascere poi il sole ha dato il suo tocco magico. Devo dire che le persone incontrate per strada, oltre a farci gli auguri per la nascita delle bimbe aveva una voglia matta di vederle, ma non si sono avvicinate guardandole da lontano. Speriamo che la Fase 2 sia un ritorno graduale alla normalità per tutti”.

Sara

“Sono una mamma... anzi sono una donna di 42 anni e racconto la mia vita al tempo del Coronavirus. Lavoro a un'ora di strada da casa, un lavoro che mi porta a stare a contatto con le persone perché sono un agente di polizia locale. Adesso più che mai siamo in strada, a dover fare rispettare norme che cambiano in continuazione, a volte poco chiare e discrezionali, che portano la gente all'esasperazione. La paura del contagio c'è, soprattutto all'inizio quando non si sapeva come muoversi e mancavano i presidi, e aumentava ogni volta che si registravano sul territorio nuovi casi. La tristezza mi invade ogni volta che qualche veciot dei paesi in cui lavoro ci lascia. Rientro a casa, con la paura di infettare i miei cari, sono quasi maniacale nel disinfettare tutti gli oggetti che ho toccato o usato per andare al lavoro, poi una doccia e finalmente abbraccio la mia famiglia. I bambini che non possono più andare a scuola, fare sport, stare insieme ai loro amici, tollerano bene questa situazione surreale. Bambini che se da un lato sono felici di non andare a scuola, dall'altro sentono e soffrono la mancanza del loro gruppo. Bambini che hanno la fortuna di avere un bel prato intorno casa in cui correre liberi. Bambini che di punto in bianco si sono trovati a dover gestire la loro vita con un computer, cosa

che personalmente ho sempre odiato. Bambini che hanno imparato a interfacciarsi con la didattica on-line, con mille difficoltà. Un unico PC in famiglia, i cellulari dei genitori, una linea internet ballerina, app da scaricare e imparare a usare a ogni nuovo compito, schede da stampare nonostante i mille libri che hanno, scansioni da fare, orari improponibili delle lezioni on-line in cui connettersi per chi lavora... L'impegno che è chiesto ai genitori è tanto, troppo, perché per quanto sappia autogestirsi, un bambino delle elementari non riesce a far tutto da solo, bisogna stargli accanto, rispiegarli le cose, farglielo ripetere finché non le ha assimilate. Ho constatato che passo al suo fianco almeno tre ore al giorno, solo per la scuola... E poi c'è la piccola di età prescolare che invece avrebbe bisogno di contatto, di gioco, di storie, di tempo che non abbiamo, perché la giornata è scandita tra lavoro, compiti dei fratelli e faccende domestiche. E per fortuna che mio marito lavora da casa! Non eravamo attrezzati a questo tipo di scuola, siamo genitori, non insegnanti, non abbiamo scelto di non mandarli a scuola per fare home-schooling. Non abbiamo la formazione di un insegnante, la sua capacità espositiva e non siamo riconosciuti in quel ruolo dai bambini, siamo semplicemente la mamma e il papà e vogliamo anche avere il tempo di coccolarli e giocare con loro. Quando posso continuo la mia attività in Croce Rossa, aiutando nel settore socio-assistenziale. Il primo amore non si scorda mai e il mio amore per il volontariato mi porta ad avere sempre un vuoto se non lo esercito. E così nel mio piccolo provo a dare anche io qualcosa, perché la gioia che regala lo sguardo delle persone che aiuto è un toccasana. Sicuramente sono molto più fortunata di altri, ho un lavoro, una casa grande con molti spazi verdi attorno e soprattutto i miei familiari stanno bene. E allora cosa mi manca in questo periodo di restrizioni? Non mi manca il tal negozio o il ristorante, non mi manca la passeggiata, il muovermi liberamente. Col lavoro che faccio sicuramente non sono venuti meno i rapporti sociali, anche se mi mancano quelli con gli amici veri, che una chiamata o un messaggio non possono sostituire. E poi mi manca il “tempo”, tempo da dedicare a me stessa; la “serenità”, da condividere con i miei figli e mio marito; le “risate con le amiche”, quelle che basta uno sguardo e hai detto tutto. Sono stanca e sopraffatta dalle mille incombenze che si sono abbattute su di noi. Speravo in ritmi più rallentati in questo periodo per potermi godere la mia famiglia, purtroppo però così non è stato. Non vedo un'uscita rosea e vicina, non vedo l'arcobaleno tanto paventato e non sopporto quella frase che un po' ovunque continua a ripetersi #andràtuttobene. Non si può dire, perché i morti sono stati tanti, troppi e non sono ancora finiti, non c'è stato nemmeno il tempo e il modo di compiangergli; le libertà di tutti sono state negate, siamo stati abbandonati a noi stessi e reclusi in casa con l'idea che tutto è superfluo; le attività economiche sono al collasso... Però nonostante il mio cinismo e la mia negatività, ho fiducia nelle persone, so che saranno capaci di rialzarsi e curarsi le ferite, ma le cicatrici, quelle non andranno mai via e spero vivamente, che prima o poi, potremmo tornare alla vita di sempre”.

Roberta

“Guardo la sveglia, sono le 7.00. Puntualmente a quest'ora apro gli occhi. Quasi come se il mio orologio interno ancora non si sia rassegnato al fatto che oggi, per i bambini, la campanella a scuola non suonerà. Ci manca la scuola, c'è poco da fare. Manca a me, da insegnante, e manca a Caterina. In realtà sentiamo la mancanza di tutte le occasioni di socialità e relazione cui prima eravamo abituati. Personalmente mi manca molto anche il poter andare in montagna, che è una delle mie più grandi passioni: mi manca preparare gli zaini, mettere gli scarponi, sentire la fatica nelle gambe, sentire la parola che lascia il posto al silenzio e apre le porte al pensiero; mi manca concentrarmi sul respiro che si fa più affannoso, ma che mi ricorda che sono viva; mi mancano i panorami che riempiono gli occhi e il cuore. In questi giorni di quarantena abbiamo dovuto reinventare una nuova quotidianità e abbiamo ben presto imparato a non guardare più a quello che ci manca, ma a concentrarci su quello che abbiamo riconoscendo quanto siamo fortunati. Abbiamo assaporato il piacere della lentezza e della vicinanza (nonostante non si parli altro che di distanze e lontananza) e dato nuovo valore al tempo. Per la prima volta abbiamo gioito di avere il papà a casa il giorno di Pasqua. Abbiamo giocato tanto, colorato, impastato, cucinato, seminato, cantato, letto tantissimo e riscoperto passioni abbandonate da tempo. Abbiamo visto nascere una nuova stagione, abbiamo imparato a coltivare sguardi e gesti osservando, vivendo e curando il nostro giardino, cogliendone i cambiamenti e scoprendo meraviglie che non avevamo mai notato prima d'ora.

Abbiamo anche imparato a muoverci nel mondo della didattica a distanza anche se più che “esperti di navigazione” ci siamo sentiti “naufraghi” nella tecnologia tra meet, padlet, classroom, e-mail, chat, video-chat, smart-working, FAD, webinar... tutte cose che fino a poco tempo fa ci erano pressoché sconosciute. Non sono mancate anche sensazioni negative e poco piacevoli, vivendo da vicino la preoccupazione per i nostri cari, facendo i conti con l'ansia e la paura per la malattia e non è stato facile non

lasciarsi sopraffare da questi sentimenti. Abbiamo capito che si può avere paura, ma insieme la possiamo superare. Ci siamo permessi di essere tristi, arrabbiati e anche di piangere. Personalmente, da mamma, la cosa che trovo più difficile e faticosa non è tanto come passare il tempo con i bambini, quanto piuttosto aiutarli a dare un nome a tutte le emozioni che si sono scatenate in questo periodo. La paura, la rabbia, la frustrazione, la tristezza sono emozioni che un bambino prova ed esprime in un modo diverso rispetto a un adulto e non è così facile comprenderle per aiutarli. Quelli che all'occhio di un adulto potrebbero sembrare “solo capricci”, sono in realtà bisogni fondamentali, inespressi e non pienamente soddisfatti. Non è facile per un bambino nel pieno del suo sviluppo motorio, rinunciare al movimento. I bambini (e non parlo solo dei miei, ma di tutti in generale) penso siano la categoria alla quale è stato chiesto uno sforzo di adattamento superiore alle loro reali capacità e possibilità. Penso al pianto sommerso di Caterina per non poter andare dai nonni o alla frustrazione di Giovanni che, a due anni e mezzo, si sente rispondere: “No tesoro, non si può, è chiuso” davanti a domande tipo “Vado dagli amici (al nido) oggi? Andiamo in piscina? Andiamo al parco? Andiamo a fare la spesa?”. E dopo qualche secondo di silenzio chiede: “Mamma, ma il nonno è chiuso?”.

O, ancora, la fatica di Caterina nell'esprimere la nostalgia degli amici dopo la prima videochiamata con i compagni di classe. Lo ricordo bene quel pomeriggio. Caterina era emozionatissima, ha voluto indossare un vestitino ed essere pettinata con la treccia perché “sai mamma vorrei essere bella per vedere i miei amici dopo tanto tempo”. È stato un momento di grande gioia ed emozione per insegnanti e bambini; quello stato di eccitazione è durato per tutto il pomeriggio esprimendosi attraverso salti, corse e un'ilarità dai toni quasi esagerati. E poi BUM!, prima di andare a dormire, il crollo: “Mamma mi fa tanto male la pancia”. Mezz'ora di pianto inconsolabile, sentendo addosso la fatica di sostenere una bambina di 7 anni nell'affrontare quel dolore che lei sentiva nella pancia, l'incertezza e il dubbio di non sapere come riuscire ad accoglierlo, di non trovare le parole giuste da dire per aiutarla senza sminuire il suo sentire. Ed ecco che improvvisamente, dal nulla, Caterina riesce a dire: “Sai mamma, vedere i miei amici mi ha fatto sentire ancora di più che mi mancano. Prima ero felice, ma adesso sono triste”. Questa quarantena richiede un grande lavoro sia dal punto di vista fisico che psicologico per farsi ascoltatori attenti dei bisogni dei bambini senza perdere di vista noi stessi, richiede un grande sforzo di creatività e ingegno, ma è davvero una “palestra” di allenamento alla resilienza.

Spero, per tutti noi e per la nostra comunità di riuscire a costruire al più presto una nuova normalità che richiederà necessariamente nuovi equilibri e consapevolezza, nuovi modi di essere e di agire, nuove forme di rispetto e attenzione agli altri e all'ambiente. Concludo questo scritto tornando al tema iniziale, con un pensiero alla scuola (di ogni ordine e grado) che ci manca tanto. Scuola che non è solo luogo di istruzione, di costruzione degli apprendimenti, ma anche luogo di educazione, di relazione e di cura, luogo di sviluppo, di conquista e di crescita umana e personale. Conservo la speranza che possa riaprire presto e non vedo l'ora di tornare a chiedere a Caterina: “Cos'hai fatto oggi a scuola?” e sentirmi rispondere: “NIENTE!” perché adesso abbiamo capito che in quel NIENTE, c'è TUTTO quello di cui abbiamo bisogno”.

Chiara



CASA LANER E L'EMERGENZA COVID-19

Il periodo appena trascorso è stato difficile per tutti, gli Altipiani hanno risposto bene alle misure di contenimento: questa è stata una vera fortuna e una testimonianza di organizzazione amministrativa, sociale e di protezione civile.

In questa situazione, come avrete potuto apprendere dai media, un evento di questa portata ha messo a durissima prova tutta l'organizzazione già complessa delle RSA, che, dopo l'emergenza sanitaria, ora devono affrontare quella legale.

Credo che abbiamo compreso il valore assoluto della nostra Casa Laner di Folgaria, la struttura di riferimento per gli altipiani con i suoi 69 ospiti e 80 dipendenti, trovatasi a gestire questa emergenza sin da subito, con la chiusura dal 5 marzo a familiari, volontari e fornitori, il blocco di ogni attività e l'inizio di un contenimento e provvedimenti organizzativi urgenti e delicati.

Il Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2020 aveva effettuato alcune modifiche nell'organico, che ha visto l'avvicinarsi nelle figure apicali di nuovi professionisti, giovani e motivati: Bruno Donato, quale coordinatore, già infermiere, Federica Gerola come responsabile, già operatrice, e i nuovi medici, Claudio Tonelli, Guido Marino e Anna Barberi. A loro va dato grande merito del lavoro fatto in questi mesi durissimi, affiancati e sostenuti da tutto il personale.

Per settimane e settimane hanno dato la massima disponibilità in termini di turni, carichi di lavoro e adattamento alle nuove disposizioni, hanno mantenuto un profilo sobrio, senza protagonismo, hanno svolto una vita privata attenta e consapevole del loro lavoro, consci che ogni piccola sbavatura avrebbe compromesso gli sforzi di tutta l'organizzazione. Si tratta di persone normalissime, ma che quotidianamente fanno il possibile per il bene degli ospiti, di persone in difficoltà, anziane, fragili, e quanto hanno dimostrato in questi mesi, come anche prima, ci fa capire la delicatezza del loro ruolo sul nostro territorio. Dalla cucina ai servizi generali, dalla squadra infermieri fisioterapisti e uffici, tutti hanno fatto il loro dovere e i risultati si sono visti, professionisti e professionali al pari dei tanti colleghi che abbiamo visto in televisione. Un grazie va anche al Consiglio di Amministrazione Laitempergher Giovanni, Cuel Valentina, Barbieri Roberto e Schir Silvia sempre attento e vicino, al Direttore Giovanni Bertoldi, il quale mai ha fatto mancare la sua professionalità e capacità organizzativa.

Certo non si può nascondere una fetta di fortuna, ma vi assicuro che durante quelle difficili settimane non è stato facile, la tensione era altissima, se non avessimo avuto la prontezza di reagire davanti a certi particolari, la Casa avrebbe probabilmente incanalato un destino diverso, il rapporto stretto tra operatori, coordinatore, direzione e presidenza ha fatto la differenza.

Vorrei comunque aggiungere che le strutture che hanno avuto delle difficoltà hanno fatto il possibile per contenere il virus, questo nemico subdolo e vigliacco. Ad ogni modo assicuro che in questi mesi i nostri ospiti hanno trascorso le loro giornate in modo sereno: l'ani-

mazione, la fisioterapia e le attività sono proseguite, il rapporto con i familiari attraverso le tecnologie non è mai mancato.

Vorrei ora affrontare il tema dei familiari, con loro vi è sempre stato un confronto franco e sereno, se non con me direttamente, con il coordinatore e i dipendenti, in questi mesi molto complicati e molto difficili per loro, con la tragica contabilità dei dati che ogni giorno la televisione ci forniva, inevitabilmente portava il loro pensiero al loro familiare in Casa Laner, nonostante la situazione hanno sempre mantenuto un contatto di fedeltà e fiducia incondizionata nel nostro operare, anzi, numerosi di loro chiamavano con veri e propri toni da tifoseria, con entusiasmo, davvero commovente. Non dimenticheremo mai questa primavera 2020, la situazione non è ancora tranquilla, dovremo convivere a lungo con Covid-19, dobbiamo pensare a come gestire le visite dei familiari, capire come salvaguardare la salute degli ospiti e allo stesso tempo coltivare gli affetti.

Ci risolleveremo, le scuole riapriranno, le attività commerciali, il turismo ripartirà, ma tutto sarà diverso, non dobbiamo però dimenticare l'orgoglio che abbiamo dimostrato in questi mesi come comunità, esso deve farci da faro per il prossimo futuro.

Vedrete anche la lettera del nostro coordinatore e la lettera condivisa di tutti i dipendenti, permettetemi a loro il pensiero finale, "erano, sono stanchi, ma ci sono riusciti".

*Davide Palmerini - Presidente
A.P.S.P. Erminia Laner Folgaria*



Da otto anni lavoro a Casa Laner, prima come infermiere e da novembre 2019 nel ruolo di coordinatore. Ho ricevuto l'invito a scrivere l'articolo per il periodico per raccontare brevemente quanto stiamo vivendo all'interno della nostra struttura e per informare i lettori sui cambiamenti organizzativi messi in atto per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid19 che ci hanno permesso di risultare tra le poche case di riposo, a oggi, indenni da contagi da SarsCov-2 (Coronavirus).

Un'organizzazione accurata del lavoro e dell'assistenza ha fatto la differenza sia nell'impedire che si verificassero casi interni (tra gli ospiti e gli operatori), sia per limitare le conseguenze dell'eventuale diffusione dell'infezione. All'interno della RSA Casa Laner si è provveduto fin da subito a emanare disposizioni urgenti per la prevenzione della diffusione dell'infezione da Covid-19.

L'intento è stato ed è attualmente quello di compartimentare quanto più possibile il lavoro intervenendo sulle attività facenti capo al servizio guardaroba/lavanderia, smaltimento rifiuti, manutenzione, pulizie, ristorazione, animazione, fisioterapia, infermieristico, assistenziale, medico e amministrativo. Nella pratica ciò ha comportato che i residenti non potessero più spostarsi tra i vari piani o nuclei della struttura e che gli operatori svolgessero le loro attività sullo stesso nucleo o piano. Le attività di fisioterapia e di animazione, seppur con tempi e modalità diverse, sono state sempre mantenute. Per far fronte all'impossibilità dei familiari di accedere alla struttura e di poter fisicamente vedere i propri cari ci siamo dotati di smartphone per mantenere viva l'interazione con i residenti attraverso le videochiamate. Le varie personalizzazioni nell'assistenza sono state mantenute, dalle mobilitazioni alla preparazione e somministrazione dei pasti; dall'igiene personale all'esecuzione dei bagni; dai momenti ludi-

ci a quelli di riflessione o di preghiera; dalla lettura dei quotidiani alla visione di programmi televisivi; tutto è stato mantenuto per non far venir meno ai nostri residenti quei riferimenti che scandiscono e riempiono le loro giornate.

Abbiamo puntato molto sulla sanificazione degli arredi e degli ambienti, su un uso costante e appropriato dei Dispositivi di Sicurezza Individuale, sull'adozione delle precauzioni standard, sul mantenimento tra i residenti delle distanze minime di sicurezza, sul costante controllo dello stato di salute dei residenti e degli operatori. Pronti a gestire un'eventuale insorgenza di casi all'interno della RSA attraverso strumenti e modalità definite, condivise e codificate da apposite procedure, c'è l'impegno da parte di tutto il personale nel costante aggiornamento sull'approccio all'emergenza Covid-19 attraverso formazione a distanza ed esercitazioni interne.

Quanto descritto è solo una minima parte dell'enorme lavoro e impegno profuso da parte del personale. Una grande "squadra" che con professionalità e senso del dovere ha continuato a essere parte attiva in questa lotta, in questa nuova sfida che è lunga dal dirsi conclusa. Paura, smarrimento, sconforto, stanchezza sono sentimenti che hanno talvolta accompagnato queste intense settimane di lavoro, ma che grazie anche al supporto della psicologa della RSA abbiamo capito come gestire per non farci sopraffare. Quello che stiamo sperimentando e imparando è che la forza del lavoro di gruppo sostiene gli operatori e tutela i residenti che a noi sono affidati. Rivolgo il mio personale ringraziamento alla comunità folgaretana e a quanti ci hanno sostenuto in questo delicato periodo.

Bruno Donato

Coordinatore dei servizi socio-assistenziali e sanitari

"Chi ha un perché abbastanza forte può superare qualsiasi come"

F. Nietzsche

In questi ultimi mesi, siamo sicuri sia cambiato il "come" di moltissime persone e, riguardo al "perché", siamo convinti che ognuno, nel suo piccolo, si sia trovato costretto ad affrontare dubbi e paure enormi, affrontando ogni giorno la necessità di dover rinvigorire le motivazioni del proprio perché.

In giorni come questi, dove le preoccupazioni tendono a prevalere, non è compito facile a nessuno.

Qui nell'A.P.S.P. "Casa Laner", e ovunque d'altronde, il nostro "come" è stato parecchio stravolto. Partendo da una cosa piccola, ovvero l'uso della mascherina chirurgica, fino ad arrivare a una cosa enorme, ossia la riorganizzazione di spazi, tempi e attività svolte all'interno della struttura. Al di là delle difficoltà logistiche, però, preme parlare delle persone. Degli ospiti che

abitano la casa, di noi operatori che, lavorando, la viviamo quotidianamente, dei familiari che, con le loro consegne di dolci e le videochiamate, fanno sentire la loro presenza e la loro vicinanza e di come questa sinergia tra gli uni e gli altri faccia in modo che la casa sia un luogo più che mai vivo e resiliente. Che dire? Tutti questi cambiamenti hanno inevitabilmente contribuito a modificare la vita all'interno della casa e quindi i suoi equilibri. Un aspetto che ha toccato tutti, nessuno escluso, ma crediamo che sia proprio a questo punto che il perché citato prima nell'aforisma di Nietzsche entra in campo. Un perché che nel nostro lavoro racchiude in sé una scelta individuale e che, andandosi a unire ai perché di colleghi, ospiti e familiari, va a formare una rete. Una rete di persone capaci di rispondere a molte difficoltà e capaci di far fronte comune ad ogni imprevisto. A questa emergenza noi di "Casa Laner" stiamo rispondendo così. Insieme.

I dipendenti di Casa Laner

TESTIMONIANZE VARIE

“Quasi come un fulmine a ciel sereno è arrivato il Coronavirus, si è appropriato della nostra libertà, dei nostri affetti più cari, delle nostre conversazioni e della nostra economia turistica, grazie a Dio non delle nostre vite e questa è la cosa più importante. Questo lungo periodo di semi-reclusione, inizialmente vissuto con paura per la nostra salute, ci ha fatto riscoprire tante piccole cose alle quali prima non si dava la giusta importanza. La natura meravigliosa che ci circonda, che ci consente di vivere in un ambiente sano: starà a noi salvaguardare questo patrimonio per le prossime generazioni. Il piacere di trascorrere lentamente le giornate, senza la frenesia del lavoro a cui eravamo abituati... Con tanta speranza mi auguro finisca presto e si torni alla normalità, facendo tesoro di questa esperienza, nella nostra bella Folgaria”.

Fiorenzo Gerola

“L'isolamento da figli, nipoti, amici e conoscenti. L'impossibilità di ritornare nella terra dove sono nato e dove ho sempre curato il giardino ed il piccolo orto familiare. Questo mi opprime. Non poter camminare liberamente sui monti ed ammirare la natura che in barba al virus è sbocciata, ed ironia della sorte, durante queste belle giornate di sole, mostrando quella bellezza che posso solo immaginare. Questo mi manca. Ho cercato di mantenere l'esercizio fisico... ma la mia pancia è cresciuta. No ho potuto tingeggiare l'appartamento. E dove andavo a prendere la tempera? Volevo piastrellare parte del garage. Non avevo la colla! Ho i capelli bianchi e lunghi. Non posso andare dalla Monica. Devo ammettere che le prime settimane, seppur segregato, le ho impiegate a riordinare le mie cose. Ma poi l'ascoltare le terribili notizie dovute alla pandemia, sentire che amici e parenti non hanno superato l'attacco del virus. Sapermi persona a rischio e contemporaneamente sentirmi segregato, ancorché per interesse generale e per la mia stessa salute, non è facile da accettare. E poi i molti dubbi: per quanto tempo rinchiusi in casa? Che conseguenze produrrà per l'economia prevalentemente turistica dei nostri paesi? Cosa ci riserva il futuro? Certo, tutti possiamo trovare stimoli nuovi, ma vedere il cielo così terso, sentire il tepore della primavera, la brezza che si alza nel pomeriggio e dover rimanere chiusi tra quattro mura è desolante e incute profonda tristezza. Mi sono anche consolato riascoltando interviste fatte 40 anni fa quando Isetta Filz (nata 25-02-1900) mi raccontava la dura vita da profuga e l'impressione che aveva avuto nel vedere il viso smunto di un giovane, “ospite” con la famiglia nel castello di Rohrbach, poi morto per l'epidemia Spagnola assieme ad un fratello. Mi sono commosso dalle semplici parole di Ersilia Filz (nata 21-06-1906) “erem poretì ma felizi, no come ades che i zoveni noi è mai contenti!”. Ho risentito Donato Valle (classe 1901) parlarmi della fame e dei pidocchi quando sono rientrati da profughi “erem

famai e pieni de pioci!”. Ho riascoltato le sorelle Schir che disperate avevano visto gli Schirni diroccati e la mamma pacatamente rispondeva “è na el de pu che vaga anca el de mem che no men' mporta gnen” Mamma Ancilla aveva infatti da pochi mesi perso il marito Basilio. Loro hanno reagito, ed assieme ai loro figli ci hanno donato un periodo di pace e benessere. Dobbiamo ringraziarli e guardare con rinnovata fiducia al futuro. A qualcuno mancherà il contatto fisico, un abbraccio, un semplice bacio sulla guancia. Ma la tecnologia ci permette di vedere e parlare con i figli e nipoti. Sopportare, reagire, ripartire sono le parole d'ordine. Maledetto Virus! Ti sconfiggeremo”.

Armando Valle Stefanelà

PER UN VECCHIO CHE SE NE VA

“Quel giorno mio padre non c'era, era andato a prendere una molla a disco a Rovereto, con me solo il nonno, e io ero immensamente felice di restare con lui. Mi portò nella sua stanza preferita, un avvolto, dove aveva mille attrezzi, dove con un fil di ferro, un pezzo di legno, una sega e una tenaglia riusciva a fare cose straordinarie. Dal nulla creava quello che non avrei mai immaginato. I giocattoli con i quali sono cresciuto li aveva fatti lui, indistruttibili, bellissimi, fatti di legno. Poi mi raccontava della povertà, della dignità degli uomini umili, mi parlò anche della guerra, di quando camminando era tornato dalla Russia, i piedi piangevano lacrime di sangue, pesava 50 chili ed era un uomo di un metro ed ottanta. In quei vestiti sudici e sgualciti ci ballava. Eppure era contento, la sua pelle era secca aveva preso tanto freddo e tanto sole, non c'era nessuna crema a proteggerla, una pelle screpolata sembrava la corteccia di un larice. Poi c'era quel suo sguardo quella sia mania di mettere le mani in tasca per prendere il grande fazzoletto a scacchi. Giocava con il tempo, il nonno, ben sapendo che esso scappa veloce, e che ogni attimo va vissuto senza concedere nulla alla fragilità umana, sempre sul pezzo, sempre in prima linea per non perdere nemmeno un minuto, ma, che dico, un secondo. L'ultimo giocattolo che mi aveva preparato, una macchinina di legno con le ruote di abete colorate di giallo, mi scappò e andò a frantumarsi incrociando un sasso del torrente Astico. Mi misi a piangere, lui prese la mia mano, recuperò una ruota della macchinina e mi disse, mentre il torrente urlava in quella valle solitaria: “Abbiamo una ruota della tua macchinina, è un ricordo, un bellissimo ricordo, mettila tra gli oggetti che ami di più un giorno capirai il perché”. Oggi quel giorno è arrivato e quella ruota rappresenta il sudore, il sacrificio, ma anche la speranza. Essa è stata fatta dal nonno, ancora odora del suo essere, ancora quando la metto sul banco degli attrezzi essa gira, lo fa senza rumore, senza spostare il vento. Essa è la metafora della vita. Quel giorno lui mi parlò anche dell'amore, della libertà e della lealtà. Ero un bambino stentavo a capire, ma ascoltavo perché lui sapeva parlare in maniera semplice, diretta. Per dire me la diceva pom e non quella cosa che cresce... Ora quelle parole mi arrivano alla mente e ogni volta che apro lo scrigno dei ricordi mi appaiono

quei momenti, rivivo quelle emozioni. Poi seduto tra i solfeggi del bosco pensavo quale cultura avesse per citare certi aneddoti, certe frasi così importanti, profonde e sincere. Scoprii che non aveva avuto nemmeno il tempo di finire le elementari, anzi nell'ultimo suo anno di scuola dovette smettere per accudire le bestie che stavano in stalla. La nonna si era ammalata e lui aveva solo 10 anni, ma già sapeva quasi tutto della vita, parlava dell'alba, del tramonto, del crescere o calare della luna, aveva in mente il suo futuro, la sua storia. Fece il pastore, il manovale e poi il muratore, ma ciò che amava fare di più era guardare il tramonto seduto su una panchina di larice mentre si gustava un tiro di trinciato forte. Lui ora se ne andato, non ha mai disturbato alcuno, prima di partire mi ha detto: "Guarda quella piantina che abbiamo messo a dimora insieme, è diventata un albero, come te, siete cresciuti insieme. Quando passerai da quelle parti ricordati di me e della nonna". Quell'albero è ancora solido, combatte il vento ha resistito a Vaia, e ora più che mai è orgoglioso perché lì accanto sono cresciuti altri piccoli alberi che fra non molto lo proteggeranno dalle burrasche, dalle tempeste e dall'aria che soffia da ovest. Il nonno non mi ha lasciato nulla di materiale se non un piccola roncola, che lui portava sempre con sé, e un orologio da taschino. Ed è stato per me, ormai uomo maturo, il regalo più bello che abbia mai ricevuto. Se ne andato dopo aver costruito una casa da solo, aver allevato una famiglia, aver fatto studiare tre figli, dopo aver scalato montagne irte ed irraggiungibili. Se ne andato stringendo nella mano un rosario, che mai avrebbe probabilmente recitato, ma che sicuramente lo ha accompagnato nella sua esistenza terrena. Ora con Covid-19 sono questi gli uomini che prendono il due di coppe che volano via, tanti senza essere salutati, altri in sintonia con loro stessi, altri ancora abbarbicati nel loro desiderio di sorridere. Spesso di notte, lo ritrovo accanto a me, nel cassetto quella piccola ruota gialla ogni sera mi parla, poi il tic tac di un orologio mi ricorda il tempo che corre, e quella minuscola roncola mi accompagna anche quando indosso l'abito con la cravatta. Il nonno non è mai stato un numero, lui è stato la storia".

Tiziano Dalprà

"Suona la sveglia e, mentre ti prepari per uscire di casa, sgranocchi qualcosa e già pensi a tutto quello che hai appuntato sulla lista delle cose da fare. Esci e comincia la corsa mentre ti dividi tra le commissioni e il lavoro o la scuola. È a questo che molti di noi erano abituati prima del 10 marzo, il giorno in cui tutti, indistintamente, siamo entrati nell'epoca del sospeso. Questa emergenza sanitaria sta toccando la vita di ognuno: ci sono medici che vivono freneticamente nel tentativo di salvare vite, ci sono lavoratori che, seduti sulla poltrona della propria casa, sperano di tornare presto a occupare quella del proprio ufficio, ci sono studenti che, dopo aver provato l'idillio dei primi giorni a casa, ora sperano di tornare a fare lezione nelle loro aule. Quando il rettore dell'Università di Trento ha annunciato la chiusura delle università anche le mie giornate sono cambiate: non mi sono recata in facoltà per seguire le lezioni, né per dare esami o per andare a ricevimento dal mio relatore, ma ho fatto tutto questo seduta davanti allo schermo del computer. Inizialmente ho visto questo cambiamento come una grande comodità, ma dopo alcuni giorni ho notato come io avessi dato per scontato molte cose, come il fatto di spostarmi per andare a lezione, di poter studiare in biblioteca e anche la semplice possibilità di prendere un caffè con i miei compagni di corso. Ho pensato al grande lavoro svolto dall'Università per permettere a tutti gli studenti di proseguire i loro studi e alla vicinanza che il rettore Collini ci ha dimostrato con le sue e-mail. Questo periodo ha dato a tutti noi la possibilità di disporre di molto tempo ed è proprio sul suo valore che ho riflettuto. Seneca, un autore latino, nel 49 d.C. scrisse "Non riceviamo una vita breve, ma la rendiamo tale" e questa frase mi sembra più attuale che mai. Quante volte lasciamo correre la nostra vita senza pensare che il tempo non ci verrà restituito? Quante volte, affaccendati, viviamo i nostri giorni isolati in noi stessi? La mia speranza è che, quando suonerà di nuovo la sveglia, potremo pensare, oltre agli impegni, a recuperare i veri valori, quali l'amicizia, la socialità e il vivere insieme per costruire un mondo migliore".

*Aurora Tezzele
Consulta di San Sebastiano*



Il minuto di silenzio del 31 marzo 2020

CROCE ROSSA ALTIPIANI, LA VOCE DEI PROTAGONISTI

“Da trentasette anni sono volontario della Croce Rossa e posso dire di averne viste di tutti i colori. Oltre all'emergenza locale sono anche stato in zone terremotate, in zone alluvionate e anche se sembra strano per emergenza neve. Mai avuto dubbi né paura. Sapevo quello che dovevo fare, ero preparato per farlo e quindi sono sempre stato tranquillo. Ma questo virus mi ha colto di sorpresa. Un nemico che non vedi, che è nell'aria, che può regalarti chiunque senza malizia, anche attraverso una carezza. Un nemico che si traveste da influenza, che ti contagia con un abbraccio. Subdolo perché usa il bisogno di contatto, di affetto per fregarti. Un perfido nemico che ti colpisce a tradimento rispetto al quale non siamo preparati. Ha creato preoccupazioni nelle nostre vite quotidiane e a maggior ragione quindi anche in chi per professione o per volontariato ha fatto la scelta di soccorrere, aiutare chi sta male. E io non sono stato esente da questa preoccupazione e paura. Oltre al fatto che personalmente comincio a entrare in quell'età dove dicono che in caso di infezione i rischi siano maggiori. La tentazione di prendermi una pausa è stata tanta. In fondo, mi dicevo, dopo oltre trent'anni di volontariato, me la posso permettere. Non bisogna mai vergognarsi di avere paura. La paura è per chi fa emergenza una compagna fedele. Ti aiuta a essere prudente, a pensare sempre a quello che può accadere. Ti sprona a prepararti sempre al massimo. Ma questo virus mi ha spiazzato. Anche perché all'inizio le informazioni che avevamo erano contraddittorie. Anche dalla scienza arrivavano informazioni confuse, in primis per non creare panico e poi perché gli esperti non erano “esperti”, vista la novità. Ci sono volute due settimane prima che il termine PANDEMIA sia stato sdoganato. Avevamo perfino paura a pronunciare quella parola. Per chi fa soccorso non sentirsi preparato è la cosa peggiore. E quindi questo virus ci ha infettati due volte: la malattia e la paura. Paura dell'altro, dell'untore, di chi non segue le regole. In un attimo i mille problemi che avevamo prima sono scomparsi. In Tv e sui giornali si parla da due mesi solo di questo. Contagiati, infetti, morti, guariti. Si parla di angeli riferendosi ai medici, agli infermieri, agli operatori che per lavoro o per volontariato si occupano di questi nuovi ammalati. Ma questi operatori tengono anche famiglia, a casa non possono rientrare per paura di portare il contagio. Ogni tanto ti passa per la testa che forse era meglio iscriversi alla bocciofila anziché in Croce Rossa. Ma tirarsi indietro questo no, non è possibile. Almeno ora. Poi mi sono detto che questa è una guerra e che in guerra si combatte. Non è che non ci sia più paura, quella c'è sempre. Ma si è aggiunta la consapevolezza che ora bisogna combattere. Se volevo ritirarmi dovevo farlo prima. In fondo la Croce Rossa è nata in tempo di guerra quando nella battaglia di Solferino il suo fondatore Henry Dunant, vedendo il sangue dei soldati morenti scorrere nelle caditoie delle strade senza nessuno che si preoccupasse di loro radunò le donne chiedendo aiuto per soccorrere i feriti. In quel momento è nata l'idea di Croce Rossa. In quel momento non contava la divisa di chi

era stato ferito ed era a terra agonizzante. In quel momento c'è una vita da salvare. Per la Croce Rossa ogni ferito, ogni ammalato è sacro e ha diritto a essere soccorso. Anche il paziente che nel soccorrerlo ci può infettare. Oggi che mi sto vestendo per iniziare il turno, con accanto la mia parte di paura che mi segue come la mia ombra, mi rincuora il fatto di non essere solo. Che altri negli ospedali, nelle case di riposo, come dipendenti, come volontari stanno correndo molti più rischi di quelli che corro io nell'andare a fare il mio turno. E allora, un pensiero anche al virus malefico: ci hai infettato, ci hai inculcato la paura ma non hai ucciso la speranza, né l'amore. Questi sono i due antivirus che in attesa di quello farmacologico ci permetteranno di rialzarci, di costruire un modo di stare assieme diverso, di riflettere su cosa sia servito tutto questo nostro correre quando basta un piccolo invisibile micro organismo per far fermare il mondo, distruggere certezze, cancellare affetti. E allora questa speranza mi fa sognare anche una nuova fase di questa comunità, che ci faccia ripartire più generosi non di soldi ma di umanità. Magari faccia crescere in qualche giovane la voglia di donare del tempo agli altri nelle mille attività di volontariato che grazie a quelle abbiamo servizi, protezione, sicurezza. Altrimenti tanto dolore, tanta paura, tanta fatica a cosa sarà servita?”

Giuliano

“Nel 1986 ho fatto il corso per volontari del soccorso della Croce Rossa Italiana. In quell'anno infatti nasceva sugli Altipiani il gruppo di Croce Rossa di Folgaria. Ho fatto tanti interventi di soccorso con ambulanza, di vario genere. Ho visto concittadini e turisti soffrire per i traumi riportati o i malori, purtroppo nonostante tutti gli sforzi ho visto anche persone morire; ho però con grande gioia visto persone che al momento dell'intervento dell'ambulanza sembravano non farcela venire a ringraziarmi per il soccorso ottenuto e perché tutto era andata bene. Ad ogni paziente ho cercato di prestare soccorso con le mie conoscenze e soprattutto di dare conforto anche solo tenendo loro la mano e facendo sentire loro la mia vicinanza e che noi eravamo lì in suo aiuto. Ho dato qualche carezza e qualche abbraccio, ma mai mi era capitato come in questo periodo di dover stare lontano da chi in quel momento aveva bisogno di aiuto, e non solo perché i protocolli operativi di questo periodo ce lo impongono come quello di non avvicinarsi al paziente se non si devono praticare manovre di soccorso sullo stesso, ma anche per paura. Paura di contagiare o di essere contagiata da una cosa invisibile che aleggia tra di noi ma che non possiamo né vedere né sentire. Ho provato una sensazione strana, dire al paziente che cammina di salire in ambulanza da solo, stargli lontano, guardarlo con gli occhi al di sopra di una mascherina che copre tutta la faccia. Vedere vicino a me i colleghi tutti bardati che quasi non riconosco sotto

quella tuta bianca. Non poter dare la mano al paziente, appoggiare la mia mano sulla sua spalla e dirgli non preoccuparti, andrà tutto bene. Ora ci siamo noi, ti portiamo in ospedale e ci rivedremo quando ritornerai. Sensazione strana, che non avevo mai provato e che non avrei mai creduto di provare. E invece è successo, sta succedendo e lo stiamo vivendo noi che del soccorso abbiamo fatto la nostra missione, noi che nel sociale ci impegniamo ogni giorno per soddisfare i bisogni altrui, e anche noi cittadini tutti. In questo periodo, soprattutto nei primi giorni, pur dovendo rimanere a casa, ogni volta che i miei colleghi uscivano con la ambulanza era un pugno al cuore, ho pensato molto a chi in quel momento era in servizio, volontari e dipendenti, avevo paura per loro e pregavo che tutti stessero bene e che anche il passare del tempo in sede per ragioni di servizio non li portasse a contagiarsi tra di loro. Per noi volontari la sede della associazione è sempre stata oltre ad un luogo di lavoro, pronti per intervenire in caso di emergenza, anche un luogo di ritrovo, passare per un saluto, salutare i volontari che da altre regioni vengono ad aiutarci nel nostro lavoro quotidiano, volontari che sono scappati in fretta e furia nei giorni in cui è scattata la chiusura totale, per tornare a casa loro prima di essere bloccati a Folgaria. Volontari che chissà quando e se torneranno ad aiutarci, volontari che per noi sono una grande risorsa e che grazie a loro e alle poche forze locali che abbiamo possiamo garantire un servizio di emergenza efficiente. Volontari che lavorando in zone a rischio si sono ammalati, qualcuno molto pesantemente, e che abbiamo temuto di non vedere e non sentire più. Li potremo riabbracciare? Forse sì, ma chissà quando. Da due mesi circa, quando vado a casa di mia mamma per aiutarla nelle faccende e non poterla abbracciare, stare con lei dentro casa a debita di-



stanza con la mascherina sul volto, vivere quelle ore con la paura di poterla magari contagiare, non poterle dare il solito bacio sulla guancia quando ritorno a casa mia... è una sensazione amara, che mi rattrista ogni volta e che non mi sarei mai aspettata di vivere ma neanche che sarebbe mai successa. La mia mamma che ha 86 anni, quando è iniziata questa pandemia mi ha detto: "forse è perché sono vecchia, forse è perché durante la guerra io ero una ragazzina adolescente e quindi vivevo la cosa in altro modo, ma ora mi sento la paura di morire. Non esco di casa ma la paura che questa cosa invisibile e terribile entri dentro casa attraverso di voi ce l'ho in continuazione". È arrivato e passato il 25 aprile e lei mi ha detto una cosa che mi ha fatto riflettere sullo strano momento che viviamo. La sua riflessione è stata: "il 25 aprile giorno della liberazione mi ricordo che eravamo tutti felici perché era finita la guerra e finalmente abbiamo provato tutti la sensazione di libertà riconquistata. Siamo scesi tutti per strada a vedere passare le truppe alleate (lei viveva ad Aldeno vicino a Trento) e il nostro cuore era felice, sereno, finalmente potevamo respirare una vita nuova anche se avevamo perso tanti cari in guerra e dovevamo ripartire da zero, con quel poco che avevamo, ma finalmente non avevamo più paura eravamo liberi. Oggi, giorno della liberazione, ci sentiamo ancora in prigione, ci dicono che a maggio potremo uscire, ma non ci sentiamo per nulla liberi, anzi, ci spaventa la ripresa di una vita normale. A noi vecchi non solo ci consigliano, ma ci obbligano a stare a casa. A casa io ci sto sempre, non cambia molto la vita, ma questa costrizione che sento su di me è una sensazione che non avevo mai provato. Durante la guerra suonava la sirena che avvertiva il coprifuoco e tutti ci nascondevamo nei rifugi, poi passato il momento ritornavamo a fare la vita come prima. Un giorno la mia mamma mi ha mandata a portare il pranzo a mio papà che era nel bosco a fare legna, eravamo io e la zia Leda più giovane di me nel bosco e sopra di noi gli aerei sganciavano le bombe che colpivano la ferrovia a Calliano. Eravamo terrorizzate sì, ma io e la zia ci tenevamo per mano e questo ci confortava e ci faceva avere meno paura. Ora non c'è il coprifuoco ma la sensazione che provo è peggiore, non sento rumori, aerei da caccia che volano nel cielo, colpi di fucile o altro, non suona la sirena per dirci di nasconderci dalle bombe che piovono dall'alto, ma la sensazione che provo è quasi peggio della paura di allora. Non possiamo uscire, eppure non ci bombardano, dobbiamo stare lontani uno dall'altro, eppure siamo in famiglia, abbiamo paura ad avvicinarci e quando camminiamo per casa se ci incontriamo ci distanziamo, quando ho qualche momento di sconforto anche se tu sei qui non mi abbracci per consolarmi, questo nella mia vita non lo avevo mai vissuto e non avrei mai pensato di viverlo." Per ora posso considerarmi fortunata, possiamo considerarci fortunati perché sui nostri Altipiani abbiamo avuto sì persone ammalate ma per fortuna nessun decesso. Come si suole dire ci è andata bene, per ora e speriamo per sempre. Ora è il momento di ripartire. Come? Personalmente, considerato anche che non mi è pesato stare in casa forse anche grazie al fatto che ho dovuto a distanza impegnarmi per la Croce Rossa, la ripartenza mi angoscia quasi quanto il primo momento di chiusura. Come tutte le esperienze, anche quelle negative, credo però che tutti possiamo ricavarne qualcosa di buono. Non so come ripartiremo, quando ci potremo riabbracciare, dare una stretta di mano, avvicinarci all'altro senza

paura, ma so che quando questo succederà sarà una grande riconquista e ci sentiremo finalmente liberi e proveremo la sensazione che ha provato chi ancora in vita ha vissuto la guerra. Con la differenza che questa è una guerra invisibile e subdola, che questo virus ci ha fatto capire quanto siamo fragili, quanto l'umanità è fragile e ci ha insegnato anche, cosa positiva, che dobbiamo imparare a vivere una vita meno frenetica, che la vita è una e che l'aspetto salute è la cosa più importante che abbiamo e preservarla tocca a tutti noi, ora e anche in futuro".

Mara

"In questo periodo di confinamento personale e limitazioni relazionali, la realtà mi appare tanto frustrante, quanto surreale. Eppure è doveroso che il mio primo pensiero vada a tutte le persone, e sono davvero tante, che durante questa pandemia stanno morendo in Italia e nel mondo. Lo stato d'emergenza sta cambiando repentinamente le nostre vite e mentre ci si mobilita affinché questa crisi non sia un'ulteriore causa di isolamento ed emarginazione dei più poveri e dimenticati, è importante trarre qualche riflessione per migliorare la nostra quotidianità. Anche io sono bloccata in casa e per quanto scomoda ed insolita questa condizione mi sta insegnando molto sui piccoli gesti che ognuno di noi può compiere e sul bisogno spesso taciuto di chi li riceve. Voglio scriverlo che mi sento sempre più orgogliosa di fare parte della Croce Rossa italiana. Una organizzazione che è sempre in prima linea in ogni emergenza. Anche se purtroppo l'avanzare dell'età non mi permette più di svolgere alcuni servizi, è molto forte il senso di appartenenza che provo. Mi manca il non poter passare in sede a salutare gli amici con cui ho condiviso tanti momenti. Mi manca il poco volontariato che ancora riuscivo a fare.

Dato che le relazioni dal vero ci sono momentaneamente precluse, sto sperimentando, in modo aumentato rispetto al passato, la vicinanza attraverso il telefono. Questo mi ha riavvicinato a persone che non sentivo da tempo ed ha fatto nascere nuove amicizie. Una esperienza su tutte, capace di regalarmi momenti emozionanti, è stata la scelta di partecipare al progetto "Parla con me", ideato dalla CRI. Ogni volta che le persone cercate rispondono al telefono, il regalo è reciproco. Nelle loro voci percepisco l'emozione nel sentire una voce amica. Mi fa stare bene che sappiano che qualcuno li pensa e non li lascia soli. Le nostre telefonate quasi sempre sembrano non voler terminare perché sappiamo entrambi che, in una forma di mutuo soccorso, accorciano il tempo della solitudine. Devo confessarmi che anch'io oramai aspetto con piacere l'ora delle chiacchiere al telefono. Sentimenti mai banali, dialoghi spesso ricchi di aneddoti divertenti, parole che rendono meno pesante l'obbligo dell'isolamento. Andrà tutto bene".

Silvana

IL VERO VALORE DI UN ABBRACCIO

"Erano da poco finite le vacanze di Natale sull'Alpe Cimbra quando dalla Cina iniziavano ad arrivare le prime notizie sul virus. Sembrava

una di quelle minacce lontane che ti fanno dire "poveretti, che sfortunata" e che ti fanno pensare "ringraziamo che qui da noi la vita è tranquilla e stiamo come in Paradiso". La nostra sede di Comitato era piena delle chiassose risate dei volontari ospiti che ogni anno, a decine per settimana, vengono a darci una mano, per garantire alle nostre comunità, e ai tanti turisti che scelgono l'Alpe Cimbra, quella tranquillità di presidio sanitario che ti fa vivere ancora più serenamente la tua vita e la tua vacanza. Sole, neve, sci, ciaspole, centri benessere, i sapori della cucina di montagna, i profumi resinosi dei nostri boschi imbiancati... insomma un vero Paradiso in terra. In quei giorni, quando ci si metteva a tavola per la cena, dopo una lunga e impegnativa giornata di servizio, si iniziava a percepire una certa tensione ascoltando il telegiornale e anche tra di noi iniziavano le prime riflessioni. Fino a metà febbraio, nonostante la preoccupazione aumentasse di giorno in giorno, nonostante già a fine gennaio si fosse insediata la sala di emergenza nazionale, nonostante i protocolli di sicurezza per i volontari cambiassero quotidianamente diventando sempre più rigidi, speravamo ancora che "fosse poco più di un'influenza", pensiero allora diffuso in tutta Italia. Poi il 21 febbraio è arrivata la mazzata... Mattia il paziente 1, Mattia è di Codogno, Mattia è un aspirante volontario di Croce Rossa, Mattia è giovane, Mattia sta per diventare papà... Codogno, abbiamo un sacco di amici volontari che vengono da lì... COSA STA SUCCEDENDO? Da quel giorno in avanti è stato come se questo nemico invisibile, subdolo, aggressivo, si fosse impossessato delle nostre vite, dei nostri affetti, della nostra libertà, dei nostri paesi, dei nostri sogni, dei nostri progetti. E dopo Codogno è iniziato l'incubo di Bergamo, Brescia, Piacenza, Vado Ligure, Varazze e molti altri paesi... questi luoghi per noi non sono solo nomi di città, sono i luoghi dove vivono i nostri amici volontari, non si tratta più solo di contrastare "il Male", si tratta anche delle loro vite, delle loro famiglie e la nostra preoccupazione aumenta... dobbiamo sentirli, li dobbiamo chiamare, li dobbiamo supportare, li dobbiamo abbracciare virtualmente e così iniziamo a fare, ogni giorno... e qui da noi, ancora tutto bene. 3 marzo 2020, primo caso in Trentino... da giorni sentiamo i nostri amici, da giorni ascoltiamo i loro racconti, sentiamo le voci tremare, i lunghi silenzi... primo caso in Trentino, ci siamo, ora tocca a noi.

I giorni passano, i protocolli di sicurezza si modificano ogni giorno, la paura aumenta e arriva il famoso weekend del 7 e 8 marzo. Ci hanno istruiti bene, distanza, sicurezza, igiene e pulizia, state a casa se potete... ma le scuole sono chiuse e la montagna è una calamita irrefrenabile, la montagna è salute, è aria pulita, la montagna è un Paradiso... e nei paesi di tutto il Trentino arrivano un sacco di persone e noi non capiamo più niente, vorremo fare ma cosa, vorremo dire ma cosa, vorremo fermare tutto e tutti ma non possiamo. Le persone sembrano tranquille, sicure, passeggiano, riempiono i nostri locali, sciano... e intanto lui, il virus, circola... Da lì in avanti, paradossalmente in un attimo, tutto è diventato a prima vista meccanico, asettico, procedurale... suona la selettiva, so cosa devo fare, mi vesto, la tuta, tre paia di guanti, le mascherine, il mascherone per gli occhi, attento a come lo metti se no si appanna subito e poi non vedi più nulla, respira piano, movimenti lenti se no l'aria finisce in fretta, distanza dal paziente, tutto il contrario di quello che di solito facciamo, di solito consoliamo, di solito confor-

tiamo, di solito teniamo la mano, leniamo la paura, adesso no, adesso ci restano solo gli occhi per parlare... avvista il pronto soccorso del tuo arrivo, affida il paziente all'infermiere, esci rapidamente e vai in zona di decontaminazione, pulisci e disinfetta l'ambulanza, apri le braccia, ti spruzzano di disinfettante ovunque e un pezzo alla volta inizi a toglierti tutto, un paio di guanti alla volta, strato per strato, il cappuccio, poi giù la tuta, le scarpe, maschera e mascherine fino a restare solo con la tua divisa, denudato della fidata protezione, guardi in faccia chi ha fatto il servizio con te, vedi il suo volto segnato dagli elastici, lo guardi profondamente, nell'intimo, nel cuore e vedi tutto quello che anche tu stai provando, tutti i sentimenti che ti stanno travolgendo, ma su tutti forse prevale sempre ancora lo stupore e l'incredulità e pensi "ma è tutto vero?... forse tra un attimo mi sveglio"... e invece no, si rientra, spesso in silenzio, e il pensiero corre a loro, a tutti i nostri amici volontari che in giro per l'Italia stanno vivendo questa sfida quotidiana insieme a noi, in ambulanza, nei servizi sociali, le spese, i farmaci, le telefonate di aiuto e supporto... quanto siamo lontani? e la risposta è "un nulla", non siamo mai stati così vicini. E li capisci che non c'è niente di meccanico, di asettico, di procedurale, è un modo diverso di fare il nostro servizio ma ci siamo adattati in fretta perché il motore, la spinta, l'energia, la forza arrivano sempre e solo dal cuore. La sera di sabato 7 marzo esce la notizia che tutto sta per chiudere e, come tornano rapidamente a casa i turisti, sono costretti a farlo anche gli ultimi volontari che erano ancora qui ospiti del nostro comitato. Quegli ultimi sguardi non li dimenticheremo mai, quei silenzi come a dire "abbi cura di te amico"... e "non vedo già l'ora di rivedervi". Da lì in avanti le distanze si sono azzerate, le chiamate, i messaggi, le video call sono diventati strumenti insostituibili per mantenere i contatti e sostenerci reciprocamente. I giorni più duri erano in agguato. Qualcuno si è ammalato, il tam tam girava veloce tra di noi e la preoccupazione aumentava. Aspettavamo di giorno in giorno quel messaggio che era la nostra unica speranza, "ce l'ha fatta, è guarito, è stata dura ma ora è a casa". Qualcuno ha perso amici, parenti, colleghi... e tra di noi messaggi, parole di sostegno... cosa possiamo fare? Amici vogliamo aiutarvi, dobbiamo farlo, è un'esigenza che viene dal profondo, voi per noi, per i nostri paesi, per le nostre comunità ci siete sempre. Poi arriva la richiesta di aiuto per la Lombardia, non ce la fanno più, sono allo stremo delle forze, la Sala emergenza nazionale della CRI dice che servono ambulanze ed equipaggi, servizio minimo una settimana, 12 ore di servizio e 12 di riposo, turni di 7 giorni e bisogna partire in 4 per mezzo. Proviamo ad organizzarci, dobbiamo farlo. Lanciamo l'appello tra i volontari, arriva qualche disponibilità ma anche qui c'è da fare e non abbiamo abbastanza risorse per garantire i servizi nei nostri territori e mandare qualcuno ad aiutare i nostri amici, nel cuore del disastro. Passano i giorni, la situazione sembra assestarsi o forse siamo noi che piano piano ci abituiamo a convivere. Finalmente sembra che siamo riusciti a organizzarci per partire, comunichiamo la nostra disponibilità e la Sala operativa Nazionale ci mette in lista, sono in molti ad aver dato disponibilità e per ora il nostro aiuto non serve. Intanto il tempo corre veloce e noi continuiamo a restare in stretto contatto e i racconti si fanno drammatici... le quarantene, i ricoveri, per qualcuno la terapia intensiva, chi ha la fortuna di non ammalarsi fa turni su



turni. Ricordo in particolare uno scambio di messaggi che mi ha spaccato il cuore... scrivevo "ti penso tanto e ti sono davvero vicino"... e la risposta "io non ho tempo di pensarti, ma la tua vicinanza la sento e mi dà forza, mi aiuta ad andare avanti... GRAZIE DI ESSERCI"... E allora per concludere cosa possiamo dire di questo uragano che ci ha travolti?... che il concetto di distanza è solo mentale, che per stare vicini non serve guardarsi in faccia, che quando il cuore trabocca di affetto e di stima capisci che il valore di un abbraccio va molto oltre il gesto fisico. Torneremo a stare vicini, torneremo a vivere insieme giornate fantastiche, a ridere, a scherzare, a prenderci anche in giro e lo faremo con la consapevolezza che la nostra scelta di fare i volontari in Croce Rossa restituisce molto più di quanto ti chieda. Crediamo anche che questo periodo, in cui tutto è diventato meno scontato, in cui l'incertezza l'ha fatta da padrona, anche le nostre comunità si siano avvicinate di più alla nostra associazione, la gente abbia capito meglio quel che a volte per abitudine non si nota, che la Croce Rossa non è solo ambulanza, è un mondo di opportunità a servizio dei più deboli, degli ultimi, che cerca di garantire a tutti una mano tesa, la risposta ai bisogni fisici e umani di tutti indistintamente. La speranza è che in molti nasca la voglia di dare, di contribuire a questo grande progetto e che, senza timori, sempre più persone si avvicinino alla nostra associazione, ne diventino volontari, perché questo grande e meraviglioso sogno ha bisogno di braccia forti e cuori generosi. Adesso davvero siamo rimasti troppo pochi e senza il determinante apporto dei nostri amici volontari ospiti non possiamo reggere a lungo. Il nostro fondatore Henry Dunant diceva... *poiché tutti possono, in un modo o nell'altro, ciascuno nella sua sfera e secondo le sue forze, contribuire in qualche misura a questa buona opera.* Non serve aggiungere altro. Come lasciarci dopo esserci raccontati nel nostro intimo più profondo? Lo facciamo con le parole di una canzone del mitico Vasco Rossi, che sembra scritta apposta per questo momento storico... *"Voglio trovare un senso a questa situazione, anche se questa situazione un senso non ce l'ha. Voglio trovare un senso a questa condizione, anche se questa condizione un senso non ce l'ha. Sai che cosa penso, che se non ha un senso, domani arriverà, domani arriverà lo stesso. Senti che bel vento, non basta mai il tempo, domani è un altro giorno, arriverà, domani è un altro giorno, ormai è qua"*... lasciamoci tutti travolgere dal vento del rinnovamento perché insieme tutto è possibile, perché è dando che si riceve e ognuno di noi tanto può dare e molto di più riceverà".

DALLA FARMACIA...

“Sono ormai trascorsi due mesi dalla chiusura della maggior parte delle attività di Folgaria e di tutta Italia. Questo periodo si ricorderà con le parole: “lo resto a casa”, l’unico farmaco disponibile per limitare il contagio. Nella prima fase di questa pandemia in pochi abbiamo potuto continuare a lavorare, noi farmacisti per garantire alla popolazione il rifornimento dei farmaci. Il mio primo pensiero, vedendo la situazione lombarda e veneta, è stato quello di proteggere me, i miei familiari e collaboratori, nonché i clienti da un possibile contagio attraverso schermi fisici e utilizzo di dispositivi quali mascherine, guanti e disinfettanti, non facilmente reperibili. I primi quindici giorni temevo che ci saremmo ammalati anche noi e pensavo a come avremmo potuto continuare a svolgere il servizio farmaceutico in quarantena. La preoccupazione aumentava e il vi-

rus incominciava a manifestarsi anche sull’altopiano; in risposta a ciò ho visto nascere una collaborazione concreta e molto proficua tra coloro che erano impegnati come noi in prima linea sul territorio comunale. L’immagine che mi sembra possa raffigurare meglio la situazione vissuta è quella di una rete che cercava di contenere tutti i cittadini in modo da metterli in sicurezza nel rispetto delle ordinanze nazionali e provinciali. Ringrazio il Sindaco Michael Rech, l’assessore Stefania Schir e tutta la giunta, per come hanno saputo coordinare le diverse figure interessate all’emergenza, i medici, le forze dell’Ordine, la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco, la Casa Laner, le associazioni di volontariato, la Famiglia Cooperativa di Serrada, la volontaria di Terragnolo. Questa esperienza ci può aiutare a riscoprire il valore dell’essere una piccola comunità montana, in grado di reagire ad una pandemia più velocemente e in maniera più efficace rispetto a una grande città”.

*Dott.ssa Serena Taddei
titolare della Farmacia Folgaria di Folgaria*

...E DALLA PARROCCHIA

“La sera del 7 marzo, arriva la comunicazione da parte del Vescovo di chiudere tutto. Da quel giorno, anche per la comunità cristiana, è iniziato il lockdown. Fin da subito, si doveva pensare a come tenere una comunicazione tra i parrocchiani, un legame. *WhatsApp* è stato il primo strumento. Poi è arrivato *Youtube* (canale: don giorgio cavagna). E allora si è iniziato a trasmettere. Poi da domenica 29 marzo abbiamo iniziato con la Messa festiva in diretta: alle 17.30. A oggi, trasmettiamo tre volte in settimana, anche dalle chiese. L’esperienza online è particolare: siamo abituati ad avere davanti i volti delle persone e una telecamera è molto anonima. Nell’emergenza giravo nelle parrocchie con la mia autocertificazione. Essere parroco, è a suo modo una “comprovata esigenza lavorativa”, magari non ha orari e contratti ben definiti ma lavoro è, e talvolta urgente. Era un filo emozionante girare nei giorni più stretti di chiusura sulle strade vuote. Le luci nelle case. Tanti pensieri si affollavano. Ma uno prevaleva: “Siamo tutti sulla stessa barca”. Eravamo tutti uguali. Fragili uguali. Mi auguro che sia stata (e sarà così) un’esperienza preziosa, questa. Le persone che hai vicino, anche quelle più ostiche sono fragili come te. Questo forse aiuta a riconciliarsi, a camminare verso la riconciliazione. Ma il cuore umano è misterioso, la fragilità comune può generare anche sentimenti negativi: proviamo a valorizzare gli aspetti positivi e costruttivi: noi umani siamo davvero piccoli, perché non proviamo a volerci più bene? Grazie, anche da parte mia come parroco e come comunità cristiana a tutti quanti i nostri concittadini, hanno permesso e custodito la vita ordinaria e la salute in questi mesi davvero storici. Grazie a quanti (istituzioni

e volontari) pensano e agiscono per aiutare chi sta passando ore tristi e preoccupate per il suo futuro. Le preoccupazioni, per mille aspetti non mancano, neanche ai preti. Sul piano personale perché le relazioni con le persone sono una bella quota nella nostra missione; non vedere nessuno, ci ha provato e confuso abbastanza. E poi, altre preoccupazioni: sono due mesi che non entra un euro nelle elemosine delle parrocchie e le bollette arrivano puntuali come per tutti, per essere concreti. Al momento è sotto controllo, ma vediamo! La Provvidenza è operativa per tutti. Da poco il vescovo ha permesso di aprire le chiese per la preghiera personale, con criteri ben precisi e stringenti. Del resto la chiesa, come qualsiasi altro ambiente va organizzato in questa emergenza sanitaria. Anche se il Signore vigila non ci vuole sprovveduti”.

Don Giorgio Cavagna



MINIMARKET E COVID

“Chi l'avrebbe mai detto che il Coronavirus, questo invisibile nemico, potente e devastante che nei primi mesi dell'anno coinvolgeva la lontana provincia di Wuhan in Cina, di lì a poco avrebbe dispiegato i suoi effetti nefasti in tutto il mondo, interessando anche il nostro Altopiano, per fortuna senza dolorose cicatrici. Le disposizioni imposte dalle autorità per il contenimento della pandemia, hanno di fatto inciso pesantemente sulle nostre abitudini e sui nostri modi di vivere che sicuramente verranno ricordati nei libri di storia. Questo ha radicalmente stravolto la nostra quotidianità e anche il modo di fare la spesa; è proprio questo che ha coinvolto la mia attività di famiglia (da tre generazioni). Nel piccolo negozio di generi alimentari, ho rivisto il mio modo di lavoro, privilegiando le consegne di spesa a domicilio, il disbrigo di piccole pratiche e incombenze che mi venivano richieste, comunicando informazioni sulla situazione. Nello svolgimento della mia attività i rapporti interpersonali si sono consolidati, dando un

valore aggiunto al senso di comunità. In questa situazione di emergenza, dove molte sicurezze sembrano essere perse, è stata un'occasione per riscoprire il valore inestimabile del tempo da dedicare alle persone, l'importanza di un gesto di solidarietà, di un sorriso, l'intensità di una buona parola e il piacere di una battuta, anche se dietro una mascherina; è stato uno scambio reciproco in cui ho dato, ma ho anche ricevuto. Ecco allora che il tempo del Coronavirus è stato per me, anche nell'ambito del mio lavoro, un momento per capire il vero significato del tempo, riflettere su quanto di superfluo abbiamo e dare importanza alle cose essenziali, che il più delle volte non si traducono nei beni materiali. Colgo qui l'occasione per ringraziare il sindaco e l'amministrazione comunale, le forze dell'ordine e tutte le associazioni di volontariato per il costante supporto che ci garantiscono, nella speranza che questo periodo finisca presto e che si possa ritornare a scambiarsi un abbraccio, salutarsi senza distanze, fare una spesa più libera, che si possa riscoprire la normalità, apprezzandola più di prima”.

Gianna
Minimarket Carbonare

LA REAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Banda Folkloristica di Folgaria

“Questa primavera 2020 rimarrà impressa sui libri di storia, verrà ricordata come un periodo difficile per l'umanità, ogni paese del mondo ha dovuto far fronte a questa pandemia nel miglior modo possibile per proteggere i propri abitanti. Abbiamo imparato però in questi mesi il valore delle amicizie, il valore delle cose, il saper rispar-

miare e il valore del tempo, abbiamo capito quanto corriamo in più del necessario, abbiamo imparato il bello delle passioni. La Banda di Folgaria ha dovuto sospendere la propria attività e i suoi corsi allievi, era inevitabile, abbiamo cercato però per quanto possibile, preparare un piccolo contributo alla comunità con il video realizzato da casa in occasione della Pasqua. Ci ha fatto piacere perché è stato trasmesso anche dalle reti televisive locali, inoltre ha totalizzato numerose visualizzazioni sui canali social. Non possiamo ancora dire cosa sarà il prossimo futuro per la nostra attività, siamo in attesa di sviluppi e di disposizioni utili al fine di poter riprendere, un pensiero va ai piccoli allievi che hanno ripreso le lezioni di strumento da casa con gli insegnanti online e che tanto si stanno impegnando come hanno dimostrato nei concerti di Natale. Concludo portandovi il saluto di tutti i componenti della associazione, del Maestro e del direttivo, che ha potuto confrontarsi già alcune volte in video conferenza, speriamo presto di poter tornare a sostenere la nostra popolazione attraverso l'attività storica della Banda di Folgaria”.

Il Presidente
Mauro Galvagnini



Coro Martinella

Siamo un "Coro" solo... e un'anima sola. Torneremo a cantare: promesso. Appena possibile, dal vivo e senza mascherina.

Parola di Coro Martinella

"Quando sento le voci del me coro... zerco 'n le note quel che avem perdù, sento speranza per quel che vegnerà... scondo 'na lagrima, ma ride 'l cor". Queste parole tratte da *"Le voci del me coro"*, dolcissimo canto composto dal nostro maestro Gianni Caracristi, anche se "nude" senza la melodia che le trasforma in poesia, mi sembra esprimano bene il sentimento struggente – un impasto di grandissima nostalgia (*"zerco 'n le note quel che avem perdù"*) e di insopprimibile desiderio (*"sento speranza per quel che vegnerà"*) – con cui i componenti del Coro Martinella hanno attraversato e stanno ancora "soffrendo" il tempo sospeso dell'isolamento e del distanziamento dovuto alla terrificante emergenza sanitaria conseguente alla diffusione di questo stramaledetto virus. E non c'è niente più di un virus impalpabile, silenzioso e divisivo per attendere alla vita di un coro che è l'esatto opposto di questa subdola, invisibile e strisciante malattia. Perché un coro non si nasconde: si vede e si sente, eccome! Un coro si stringe quando prepara i canti e quando li esegue in pubblico, si offre sensibilmente agli occhi e alle orecchie di tutti, è fatto di persone che si dispongono fianco a fianco, che si uniscono in un "corpo" solo per fondere le loro voci in musica. Un coro è un "assembramento" (quante volte ci siamo sentiti ripetere che va evitato), si nutre di vicinanza umana, fisica tra i componenti per cercare e trovare, cantando insieme, un "effetto" e un'armonia che le singole voci non potrebbero mai produrre. Insomma, l'inconciliabilità tra il virus e il coro era, continuerà a essere e sarà sempre totale. Ma, pur sapendo che questa lotta sarà dura, anzi, durissima, sono convinta – e tutti noi sentiamo – che non ne usciremo sconfitti. Diversi, cambiati e costretti a modificare molte delle nostre abitudini, ma non sconfitti.

Reduce da un 2019 indimenticabile, punteggiato da moltissimi concerti di successo sia sull'altopiano di Folgaria sia in tanti altri centri del Trentino e fuori regione a partire dall'estate scorsa, quando avevamo festeggiato alla grande con la nostra comunità e gli amici del coro tedesco di Beffendorf il nostro quarantesimo anniversario, a metà febbraio il Coro Martinella è stato bruscamente costretto sia a interrompere le prove nella sede di Serrada sia a cancellare i concerti programmati in precedenza, per questi e per i prossimi mesi. All'inizio pensavamo si trattasse di uno stop solo temporaneo e della necessità di rinviare le iniziative di qualche settimana o al massimo di un mese. Ma ben presto abbiamo capito che, nostro malgrado e a malincuore, avremmo dovuto rinunciare non solo agli abituali appuntamenti settimanali per la preparazione dei canti, ma anche a tutto il calendario primaverile delle esibizioni già previste in pubblico. E ora attendiamo di sapere, non senza una certa preoccupazione, se, quando, come e dove un giorno non lontano potremo ricominciare le prove. Le domande sul futuro, insomma, sono tante: nulla si profila ancora

all'orizzonte in merito ai concerti che avevamo programmato per quest'estate, anche se il lumicino della speranza, rimasto comunque sempre acceso per tutto questo tempo, è stato da poco ravvivato dalla "semilibertà" che ultimamente è stata concessa. Siamo quindi, come si sul dire – e a maggior ragione essendo le voci di un coro –, con il fiato sospeso.

Dicevo del lumicino che, pur nel buio e nel silenzio di questa sospensione prolungata e senza scadenza, è rimasto comunque sempre acceso. A tener viva "la fiammella del Coro Martinella" sono stati gli incessanti contatti mantenuti sia tra noi sia attraverso i social. Il principale e più agile mezzo di comunicazione è stato il gruppo WhatsApp del Coro, che in questo periodo ha permesso e favorito lo scambio non solo di notizie ma anche di pensieri, di semplici saluti, di auguri in occasione di compleanni, di vignette, di video e, ovviamente, di canti e brani musicali di ogni genere. C'è stato ad esempio un "basso" che ha adattato all'emergenza coronavirus il tradizionale costume del coro, sovra-indossando mascherina, guanti e schermo da officina fino a creare una sorta di scafandro per inscenare insieme alla figlia, corista pure lei, una spassosa clip realizzata nel salotto di casa e inviata a tutti. Uno dei baritoni ha invece manipolato e condiviso con tutti un vecchio successo dell'Equipe 84, *"Casa mia"*, trasformato in un dialettale *"Sto a me casa"* per chitarra e voce. I soprani hanno scovato suggestive performance artistiche e alcuni bei canti eseguiti da altri cori, alcuni dei quali potremmo magari imparare non appena riprenderanno le prove. Siamo anche riusciti a organizzare delle videochat che hanno permesso a molti di noi di rivedersi, di parlarsi, di divertirsi per qualche minuto insieme e, sia pur solo virtualmente, di riabbracciarci, non senza un po' di commozione durante questa lunga e forzata lontananza. L'altro social sfruttato per i nostri contatti e scambi a distanza è stata la pagina Facebook del Coro Martinella, aggiornata più spesso e che tutti potete visitare per curiosità tra i post pubblicati. La pagina ha permesso di rivedere con nostalgia alcuni dei momenti belli vissuti dal coro, che altrimenti avremmo lasciato nel nostro archivio: esibizioni in pubblico, ma anche brani eseguiti in occasioni informali, conviviali, magari improvvisati dopo un concerto, regalati a chi ci aveva invitato solo per



il gusto di cantare, senza averla ripassata, qualche "perla" del nostro repertorio.

Tutto questo per dire cosa? Che il Coro Martinella c'è ancora, è vivo. Che questa parentesi non è stata e non è tempo perso. Anzi. Ci ha permesso di sentire che non siamo solo un "corpo", con una dimensione fisica, fatta di volti di persone che si incontrano di frequente in un luogo preciso, ciascuna con la propria storia. Questa parentesi è servita a capire meglio che il nostro Coro ha anche e soprattutto un cuore. E un'anima. Che siamo, per dirla con una battuta, un "Cor" solo e un'anima sola. Siamo portatori di un "qualcosa", di una ricchezza, che va oltre la possibilità che ora ci è stata strappata di trovarci a cantare davvero insieme. Il nostro Coro ha generato qualcosa, una ricchezza, un

valore, che il *lockdown* imposto per un virus non è in grado di scalfire. Per questo torneremo a cantare. Non in videoconferenza, ma tra noi e davanti a tutti. Appena sarà possibile, ovviamente, perché di sicuro non potremo farlo con la mascherina. Vedremo come, con quali accorgimenti pratici e organizzativi, purché ci sia permesso di ricominciare a fondere e a far risuonare insieme le nostre voci. Per riassaporare noi per primi – e donare a tutti – la bellezza, la suggestione e il fascino sempre nuovi della musica. Perché, continua il brano di prima: *"Quando sento le voci del me coro, se sente come 'na canzon d'amor... 'na musica che tuti fa 'ncantar"*.

Luisa Canalia

Presidente del Coro Martinella

Università della Terza età e del Tempo Libero

"Ai tempi del Coronavirus abbiamo dovuto fare i conti con la nostra età e con la possibilità piuttosto alta di contrarre la malattia così la nostra casa, le stanze in cui viviamo, il cortile o il giardino e tutti gli spazi grandi o piccoli intorno a noi sono diventati essenziali per trascorrere le giornate di isolamento previste dal Decreto Ministeriale. La casa sarà ancora per un po' il nostro rifugio, nonostante le aperture recenti che ci danno una maggiore libertà, perché la paura del contagio non termina per decreto e siamo ancora molto incerti su quello che accadrà nel prossimo futuro. In questi mesi, le mura domestiche e la nostra solerzia a rispettare i divieti, ci hanno protetti e nessuno di noi ha contratto il virus: cellulari, WhatsApp, mail, video-chiamate ci hanno tenuto in contatto con figli spesso residenti in altre province, con nipoti, parenti ed amici. In questo modo abbiamo mantenuto vivi i nostri legami affettivi, abbiamo condiviso con i nostri cari momenti di apprensione, ma anche di solidarietà e di vicinanza psicologica, insieme abbiamo superato tanti disagi. Tutti abbiamo cambiato abitudini, all'inizio con un bel po' di fastidio poi con una accettazione consapevole del presente e anche con grande senso di responsabilità. Abbiamo messo in moto varie strategie per gli approvvigionamenti di generi alimentari e farmaceutici e ce l'abbiamo fatta grazie anche all'aiuto di volontari e commercianti. Alcuni di noi hanno riprogrammato la propria giornata: ci siamo alzati un poco più tardi, abbiamo letto, ascoltato musica, inviato messaggi e telefonato, curato i gerani e seguito i programmi televisivi che per lo più ci informavano sulla situazione Coronavirus in Italia, in Europa e nel mondo, con veri e propri bollettini di guerra. Tutti abbiamo seguito e apprezzato le informazioni del Sindaco sull'evolversi quotidiano della malattia nel nostro comune. Ultimamente il nostro gruppo è diventato un po' più social ed è presente su WhatsApp con uno spazio dedicato agli iscritti e ad "UTEDT INFORMA", settimanale di proposte culturali e di attualità. La tecnologia, nonostante un po' di diffidenza iniziale, ha permesso a molti di noi di accedere a nuove forme di contatto e, in seguito probabilmente, ci sarà utile quando ritorneremo a frequentare l'Università perché sappiamo che molte cose non saranno più come



prima, ma siamo consapevoli che la tecnologia può essere una nuova forma di libertà, oltre le pareti domestiche, oltre l'età, oltre i confini del nostro paese. Mi piacerebbe che tutti i componenti del gruppo potessero avere accesso alle nuove tecnologie, in un prossimo futuro speriamo di potere programmare lezioni o aggiornamenti in questo ambito. Nell'attesa di fare ritorno alle nostre abitudini e, tra queste, alle nostre mattinate in palestra o in piscina e agli incontri culturali del giovedì pomeriggio, voglio proporre un attimo di riflessione, perché mai come adesso, una frase molto antica è diventata di grande attualità, essa ci ricorda di cogliere, ogni giorno che ci è dato di vivere su questa terra, tutto il bello e il positivo che la vita ci offre, è il "Carpe Diem" contenuto in una poesia del poeta latino Orazio, vissuto circa 2000 anni fa: *carpe diem, cogli l'attimo, sfrutta bene il tuo tempo, vivi il presente in tutta la sua bellezza, la sua fatica e la sua fragilità, ringraziando di esserci. Da queste pagine ringrazio l'Assessore alle Attività culturali che ci ha regalato questo spazio, saluto tutti i componenti del gruppo "Terza età e Tempo libero" con l'augurio di trovarci presto e in buona salute e di poter recuperare, insieme, il tempo perduto*".

Rosella Soriani

Coordinatrice Università della Terza età
e del Tempo Libero, Folgaria

Pro Loco Mezzomonte

“Molti le bramano, ma siamo realisti: saranno forse le ultime concessioni che saranno fatte agli italiani. Capitolo sagre e feste campestri: ci sarà ancora spazio, e quando, per eventi di cultura, enogastronomia, tradizione locale, socializzazione? Sono domande attualissime che sono state anche oggetto di una recente interrogazione parlamentare perché la cancellazione di feste, sagre e fiere rappresenta un problema anche economico per associazioni di promozione sociale, Proloco, associazioni sportive, parrocchie e organizzazioni di volontariato ma con ricadute dirette anche sull'economia di tutto il Paese e con l'esposizione di migliaia di volontari che con il proprio apporto personale realizzano una programmazione di eventi a supporto di tutte le comunità locali.

A oggi il Governo, ma anche la Provincia autonoma di Trento, non si sono ancora espressi al riguardo, d'altro canto hanno più pressanti problemi da risolvere per far ripartire e sostenere le persone e l'economia del nostro paese gravemente compromesse dalle conseguenze del Coronavirus. Sarà sicuramente necessario però programmare prossimi stanziamenti per il terzo settore per assicurare il sostegno in primis e di conseguenza consentire un nuovo corretto svolgimento della progettualità sociale, culturale ricreativa e sportiva.

Proprio per queste ragioni dal mondo delle Pro Loco si è levata anche la voce dei rappresentanti nazionali dell'UNPLI (che conta oltre 6200 associazioni collegate) che confermano la necessità di guardare al futuro reinventandosi, perché la maggior parte dei nostri eventi è per loro natura “assembramenti” e se non è possibile far stare la gente insieme, viene meno il senso stesso di far festa. Come si può pensare una manifestazione nata per socializzare mantenendo la distanza tra le persone? E chi la farà rispettare? Oppure uno stand gastronomico dove la gente deve rimanere distanziata, magari separata da divisorie in plexiglass, non potendo nemmeno conversare... Anche la Proloco di Mezzomonte ha dovuto ovviamente adeguarsi alla si-

tuazione determinata dal Coronavirus annullando il primo appuntamento annuale previsto, la tradizionale **Gnoccolada di Primavera** prevista per domenica 5 aprile, manifestazione ormai conosciuta e apprezzata a livello provinciale. Non ci è stato possibile scegliere diversamente: la nostra è una delle aggregazioni sociali più seguite nel nostro territorio che, per la sua natura, risulta impossibile gestire con un necessario e attento distanziamento sociale. Peccato perché quest'anno, dopo un 2019 disastroso sotto l'aspetto meteorologico, tanto che abbiamo dovuto rinunciare all'evento dopo quattro rinvii, avremmo potuto contare su un mese di aprile che ha fatto registrare tempo splendido e temperature veramente miti, consone all'evento e alla volontà degli organizzatori di regalare ai graditi ospiti una giornata di vero relax e di sana socializzazione, accompagnata da buon cibo e ottima musica dal vivo.

Si potrà ipotizzare un recupero in corso d'anno? Difficile, molto difficile, se non cambiano le disposizioni e pensando soprattutto a quanto si sta ipotizzando per i locali pubblici che prevedono ingressi e uscite controllati e distanziamento tra le persone e pertanto, in una festa – come quella che noi “mezzomontani” siamo abituati a organizzare – ciò non sarà purtroppo possibile. Si potrebbe forse pensare a una versione molto limitata della festa ma al momento sono solo ipotesi, e auspichiamo che a luglio si possa almeno organizzare il **Torneo di calcio estivo in notturna “Memorial Eliseo Carpentari e Luciano Forrer”**. Se non sarà possibile contiamo comunque di ritornare nel 2021 con manifestazioni possibilmente rinnovate sotto il profilo delle attività e dei contenuti, ovviamente reinventando le modalità di gestione e garantendo condizioni di sicurezza ovvero, nel peggiore dei casi, rimanere ancora fermi e aspettare tempi migliori ma con l'onere di dover comunque sostenere spese gestionali annuali”.

*Romeo Larcher
Pro Loco Mezzomonte*



AI TEMPI DELLA PESTE E DEL COLERA

Rimanere chiusi in casa per quasi due mesi. Non uscire se non per necessità. Limitare o annullare del tutto i contatti con parenti, amici e conoscenti. È una condizione che conosciamo bene, una condizione che tutto sommato abbiamo sopportato senza troppi disagi, confortati da telefono, TV, cellulari e internet.

Una situazione del tutto imprevedibile che improvvisamente e con apprensione ci siamo trovati a vivere e a condividere. Guardando indietro nel tempo, nella storia plurisecolare della nostra Comunità, situazioni simili non sono state affatto rare.

A tutti sarà noto quello che comunemente chiamiamo il "quadro della peste", dipinto ligneo collocato sulla parete nord del Folgaria Post Hotel (l'originale, restaurato, è custodito all'interno dell'Hotel, all'esterno è esposta una copia). Rappresenta il santuario della Madonna delle Grazie in Ecken avvolto dall'immagine della Madonna con

Bambino a cui si volge San Rocco, con il suo immancabile cagnolino al seguito, il santo protettore dal contagio. E in calce una scritta: "Qui si arrestò la peste nel 1440, 1575 e 1630". Sono le date delle epidemie più importanti con le quali anche la Comunità di Folgaria dovette fare i conti.

Quella del 1440 fu un'epidemia di vaiolo, giunta nel momento in cui la Magnifica Comunità aveva deciso di "darsi" alla Serenissima, alla Repubblica di Venezia, una scelta che fece imbestialire il vescovo e il feudatario di Castel Beseno, Marcabruno II di Castelbarco, i quali non esitarono a mandare a Folgaria un drappello di soldati che salì la valle del Rosspach, raggiunse il paese e le vicinie e che, incurante della pestilenza, mise tutto a soqquadro, saccheggiando, incendiando e portando molti nelle prigioni di Castel Beseno. Un'azione tanto violenta che, come scrisse don Tommaso Bottea, in quel periodo "... molte famiglie rimasero estinte e molte cercarono in estranee terre più sicuro soggiorno...".

Un segno profondo lasciò poi la pestilenza del 1575, giunta in un momento in cui le tensioni tra la Comunità e il feudatario Trapp di Beseno erano altissime, portata a Trento, sembra, da mercanti giunti dall'Ungheria, dove il morbo aveva fatto strage di popoli nomadi. In città perì più di un terzo della popolazione (circa 1500 persone). Anche allora i provvedimenti presi dalle autorità furono drastici, in primis furono proibite le "adunanze", così come le scuole, i balli e i mercati. Non sappiamo quante furono le vittime a Folgaria, neppure il Bottea ne parla, ma di certo ci furono e furono considerevoli, se l'evento fu rammentato nel dipinto. Così come violenta fu la pestilenza del 1630, quella manzoniana. Il morbo giunse mentre si stava ultimando la costruzione della nuova chiesa di San Lorenzo e colpì soprattutto



to Folgaria e Costa. Lo storico Tovazzi scrisse che Trento rimase “quasi deserta” (2.000 morti) e che a Rovereto si ebbero più di settanta morti al giorno, seppelliti “nelle ghiaie del Leno”, senza rito funebre. Anche in questo caso i provvedimenti d'autorità furono drastici: venne imposto soprattutto l'isolamento, la quarantena generale. Per proteggere la città, a Castel Pietra fu collocato un posto di blocco per “vigilare i passi di Trento e Folgaria”.

La pestilenza proseguì anche nel 1631. Non sarebbe stata l'ultima. Tra il 1830 e il 1831 giunse il vaiolo e nel 1836 il colera (15.000 persone contagiate in Trentino, 10.000 guarite e oltre 5.000 decedute). L'epidemia, di cui non sappiamo gli effetti sull'altopiano, fu forse contenuta grazie a una campagna di vaccinazione avviata in precedenza: lo starebbe a dimostrare un “attestato di vaccinazione”, datato 18 luglio 1825, riferito a tale Angela Fridel di Vigilio, nata a Costa. Nella memoria popolare l'evento più noto riguarda l'epidemia di colera del 1855.

Ci furono diciassette morti a Calliano, ce ne furono a Terragnolo, a Lavarone e in Val d'Astico dove, come raccontò lo storiografo mons. Antonio Toldo, “non fu risparmiata nessuna famiglia. Era d'estate e nei campi e nei prati andavano a male il frumento e il fieno, non essendovi chi li raccogliesse... In breve morirono più di cinquanta persone, che vennero sepolte di notte, senza accompagnamento, senza il suono delle campane e senza rito funebre...”. Folgaria e l'altopiano furono quasi miracolosamente preservati.

Ci furono un caso al Dazio (fu contagiato un certo Diego Pergher) e nove vittime a Mezzomonte (ben più vittime avrebbe fatto, in seguito, la pellagra), ma poteva essere molto peggio. Per ringraziamento la Comunità decise di erigere, nella parrocchiale, un altare dedicato a San Rocco, così come dedicate al santo sorsero un po' ovunque edicole rurali e capitelli.

Dunque i nostri antenati conobbero, e non poche volte, l'isolamento e la paura del contagio. Ma per loro fu più drammatico. Non ebbero infatti il conforto dei mezzi di comunicazione di cui disponiamo, in sovrabbondanza, oggi. E non avevano la formidabile assistenza sanitaria di cui abbiamo potuto disporre nella nostra epoca.

Per loro ci fu solo la paura, il dramma dei congiunti malati e condannati, dei familiari morti e abbandonati sulla strada, nelle città gettati nelle fosse comuni. Unico conforto, allora certamente più di oggi, la fede e la preghiera.

Fernando Larcher

SPOSI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS



Avrebbero dovuto sposarsi in chiesa con una grande festa e invece, causa Coronavirus, hanno dovuto rinunciare, o quasi, al coronamento del sogno d'amore. Alla fine Angela e Alessio hanno rilanciato sposandosi intanto in Comune, con una cerimonia civile in cui i presenti erano il sindaco, i testimoni e le rispettive famiglie. “Tutti i nostri programmi sono saltati, la festa non si può fare, ma ciò che più conta è che abbiamo deciso di prometterci il nostro amore comunque”. Il 18 maggio è stato molto diverso rispetto a come avevano immaginato il giorno del loro matrimonio, ma sempre l'inizio di una nuova vita insieme. Congratulazioni!



L'agenda del cittadino

NUMERI UTILI Servizi comunali e altri servizi di interesse pubblico

MUNICIPIO

telefono 0464 1982040
Folgaria via Roma 60
e-mail info@comune.folgaria.tn.it

posta certificata:
comune@pec.comune.folgaria.tn.it

sito internet
www.comune.folgaria.tn.it

ORARI UFFICI COMUNALI

L'APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI È FORTEMENTE LIMITATA DALLE DISPOSIZIONI PRESE DALL'AMMINISTRAZIONE IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL DPCM 9 MARZO 2020 E PRECEDENTI.

Maggiori informazioni sono disponibili nell'apposita sezione di gestione dell'emergenza Covid-19.

ORARI D'APERTURA

Lunedì 8.30 - 12.00 / Martedì 14.30 - 17.00
Mercoledì 8.30 - 12.00 / Giovedì 14.30 - 17.00
Venerdì 8.30 - 12.00

IL RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI È FORTEMENTE LIMITATO DALLE DISPOSIZIONI PRESE DALL'AMMINISTRAZIONE IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL DPCM 9 MARZO 2020 E PRECEDENTI.

Maggiori informazioni sono disponibili nell'apposita sezione di gestione dell'emergenza Covid-19.

- Il **Sindaco Michael Rech** riceve tutti i mercoledì dalle ore 7 alle ore 10 e tutti i giovedì dalle ore 15 alle ore 19, previo appuntamento da fissare telefonicamente allo 04641982040.
- Il **Vicesindaco Adriano Marzari** riceve tutti i martedì dalle 15 alle 19 ed il giovedì dalle 9 alle 12 previo appuntamento da fissare telefonicamente allo 04641982040.
- L'**Assessore Stefania Schir** riceve tutti i lunedì dalle ore 8 alle ore 10 e tutti i martedì dalla ore 16.30 alle ore 18.30 previo appuntamento da fissare telefonicamente allo 04641982040.
- L'**Assessore Fabrizio Larcher** riceve il martedì dalle 15.00 alle 18.00 previo appuntamento da fissare telefonicamente allo 04641982040.
- L'**Assessore Andrea Ciech** per questioni dovute alla professione svolta, riceve solo su appuntamento preventivamente concordato telefonicamente al 04641982040.

UFFICIO POLIZIA LOCALE
Lunedì - mercoledì e venerdì
dalle ore 8.30 alle ore 10.00

Lunedì, mercoledì e venerdì
10.00-12.00 / 14.00-19.00
Martedì 14.00-19.00 / 20.00-22.00
Giovedì 14.00-19.00

NUMERI UTILI

Biblioteca comunale
0464721673

Segnalazione guasti su servizi comunali non in orario d'ufficio (servizio di reperibilità)
3491811689

Palasport 0464720277

Palaghiaccio 0464720337

A.P.S.P. "E. Laner"
0464721174

Azienda per il Turismo Folgaria Lavarone Luserna
0464724100

Carabinieri 0464721110
Numero Unico di Emergenza
112

Scuola Media 0464721283

Scuola Elementare
0464721127

Scuola Materna Folgaria
0464721362

Scuola Materna Nosellari
464787010

Nido d'Infanzia Folgaria
0464720241

Ambulatorio medico Folgaria
0464721111

Ambulatorio medico Serrada 0464727272

Ambulatorio medico Carbonare 0464765118

Ambulatorio medico San Sebastiano 0464765411

Ambulatorio medico Nosellari
0464787048

Farmacia
0464721143

Parafarmacia
0464720368

#CORONAVIRUS
Numeri utili in Trentino

Per informazioni di carattere tecnico/sanitario 800 867388 Tutti i giorni dalle 8 alle 20	Solo per le emergenze 112	#Resta a casa, passo io 0461495244 Tutti i giorni dalle 8 alle 20	ELASTIBUS, servizio di trasporto gratuito 800 390 270 Tutti i giorni dalle 8 alle 17, entro le ore 17 del giorno precedente
--	-------------------------------------	--	--

È possibile contattare il Comitato Altipiani ai seguenti punti di contatto: **CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO ALTIPIANI**
Via Papa Giovanni XXIII nr 2 - 38064 Folgaria (TN) - tel. 0464.720666 - e-mail: comitatoaltipiani@critrentino.it - Cell. segreteria: 392.6571632



Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia autonoma di Trento - individuato

come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.

CONTATTI

Telefono: 0464/784170
Sito: www.altipianicimbri.tn.it

Orari di apertura al pubblico
(compatibilmente con le norme di contenimento del contagio Covid-19)

Lunedì 9.00-12.00
Martedì 9.00-12.00
Mercoledì 9.00-12.00 / 13.30-16.30
Giovedì 9.00-12.00
Venerdì 9.00-12.00

ULTERIORI SERVIZI PER IL CITTADINO

SPORTELLO PAT

Orario: 2° e 4° mercoledì del mese ore 8.00-12.00 e 13.00-16.00
Tel. 0464-493118
previo appuntamento
(compatibilmente con le norme di contenimento del contagio Covid-19)

SPORTELLO GAL TRENINO ORIENTALE

Orario: 1° e 3° giovedì del mese ore 13.30-16.30
Tel. 0461/1486877-6
previo appuntamento
(compatibilmente con le norme di contenimento del contagio Covid-19)
info@galtrentinorientale.it

SPORTELLO ACLI

Orario: 2° e 4° giovedì del mese ore 8.00-12.00
Tel. 0461-531150
previo appuntamento
(compatibilmente con le norme di contenimento del contagio Covid-19)

**SCARICA LA NUOVA APP
TreCovid19**

per rimanere aggiornati
sull'emergenza in Trentino

Linee guida, approfondimenti,
siti di riferimento, vademecum,
aggiornamenti, decreti, ordinanze.
In questa app trovi tutte le risposte
che cerchi, provenienti solo
da fonti certificate e affidabili.

SCARICA L'APP
treCovid19 App Store

**DOVE POSSO TROVARE
UN SUPPORTO PER LE
DIFFICOLTA'
SPECIFICHE CHE STO
VIVENDO?**

puoi contattare l'A.p.D.p
al n. 3802668817
che in collaborazione con la
**Magnifica Comunità degli Altipiani
Cimbri**
mantiene attivi i servizi di consulenza
pedagogica e di supporto psicologico
alle criticità che ciascuno può vivere in
questo particolare momento.
Il servizio è completamente gratuito



Il servizio di mediazione familiare
della Magnifica Comunità degli
Altipiani Cimbri, oltre a rimanere
attivo per i propri compiti, è a
disposizione per l'ascolto e il
sostegno a tutte le famiglie.

Le famiglie sono alle prese con
una nuova quotidianità in cui
tensioni e conflittualità appaiono
difficili da gestire e possono essere
fonte di stress e sofferenza.

Gestire bene il presente è il primo
passo verso un futuro sereno.

È possibile contattare la mediatrice
Elisabetta Ischia telefonicamente o
con videochiamate (in base alle
necessità e previo accordo) al
numero 348/2510928. È garantita la
privacy sia sui contatti che sui
contenuti dei colloqui.



EMERGENZA CORONAVIRUS TRENINO

ELASTIBUS
IL SERVIZIO DI TRASPORTO GRATUITO

**Prenota al numero verde
800 390 270**
(Tutti i giorni dalle 8 alle 17,
entro le ore 17 del giorno precedente)

LO PUOI RICHIEDERE SOLO PER:
esigenze di lavoro e
urgenti ragioni sanitarie
(anche per recarti da parenti
non autosufficienti)
quando non è disponibile
il trasporto pubblico

**BONUS
ALIMENTARE**

Contributo a sostegno dei nuclei familiari
in difficoltà economica per il Covid 19

IN COLLABORAZIONE CON CAMUNUS, COMUNITÀ
DI VALLE E CONSORZIO DEI CAMUNUS TRENINI